



**Sistema Stabile di rilevazione e valutazione
degli interventi finanziati**

Valutazione delle ricadute delle attività formative

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE FONDIMPRESA TRENTO

RAPPORTO VALUTAZIONE 2016

Ottobre 2016

COMPONENTI TEAM DI RICERCA

NOMINATIVO E RUOLO	PROFILO PROFESSIONALE
Mauro Frisanco, coordinatore del team di ricerca	Economista del lavoro, già professore a contratto presso l'Università degli Studi di Trento, si è occupato a livello locale di attività ricerca-azione in riferimento al contesto socio-economico provinciale, con particolare riferimento alle tematiche delle politiche di valorizzazione e sviluppo del capitale umano. Ha partecipato all'assistenza tecnica fornita al tavolo Interistituzionale nazionale (MIUR, MLPS, Regioni) sui temi della formazione professionale e di certificazione delle competenze. Attualmente è delegato della PA di Bolzano nel Gruppo Tecnico delle Regioni, nel Coordinamento delle Regioni e nel Comitato Tecnico Nazionale per lo sviluppo e messa a regime del sistema nazionale di certificazione delle competenze (Dgls 13/13 e DM 30/6/15). Già coordinatore della ricerca e ricercatore senior per il monitoraggio Fase B "Valutazione delle ricadute delle attività formative", Articolazione Territoriale Trento, Rapporto territoriale 2015
Giovanni Maria Abbiati, ricercatore	Attualmente ricercatore presso FBK-IRVAPP (Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche di Trento), dove si occupa dei settori di scuola e formazione. Ha ottenuto la laurea specialistica in Sociologia all'Università di Milano-Bicocca nel 2009 e il dottorato in Studi del Lavoro e del Welfare alla Graduate School in Social, Economic and Political Sciences dell'Università di Milano nel 2013. Ha lavorato come consulente esterno per INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione) dal 2009 al 2014 su progetti di ricerca relativi alla valutazione degli effetti della formazione in servizio degli insegnanti delle scuole secondarie sugli esiti dei loro studenti. Dal 2013 al 2015 è stato il responsabile di field di un progetto di ricerca nazionale sugli effetti di un corso di formazione-orientamento per studenti delle classi quinte superiori sulle loro scelte educative e lavorative. Già ricercatore junior per il monitoraggio Fase B "Valutazione delle ricadute delle attività formative", Articolazione Territoriale Trento, Rapporto territoriale 2015
Giulia Assirelli, ricercatore	Attualmente assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Sociologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove è responsabile di field di un progetto di ricerca nazionale sugli effetti di un programma di formazione rivolto agli insegnanti della scuola secondaria di primo grado. Ha ottenuto la laurea specialistica in Sociologia all'Università di Milano-Bicocca e il dottorato in Sociologia e Ricerca Sociale all'Università degli Studi di Trento nel 2016. Dal 2013 ha collaborato a diversi progetti di ricerca relativi alla valutazione degli effetti di interventi di orientamento rivolti a studenti di diversi gradi scolastici sulle loro scelte educative
Luigi Pitton, ricercatore	Sociologo, Tecnologo, già direttore dell'area iniziative formative dell'Agenzia del Lavoro di Trento, in tale veste si è occupato della formazione degli apprendisti e dei finanziamenti per la formazione continua dei lavoratori dipendenti, degli artigiani e dei piccoli imprenditori, ha organizzato i corsi di riqualificazione professionale per i disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego. Ha gestito programmi comunitari Force per la "transizione d'impresa" e Leonardo sull'Apprendistato in Europa. Ha svolto attività di ricerca per l'ISFOL pubblicate in "Le professionalità dell'apprendistato" e "Guida alla progettazione formativa"(2003). Ha partecipato al Nucleo Operativo sull'Alternanza Scuola-Lavoro del Ministero della Pubblica Istruzione (1997/98) e ai gruppi di lavoro sulla riforma Moratti (2001).Ha svolto un incarico di valutazione ex-ante, per conto della Comunità Europea, del Piano Nazionale per la Formazione Professionale e l'Occupazione 1994/1999 – Obiettivi 3 e 4. Ha partecipato alle attività di monitoraggio valutativo dei Piani Territoriali fase A (2015) cper l'AT di Trento.

Indice

1. 1. ANALISI DEGLI SPAZI OPERATIVI DI FONDIMPRESA	5
1.1 Nota introduttiva sulla metodologia di analisi.....	5
1.2 Imprese aderenti	5
1.3 Imprese raggiunte	8
1.4 Lavoratori beneficiari	10
1.5 Formazione erogata.....	14
1.6 Penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo provinciale	23
1.7 Conclusioni.....	26
2. ANALISI DELLA RILEVANZA DEI SETTORI ECONOMICI MAGGIORMENTE RAGGIUNTI DA FONDIMPRESA NEL CONTESTO PRODUTTIVO REGIONALE	28
2.1 Nota introduttiva sulla metodologia di analisi.....	28
2.2 Panoramica sul contesto produttivo territoriale.....	28
2.2 Rilevanza dei settori economici raggiunti nel contesto produttivo	35
2.3 Rilevanza delle tipologie di lavoratori raggiunti nel contesto occupazionale.....	38
2.4 Conclusioni.....	41
3. CONFRONTO DELLA FORMAZIONE EROGATA CON LA FORMAZIONE CONTINUA FINANZIATA CON FONDI DIVERSI	43
3.1 Nota introduttiva sulla metodologia di analisi.....	43
3.2 Le altre fonti di finanziamento e la governance degli altri canali di finanziamento della formazione continua.....	43
3.3 Conclusioni.....	46
4. RILEVANZA DEI FABBISOGNI FORMATIVI “ESPRESSI” INTERCETTATI DA FONDIMPRESA.....	47
4.1 Ricostruzione dei fabbisogni formativi “espressi” intercettati da Fondimpresa	47
4.2 Rilevanza dei fabbisogni formativi intercettati nell’evoluzione del contesto economico produttivo provinciale	55
4.3 Conclusioni.....	59
5. ANALISI SUI FABBISOGNI FORMATIVI “INESPRESSI” E SULLA RILEVANZA DEGLI STESSI NEL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE IMPRESE.....	62
5.1 Nota introduttiva.....	62
5.2 Analisi e rilevanza dei fabbisogni formativi inespressi	62
5.3 Conclusioni.....	73

6. SINTESI E CONCLUSIONI.....	76
6.1 Analisi del grado di copertura operativa di Fondimpresa, della rilevanza delle azioni finanziate e suggerimenti propositivi.....	76
6.2 La profilatura del fabbisogno espresso	79
6.3 La profilatura del fabbisogno inespresso	83
BIBLIOGRAFIA	86
ALLEGATO 1: METODOLOGIA DI ANALISI	87
ALLEGATO 2: TABELLE.....	90
ALLEGATO 3: INTERVISTE / FOCUS GROUP	163

1. 1. ANALISI DEGLI SPAZI OPERATIVI DI FONDIMPRESA

1.1 Nota introduttiva sulla metodologia di analisi

Questo primo capitolo presenta i dati relativi agli spazi operativi di Fondimpresa nel corso degli anni 2014 e 2015. Ove opportuno, si farà riferimento anche alle attività svolte nell'anno 2013 per individuare eventuali trend.

Si tenga presente che, per l'individuazione delle attività formative si sono utilizzati i seguenti criteri:

- per il Conto Formazione sono state considerate tutte le giornate formative, inserite in calendario, nelle annualità oggetto della presente analisi e dalle quali risulti almeno un'ora di presenza per almeno un lavoratore; per il 2014, vengono considerati i piani con monitoraggio autorizzati alla data del 31/12/2015; per il 2015 vengono invece considerati i piani autorizzati alla data del 15/04/2016. Nel caso dell'annualità 2015, il livello di completezza del dato è stimabile al 70%;
- per il Conto di sistema sono state considerate tutte le giornate formative in azioni chiuse, inserite in calendario, con almeno un'ora lavorativa in progettazioni di periodo chiuse alla data del 31/12/2015 per l'annualità 2014, e alla data del 15/04/2016 per l'annualità 2015. Nel caso del 2015 la completezza del dato è stimabile intorno al 92%;
- le analisi che prendono in considerazione le due annualità considerate complessivamente seguono gli stessi criteri sopraesposti;
- gli stessi criteri sono stati adottati per le attività svolte nell'anno 2013 nelle analisi di trend.

Il capitolo è così suddiviso. Il paragrafo 1.2 illustra le caratteristiche delle imprese aderenti al fondo nel biennio considerato, con riferimento anche ai periodi pregressi (segnatamente, il 2013) per evidenziare eventuali trend. Il paragrafo 1.3 si concentra invece sulle unità produttive beneficiarie. Il paragrafo 1.4 descrive la composizione della popolazione di lavoratori che ha preso parte a piani formativi finanziati da Fondimpresa. Nel paragrafo 1.5 vengono poi descritti i contenuti della formazione erogata. Il paragrafo 1.6, infine, analizza la penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo provinciale, incrociando i dati relativi alle imprese che hanno aderito al Fondo e ai lavoratori che hanno preso parte a piani formativi con quelli di fonte statistica ufficiale (ISTAT e INPS) su struttura delle imprese e dei lavoratori.

Al fine di individuare i tratti salienti degli spazi formativi del Fondo, le statistiche su unità produttive, lavoratori e tipo di formazione finanziata vedranno l'utilizzo di incroci bi- e trivariati tra variabili strutturali (classe dimensionale e settore ATECO) socio-demografiche (ad esempio il genere, il titolo di studio e l'età), la tematica formativa e il livello dell'attività svolta. Per consentire una maggiore fluidità della lettura del testo, le tabelle bivariate e le analisi si riferiranno principalmente all'annualità 2014, a meno che non si tratti di analisi di trend; le elaborazioni relative al 2015 e alla programmazione congiunta 2014-2015 saranno commentate nel testo, facendo riferimento alle analisi presentate in forma tabellare nell'appendice analitica in calce a questo capitolo.

1.2 Imprese aderenti

Questo primo paragrafo prende in considerazione le imprese aderenti al Fondo, tracciandone l'evoluzione nel periodo 2013-2015. Il periodo in esame è contrassegnato da un aumento delle unità

produttive aderenti al Fondo nel territorio Trentino. La tabella 1.1 mostra il numero di unità produttive aderenti per il triennio considerato suddivise per sezione ATECO. Le adesioni al fondo passano da 1.608 nel 2013 a 1.748 nel 2014 a 1.844 nel 2015, crescendo quindi dell'8,7% nel 2014 e del 5,5% nel 2015. Questo incremento coinvolge vari settori. Il settore manifatturiero cresce, rispetto al 2013, di 55 unità, confermandosi il primo settore per unità produttive aderenti con 556 adesioni¹. Guardando il mero valore assoluto, altri incrementi rilevanti riguardano settori in cui Fondimpresa è già ben radicata, come le costruzioni, i servizi alle imprese e il commercio all'ingrosso e al dettaglio che vedono ognuno incrementare la propria quota di circa 40 imprese. Rispetto al 2013 solamente il settore primario registra una flessione, peraltro minima, passando da 40 unità produttive a 38.

Tabella 1. 1 Numero di unità produttive aderenti al Fondo per sezione ATECO, anni 2013-2015.

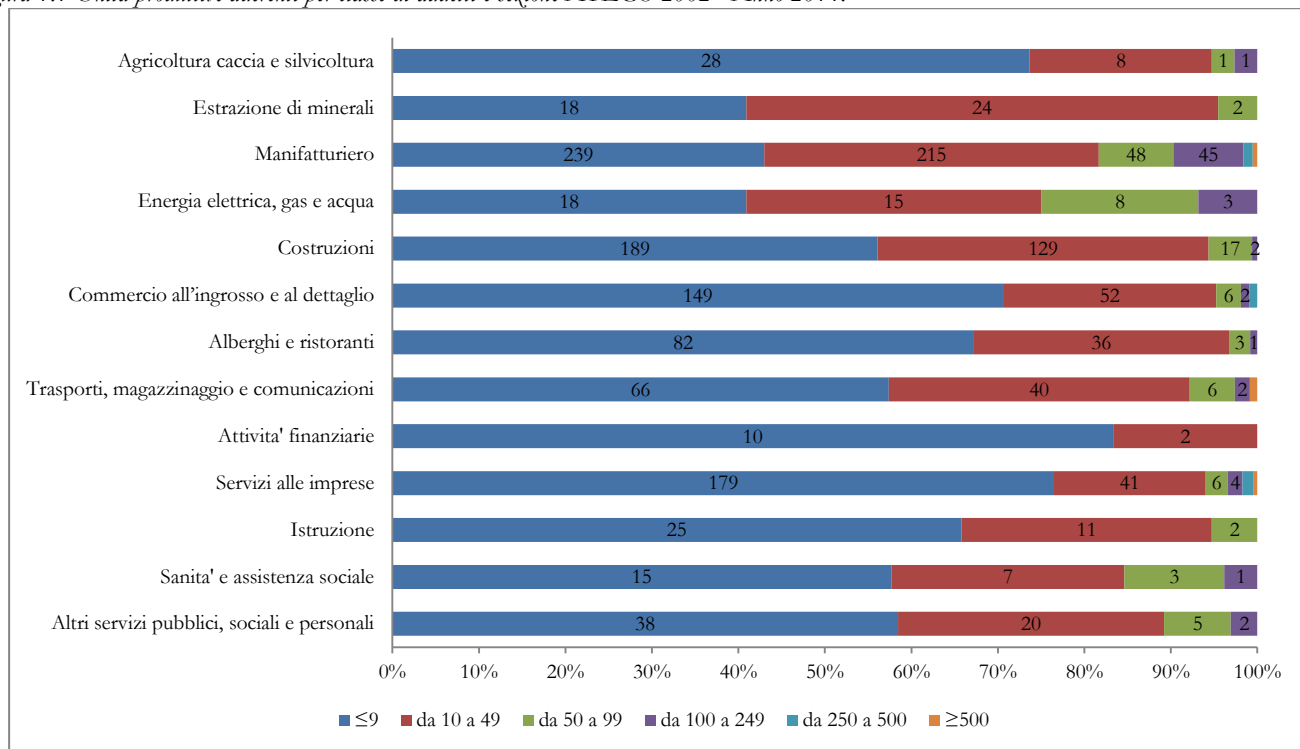
Macro-settore ATECO	2013	2014	2015
Agricoltura caccia e silvicoltura	40	41	38
Estrazione di minerali	41	40	44
Attività manifatturiere	501	528	556
Energia elettrica, acqua e gas	37	43	44
Costruzioni	291	314	337
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	175	200	211
Servizi di alloggio e ristorazione	104	117	122
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	105	113	115
Attività finanziarie	11	13	12
Servizi alle imprese	196	216	234
Istruzione	34	35	38
Sanità e assistenza sociale	20	24	26
Altri servizi pubblici, sociali e personali	51	62	65
Totale	1.608	1.748	1.844

Fonte: Fondimpresa

Conformemente alla struttura delle unità produttive trentine, tema trattato diffusamente nel capitolo 2, le unità produttive aderenti al Fondo sono in massima parte di piccole o medie dimensioni (Figura 1.1). La figura mostra la distribuzione delle unità per sezione ATECO e dimensione in termini di numero di addetti per l'anno 2014. Nei settori primario, commercio all'ingrosso e al dettaglio, alberghi e ristoranti, istruzione, attività finanziarie e servizi alle imprese oltre il 60% delle unità produttive aderenti conta meno di 9 addetti, mentre le restanti, per la maggior parte, hanno una dimensione compresa tra i 10 e i 49 addetti. I tre settori che invece vedono una maggioranza di unità produttive medio grandi sono, come lecito attendersi, il settore estrattivo, il manifatturiero e l'energetico. I dati per l'anno 2015, riportati in appendice confermano questo quadro d'insieme.

¹ A fini di chiarezza espositiva, in tutte le elaborazioni presenti nel testo il settore manifatturiero non è stato scorporato nelle sue varie sezioni. Rimandiamo alle tabelle in appendice per i dati disaggregati.

Figura 1.1 Unità produttive aderenti per classe di addetti e sezione ATECO 2002 - Anno 2014.



Fonte: Fondimpresa

La tabella seguente conclude il paragrafo mostrando il numero di lavoratori afferenti alle unità produttive aderenti a Fondimpresa per sezione ATECO. Il settore manifatturiero, come visto nelle analisi precedenti, è quello che conta il maggior numero di unità produttive aderenti che, a loro volta, sono mediamente più grandi che negli altri settori produttivi; non stupisce, quindi, che esso conti, da solo, quasi la metà dei lavoratori aderenti trentini.

Gli altri settori produttivi contano un numero di lavoratori aderenti nettamente minore. I settori delle costruzioni, il settore energetico, il commercio all'ingrosso e al dettaglio e i trasporti fanno registrare un numero medio di aderenti, compreso tra i 2.000 e i 4.000 lavoratori. L'agricoltura, l'estrattivo, la sanità, l'istruzione e le attività finanziarie, caratterizzate invece da poche unità e/o di piccole dimensioni, contano meno di 1.000 addetti.

Tabella 1.2 Lavoratori aderenti in Trentino per sezione ATECO 2002 - Anni 2014-2015.

Sezioni ATECO	2014	2015
Agricoltura caccia e silvicoltura	560	490
Estrazione di minerali	634	673
Manifatturiero	19.895	19.982
Energia elettrica, gas e acqua	1.553	1.554
Costruzioni	4.486	4.680
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.372	2.929
Alberghi e ristoranti	1.081	1.317
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	3.899	2.819
Attività finanziarie	81	58
Servizi alle imprese	3.516	4.250
Istruzione	412	416
Sanità e assistenza sociale	491	498
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.382	1.315
Informazione non disponibile	3	3
Totale complessivo	40.365	40.984

Fonte: Fondimpresa

1.3 Imprese raggiunte

Questo paragrafo analizza le caratteristiche delle unità produttive raggiunte da Fondimpresa nel periodo 2014-2015. Nel 2014 sono state raggiunte 350 unità produttive, mentre nel 2015 307. Se si conta tuttavia che il dato del 2015 fa riferimento a circa il 70% della formazione finanziata, il dato del 2015 rappresenta verosimilmente una sottostima delle unità produttive raggiunte, il quale potrebbe agevolmente superare il dato del 2014.

Nel complesso, nel periodo 2014-15 sono state raggiunte 470 unità produttive su un totale di circa 1.800 aderenti al Fondo. Ampliando la finestra temporale al 2013 osserviamo che, come per le unità aderenti, si osserva un trend di crescita nel periodo considerato.

Tabella 1.3 Unità produttive raggiunte per sezione ATECO 2002 – anni 2013-2015

Sezioni ATECO	2013	2014	2015	2014-15
Agricoltura caccia e silvicoltura	14	21	6	23
Estrazione di minerali	1	3	1	3
Manifatturiero	155	147	136	198
Energia elettrica, gas e acqua	19	24	24	26
Costruzioni	36	32	30	44
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	28	42	28	56
Alberghi e ristoranti	10	10	5	13
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	22	16	21	27
Attività finanziarie	1	3	1	3
Servizi alle imprese	25	23	25	34
Istruzione	6	10	12	17
Sanità e assistenza sociale	1	2	3	4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	13	15	13	20
Informazione non disponibile	0	2	2	2
Totale complessivo	331	350	307	470

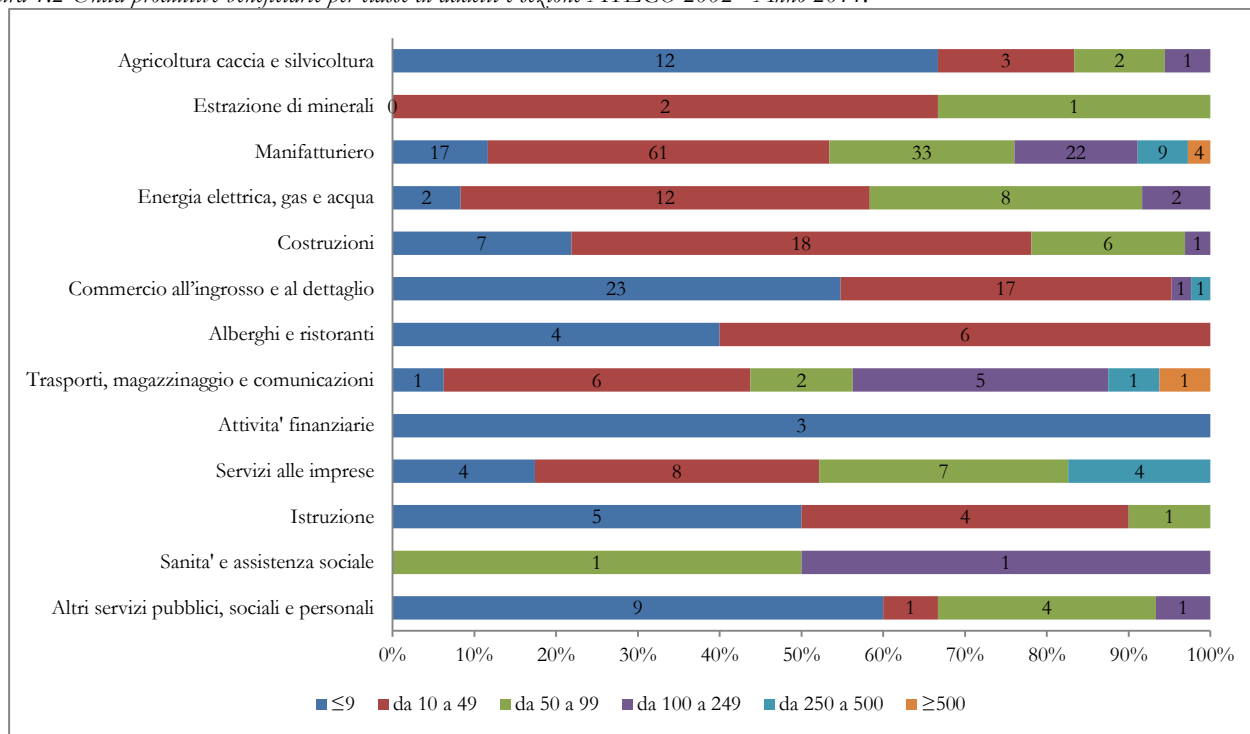
Fonte: Fondimpresa

Non sorprendentemente, la distribuzione delle unità produttive raggiunte per sezione ATECO rassomiglia da vicino quella delle unità aderenti: il settore manifatturiero da solo assorbe tra il 42% e il 47% del totale delle unità beneficiarie, mentre altri settori, pur rilevanti (quali ad esempio l'estrattivo, le costruzioni e il commercio), sono minoritari. Se si escludono alcune oscillazioni, la distribuzione in parola nel periodo considerato può considerarsi sostanzialmente invariata.

La concentrazione di unità produttive beneficiarie secondo la dimensione varia grandemente a seconda del settore produttivo. La figura 1.2 mostra come si distribuiscono le unità beneficiarie per classe di addetti e sezione ATECO per l'anno 2014. Prima di commentare i dati bisogna rimarcare che, nell'anno in oggetto, i settori estrattivo, finanziario e sanitario contano meno di 5 unità e pertanto la composizione percentuale è poco informativa. Nei settori delle attività finanziarie, degli altri servizi, del commercio all'ingrosso e al dettaglio e dell'agricoltura sono soprattutto piccole unità produttive quelle che hanno attivato piani formativi nel corso del 2014 (in quota superiore al 55%). Un maggior peso delle medie unità produttive (da 10 a 99 addetti) si trovano invece nel settore estrattivo, il settore manifatturiero, energetico, nelle costruzioni e negli alberghi e ristoranti. Trasporti e sanità mostrano, invece, una prevalenza di unità produttive grandi (da 100 a 250 addetti). Guardando il totale complessivo (in appendice), il 25% del totale delle unità beneficiarie è di piccole dimensioni (meno di 9 dipendenti); il 40% conta tra 10 e 49 addetti; il 19% tra i 50 e i 99 addetti; 10% tra i 100 e i 249; il 4% tra i 250 e i 499 e, infine, l'1% ha più di 500 addetti. La situazione nel 2015, per i settori in cui la numerosità delle unità produttive è consistente (e quindi meno soggetto a oscillazioni casuali), è

largamente sovrapponibile a quella qui presentata (e questo, naturalmente, vale anche per il complessivo del periodo 2014-2015).

Figura 1.2 Unità produttive beneficiarie per classe di addetti e sezione ATECO 2002 - Anno 2014.



Fonte: Fondimpresa

1.4 Lavoratori beneficiari

Complessivamente 6.234 lavoratori della provincia di Trento hanno beneficiato di piani formativi finanziati da Fondimpresa nel 2014 e, al momento in cui è stata effettuata l'estrazione dei dati, 5.369 lavoratori nel 2015. Rispetto al 2013, quando i lavoratori coinvolti sono stati 7.411, si registra quindi una leggera flessione nel 2014 e una ripresa nel 2015 (sempre tenendo conto che i dati sul 2015 si riferiscono a circa il 70% della formazione finanziata). Questo andamento "a U", assai verosimilmente, risente del periodico svuotamento degli accantonamenti di risorse accantonate da parte delle imprese.

Come mostra la tabella seguente, i lavoratori beneficiari nel 2014 sono in gran parte maschi (circa 70%), in possesso di un titolo di studio secondario (circa il 32% ha conseguito la licenza media, il 14% una qualifica professionale e circa il 35% ha conseguito un titolo secondario superiore), di età media (oltre il 60% ha tra i 35 e i 54 anni) e stabilmente occupati nell'impresa di appartenenza (il 90% è impiegato nell'azienda con un contratto a tempo indeterminato). Si registra, inoltre, che i piani formativi attivati nel 2014 sono stati rivolti soprattutto a operai (circa il 56% tra operai generici e qualificati) e impiegati (circa il 40% tra impiegati amministrativi e direttivi). Molto più raro è il caso di attività indirizzate a

lavoratori con inquadramento più elevato: si registra, infatti, che solo il 4% circa dei lavoratori beneficiari sono classificati come quadri.

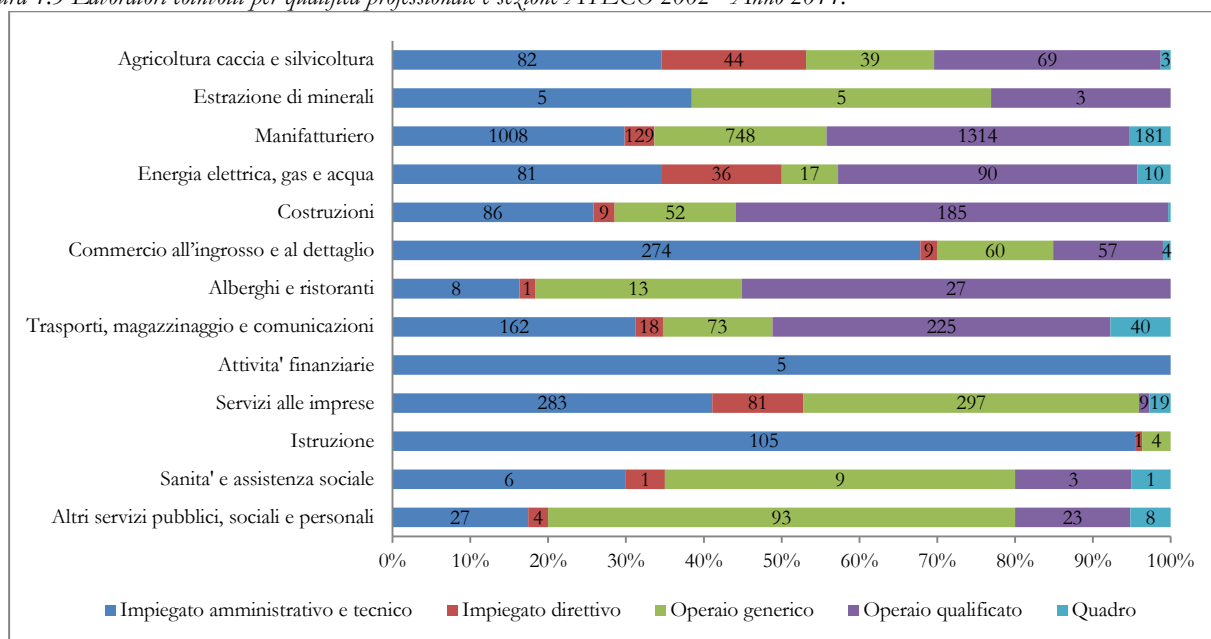
Tabella 1.4 Lavoratori beneficiari per caratteristiche socio-demografiche e contrattuali – anni 2014-2015

Variabile	Modalità	2014	2015
Genere	Maschi	70,2	69,0
	Femmine	29,8	31,0
Età	15-24	2	3,8
	25-34	14,7	20,4
	35-44	30,4	34,1
	45-54	34,5	32,1
	55-64	18,1	9,5
	Over65	0,4	0,1
Inquadramento professionale	Impiegati amministrativi	34,6	38,2
	Impiegati direttivi	5,4	4,4
	Operai generici	22,6	24,5
	Operai qualificati	33,2	29,5
	Quadri	4,3	3,5
Tipo di contratto	Apprendisti	0,3	0,9
	Tempo determinato	7	9,0
	Tempo indeterminato	90,9	88,7
	Tempo parziale	1,1	0,6
	Lavoro intermittente	0,1	0,8
	Inserimento	0	0,1
	Mobilità	0,5	0,0
Titolo di studio	Nessun titolo/licenza elementare	6,1	2,3
	Licenza media	32,2	28,7
	Qualifica professionale	13,6	14,2
	Diploma di scuola superiore	34,5	41,4
	Titolo post-diploma non universitario	0,1	0,1
	Laurea e successive specializzazioni	13,5	13,4
Totale (=100)		6.234	5.369

La composizione dei lavoratori beneficiari per inquadramento professionale varia notevolmente, però, se il dato viene disaggregato per settore economico in cui opera l'azienda, come rappresentato nella figura seguente: gli operai risultano sovra rappresentati nei piani formativi attivati da imprese che operano nel settore alberghiero, nei trasporti, nel manifatturiero e nelle costruzioni dove rappresentano una quota oscillante tra il 60% e l'80% dei lavoratori beneficiari. Percentuali elevate di impiegati (direttivi o amministrativi) si trovano, invece, tra i lavoratori coinvolti in attività formative nei settori dell'istruzione e delle attività finanziarie (pari o superiore a 95%), del commercio (70%) dei servizi alle

imprese e dell'agricoltura (circa 50%). I quadri, come detto poc'anzi, rappresentano un'esigua minoranza in tutti i settori economici.

Figura 1.3 Lavoratori coinvolti per qualifica professionale e sezione ATECO 2002 - Anno 2014.



Fonte: Fondimpresa

Guardando alla scomposizione per età dei lavoratori dei singoli settori economici, osserviamo che nella maggior parte dei settori la distribuzione per età è simile a quella della popolazione considerata, con una prevalenza di lavoratori nelle fasce d'età centrali (35-54 anni).

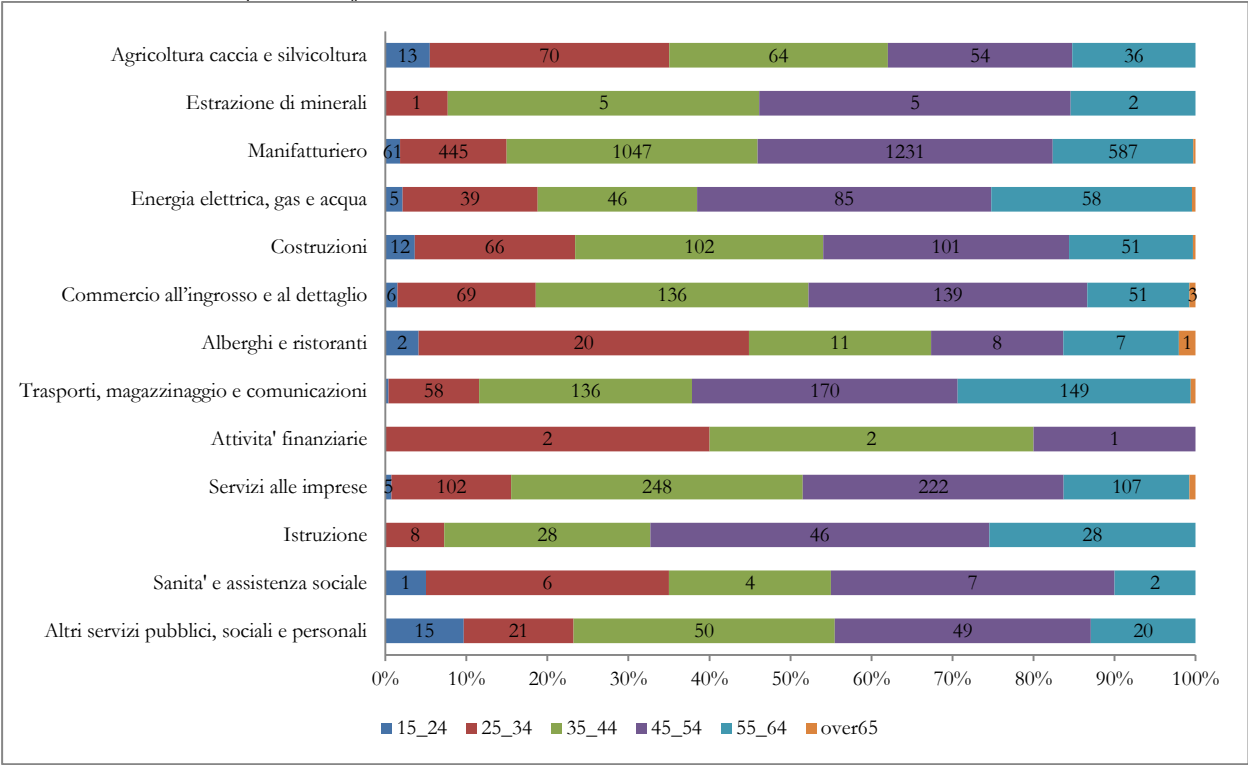
Fanno parziale eccezione alcuni settori che vedono invece una presenza nutrita di lavoratori sotto i 35 anni, quali l'agricoltura (circa 35% di lavoratori giovani), alberghi e ristorazione (45%), finanza (40%) e sanità (35%).

La situazione opposta invece si osserva nei settori dell'istruzione e nell'energia, in cui i lavoratori con più di 55 anni costituiscono circa il 25% dei beneficiari dei piani approvati.

L'ultimo approfondimento proposto in questo paragrafo riguarda il genere. Le donne, come mostrato in tabella 1.4, costituiscono circa il 30% delle beneficiarie dei piani approvati. In alcuni settori, non sorprendentemente, la loro quota è maggioritaria: le donne costituiscono il 75% dei beneficiari della formazione nel settore sanità, il 63% nel campo dell'istruzione e il 55% nei servizi. In altri settori, quali

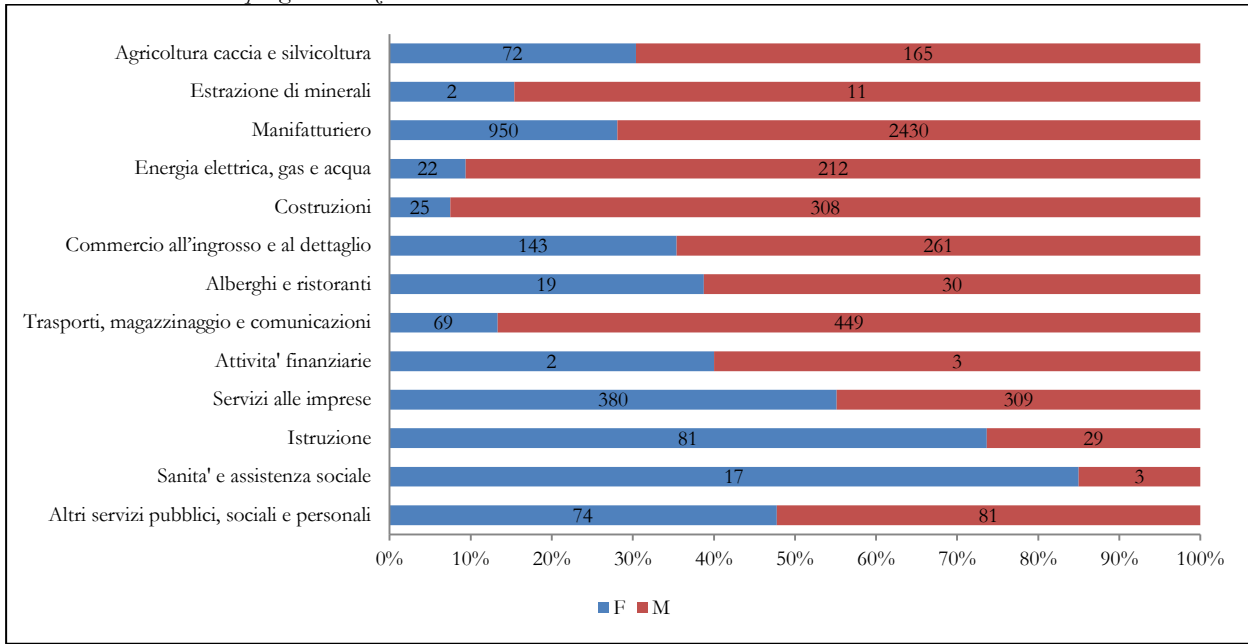
ad esempio i settori estrattivo, energetico, delle costruzioni e dei trasporti, invece, queste sono presenti in misura inferiore al 15%.

Figura 1.4 Lavoratori coinvolti per età e sezione ATECO 2002 - Anno 2014.



Fonte: Fondimpresa

Figura 1.5 Lavoratori coinvolti per genere e sezione ATECO 2002 - Anno 2014.



Fonte: Fondimpresa

1.5 Formazione erogata

In questo paragrafo si scende nel dettaglio dei piani finanziati, analizzando la formazione effettivamente erogata in termini di quantità di ore con particolare riferimento alle tematiche erogate e al tipo di formazione finanziata (base/avanzata/specialistica). I dati, inoltre, saranno presentati separatamente per il conto formazione e il conto di sistema, al fine di valorizzare le differenze nel tipo di formazione erogata nelle due diverse modalità. Come illustrato in tabella 1.5, nel 2014 sono state erogate complessivamente 5.256 ore di formazione finanziate mediante il conto di sistema (nell'ambito di 17 piani formativi) e 15.997 ore mediante il conto formazione (articolate in 267 piani formativi). Nel 2015 il cui dato, ricordiamo, è incompleto, le ore erogate sono state 4.162 nel conto di sistema (in 15 piani) e 14.356 nel conto formazione (240 piani). La tematica affrontata con maggiore frequenza trasversalmente al tipo di conto e all'annualità è stata la sicurezza sul luogo di lavoro, che rappresenta una percentuale di circa il 30% nel 2014 e il 25% nel 2015 del monte ore complessivo. L'incidenza delle altre tematiche, invece, cambia a secondo dell'annualità e del tipo di conto. Le lingue rappresentano una quota rilevante del monte ore, soprattutto relativamente al conto formazione nel 2014 (2.755 ore, pari al 17%) e al conto di sistema nel 2015 (15%). L'investimento in formazione in gestione aziendale/amministrazione è massivo nell'ambito del conto di sistema nel 2015 (20%), mentre risulta minoritario negli altri casi. In entrambi gli anni il conto formazione finanzia circa il 14% delle ore in tecniche di produzione (2.080 nel 2014 e 2.011 nel 2015), percentuale simile a quella delle abilità personali e informatica. Le altre tematiche risultano, invece, minoritarie nel periodo considerato.

Tabella 1.5 Ore formative erogate per tematica e tipo di conto – anni 2014-2015

	Conto di sistema		Conto formazione	
	2014	2015	2014	2015
Abilità personali	615	263	2.186	2.099
Contabilità - finanza	136	159	402	605
Gestione aziendale - amministrazione	382	821	1.317	883
Impatto ambientale	192	40	280	205
Informatica	668	564	1.215	2.033
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0	48	14	31
Lingue	447	636	2.755	1.390
Marketing vendite	472	280	251	813
Qualità	335	176	366	486
Sicurezza sul luogo di lavoro	1.534	1.044	5.131	3.800
Tecniche di produzione	475	131	2.080	2.011
Totale complessivo	5.256	4.162	15.997	14.356

Fonte: Fondimpresa

A un esame più approfondito risulta che esistono marcate differenze tra le due annualità nel livello della formazione erogata. Nel 2014, la formazione base è preponderante rispetto a quella avanzata e specialistica, sia nel conto di sistema (90,6%), sia, anche se in forma minore, nel conto formazione (65%). Nel 2015, invece, pur rimanendo la formazione base quella più diffusa, assistiamo a un

significativo aumento della formazione di tipo avanzato e specialistico nelle ore finanziate dal conto di sistema. Questo risultato è stato trainato dalla non trascurabile quantità di ore di formazione specialistica e avanzata nei settori delle lingue, della sicurezza sul lavoro, informatica e gestione aziendale.

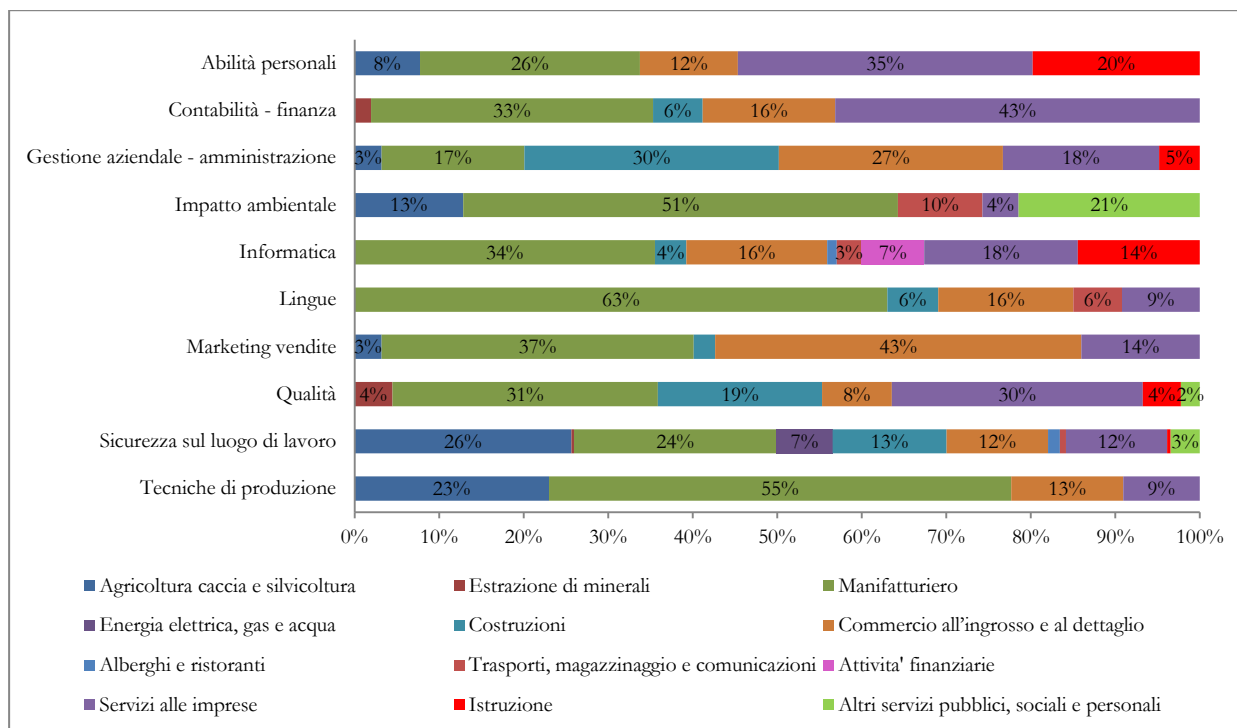
Tabella 1.6 Ore formative erogate per livello e tipo di conto – anni 2014-2015

Livello	2014		2015	
	Conto di sistema	Conto formazione	Conto di sistema	Conto formazione
Base	90,6	65,0	65,9	75,2
Avanzato	7,9	22,1	22,6	13,9
Specialistico	1,5	12,9	11,5	10,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Fondimpresa

Le due figure successive arricchiscono questo quadro incrociando i dati sulle tematiche svolte con quelli del settore produttivo al fine di avere un quadro più completo dei settori e delle tematiche formative cui sono stati rivolti i Piani Formativi finanziati dal Conto di Sistema (figura 1.6) e dal conto formazione (1.7).

Figura 1.6 Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 - Anno 2014 – Conto di sistema.



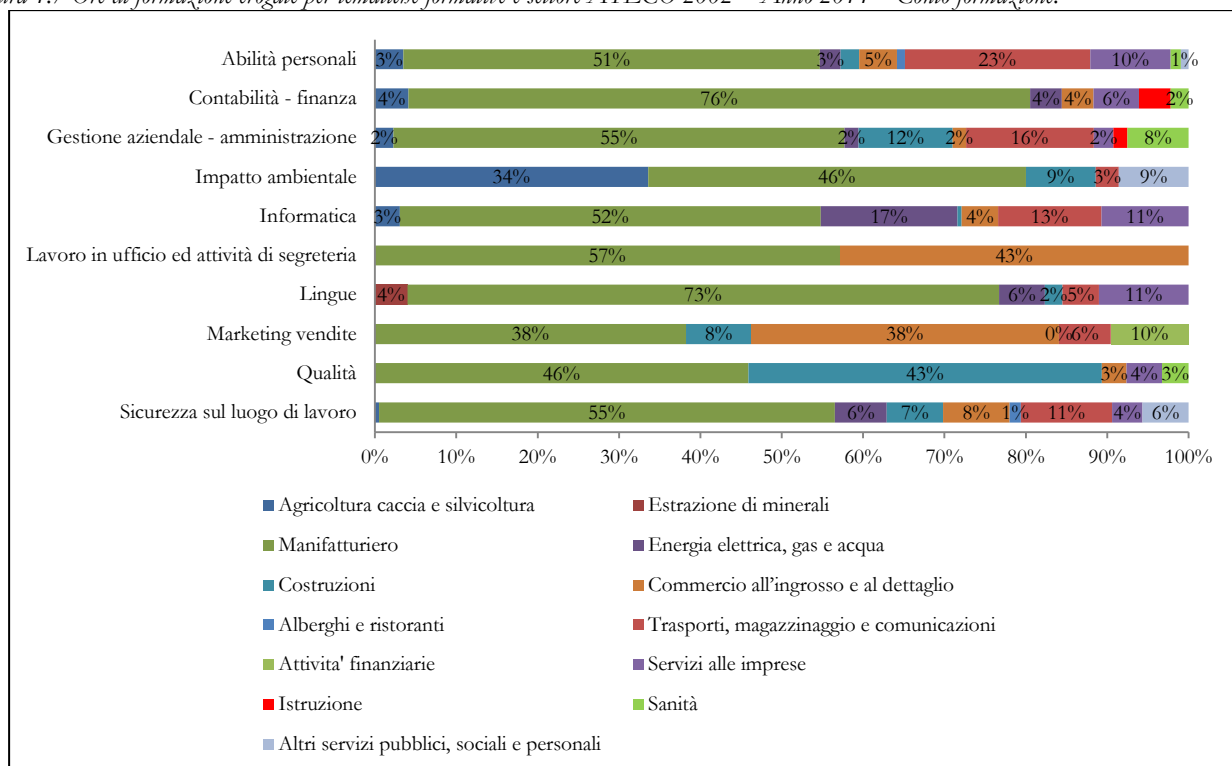
Fonte: Fondimpresa, Conto di sistema

Nella formazione finanziata dal Conto di sistema l'industria manifatturiera, settore sul quale, come abbiamo visto, si concentrano la maggior parte dei piani, non stupisce sia ampiamente rappresentata in tutti i tipi di tematica formativa sopra elencati e in special modo nelle tecniche di produzione, nelle lingue e nell'impatto ambientale. Numerose ore finanziate nei temi di contabilità, qualità e abilità personali sono state erogate a unità locali afferenti al gruppo dei servizi alle imprese.

Una quota rilevante di ore finanziate nella tematica della gestione aziendale è da attribuirsi al settore delle costruzioni e del commercio all'ingrosso e al dettaglio. A quest'ultimo settore, inoltre, è stato erogata una quota rilevante di ore nella tematica marketing. Il settore della sicurezza è l'unico, invece, più genuinamente trasversale ai vari settori economici.

Passando al conto formazione, la preponderanza del settore manifatturiero in tutte le tematiche affrontate risulta ancora più evidente. Fanno notevole eccezione il settore primario nelle ore erogate nei temi dell'impatto ambientale, il settore dei trasporti nelle abilità personali, nella gestione aziendale, nell'informatica e il settore del commercio nel lavoro di ufficio (in cui però ricordiamo sono stati finanziati pochissimi piani) e nel marketing.

Figura 1.7 Ore di formazione erogate per tematiche formative e settore ATECO 2002 – Anno 2014 – Conto formazione.



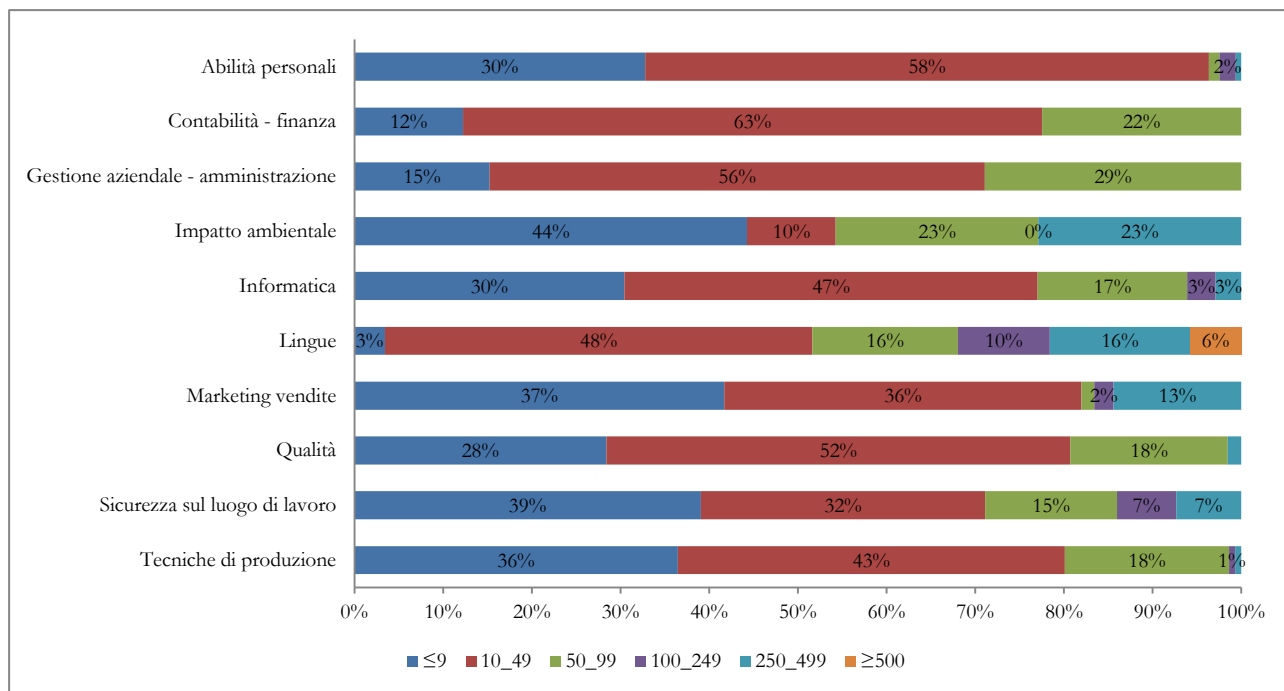
Fonte: Fondimpresa, Conto formazione

Prima di passare agli incroci tra tematiche formative e caratteristiche dei lavoratori, le due figure seguenti mostrano la relazione esistente tra classe dimensionale di impresa e le tematiche formative.

Per quanto riguarda il conto di sistema, assistiamo per quasi tutte le tematiche a una prevalenza di ore formative spese in unità formative piccole (10<50 addetti) o piccolissime (<9 addetti). Diversa è la composizione del monte ore nel conto formazione: la maggior parte della formazione, su ogni tematica, vede una prevalenza di unità produttive medie (50<99 addetti) o grandi e molto grandi (oltre 100 addetti).

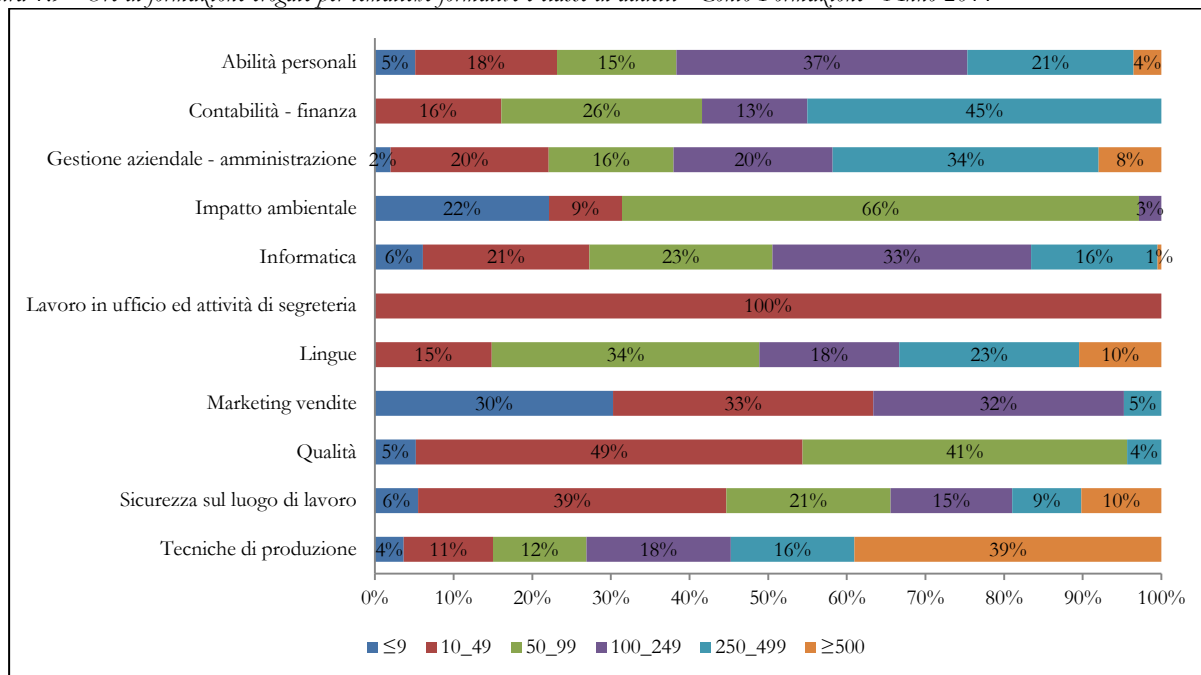
L'unica categoria in cui questo ragionamento viene meno è relativa al lavoro di segreteria, probabilmente a causa del basso numero di ore finanziate che non consentono di avere una statistica attendibile.

Figura 1.8 Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti - Conto di sistema - Anno 2014



Fonte: Fondimpresa, Conto di sistema

Figura 1.9 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti - Conto Formazione - Anno 2014



Fonte: Fondimpresa, Conto formazione

Le figure seguenti mostrano la distribuzione delle tematiche formative per tipo di contratto, qualifica professionale, classe di età e genere.

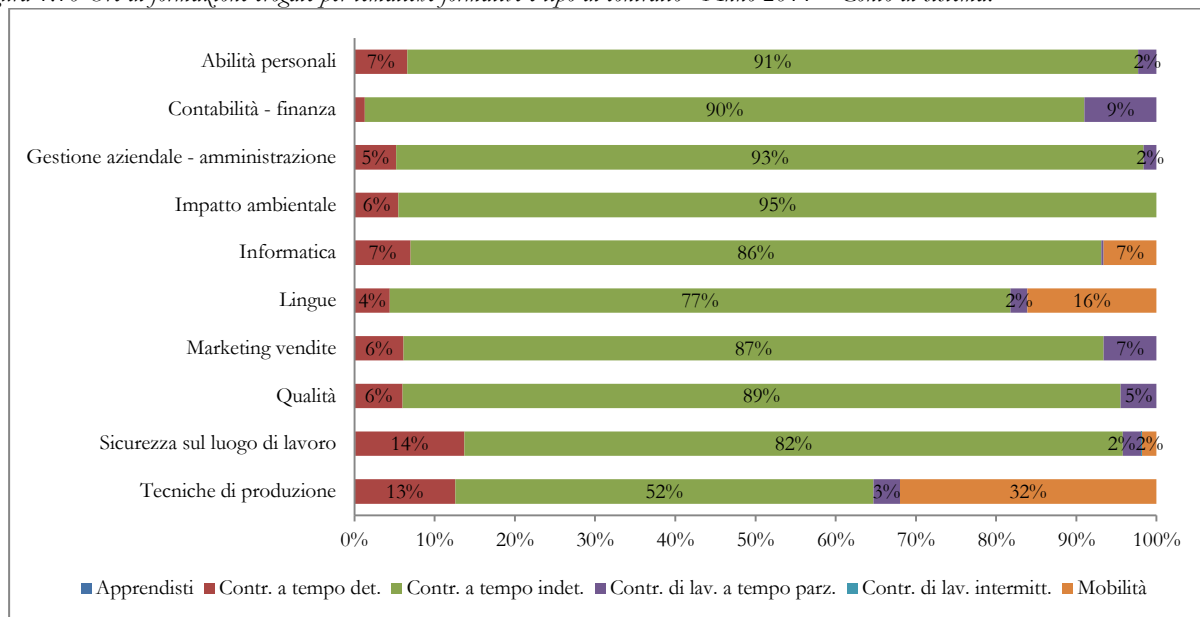
Le figure 1.8 e 1.9 mostrano la distribuzione delle ore lavorate in base alla tematica e al contratto. I lavoratori a tempo indeterminato, come già rilevato in tabella 1.4 del paragrafo precedente, costituiscono la grande maggioranza dei lavoratori beneficiari della formazione.

Coerentemente con questo dato, a essi è destinata la maggiore quota di ore per singola tematica, in proporzione vicine o superiori all'80% (escluse le tecniche di produzione, che vedono una quota rilevante anche di lavoratori in mobilità e a tempo determinato).

Il conto formazione mostra questa dinamica in maniera molto più accentuata. Una quota minoritaria ma non per questo irrilevante di ore finanziate dal conto formazione in lingue, marketing e in sicurezza sul luogo di lavoro è stata erogata anche a lavoratori a tempo determinato (rispettivamente 8,7%, 9,9% e 6,4%).

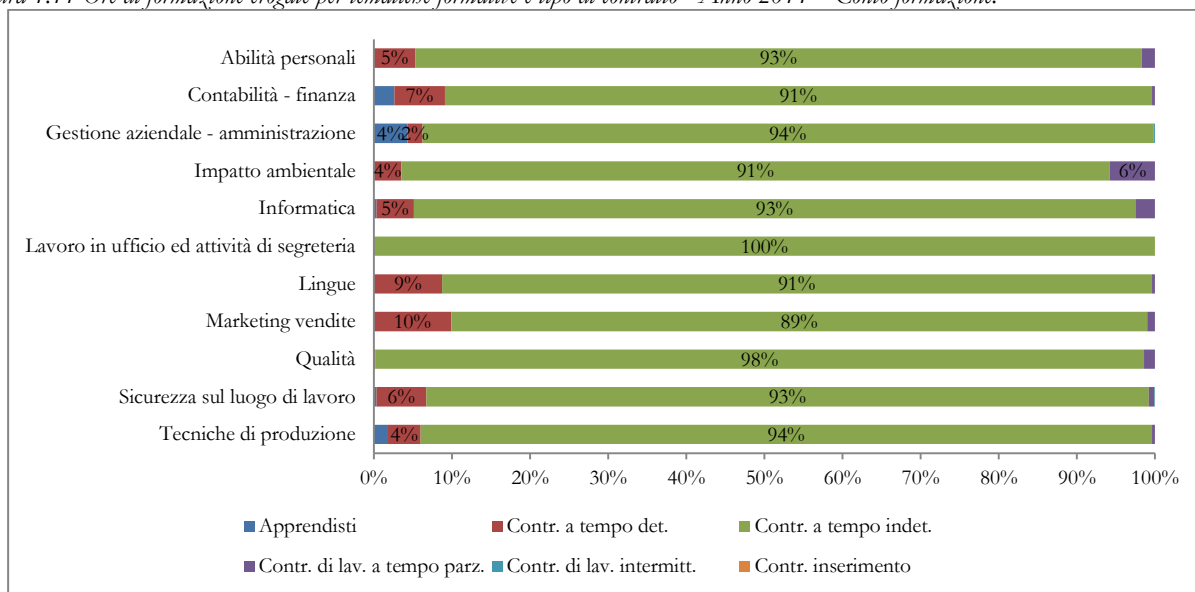
L'incrocio tra tematiche formative e qualifica professionale, invece, risulta più variegato (Figure 1.10 e 1.11). Partendo dalla parte della tabella relativa al conto di sistema, sono stati soprattutto gli impiegati amministrativi a beneficiare delle ore finanziate dal conto di sistema in abilità personali, contabilità, gestione aziendale, informatica e marketing (in misura di oltre l'80%) e, in misura minore, in lingue e qualità (68%).

Figura 1.10 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipo di contratto - Anno 2014 – Conto di sistema.



Fonte: Fondimpresa, Conto formazione

Figura 1.11 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipo di contratto - Anno 2014 – Conto formazione.

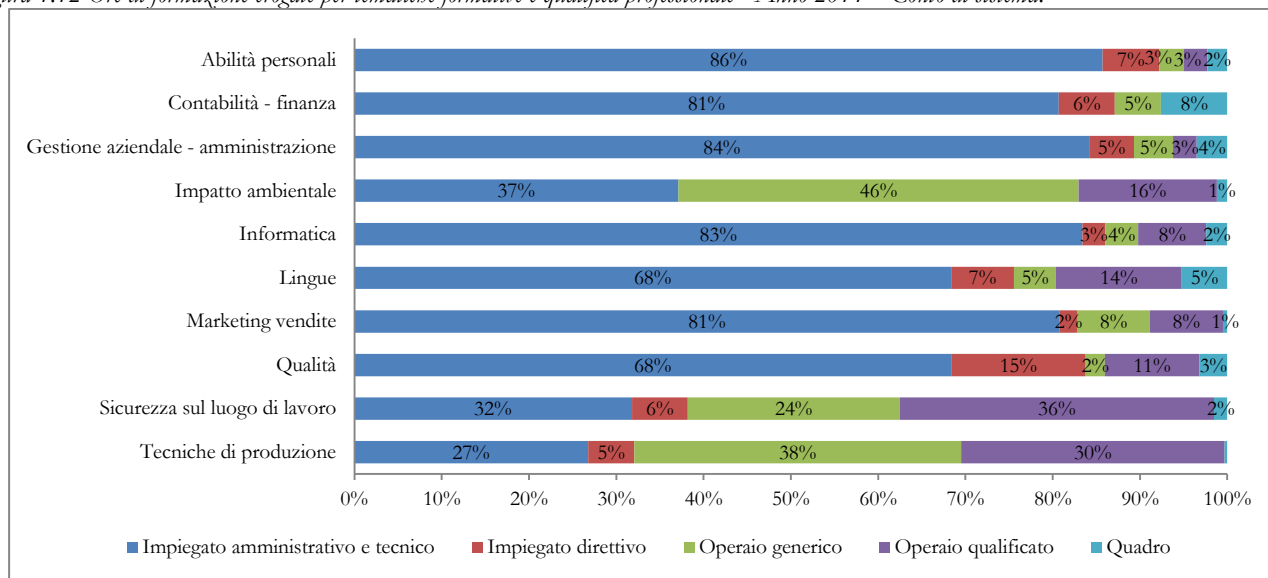


Fonte: Fondimpresa, Conto di sistema

La qualità è l'unica tematica di cui, nell'ambito del conto di sistema, beneficiano in misura rilevante anche gli impiegati direttivi. Le figure operaie, invece, sono quelle che più hanno beneficiato delle ore di formazione in tecniche di produzione e impatto ambientale. Infine i quadri, come si ricorderà categoria quasi residuale tra i beneficiari dei fondi, sono stati coinvolti soprattutto in attività relative alla contabilità. Le ore di formazione finanziate dal conto formazione invece sono maggiormente spalmate sulle varie figure professionali. Si osserva ancora una netta maggioranza relativa di ore erogata a

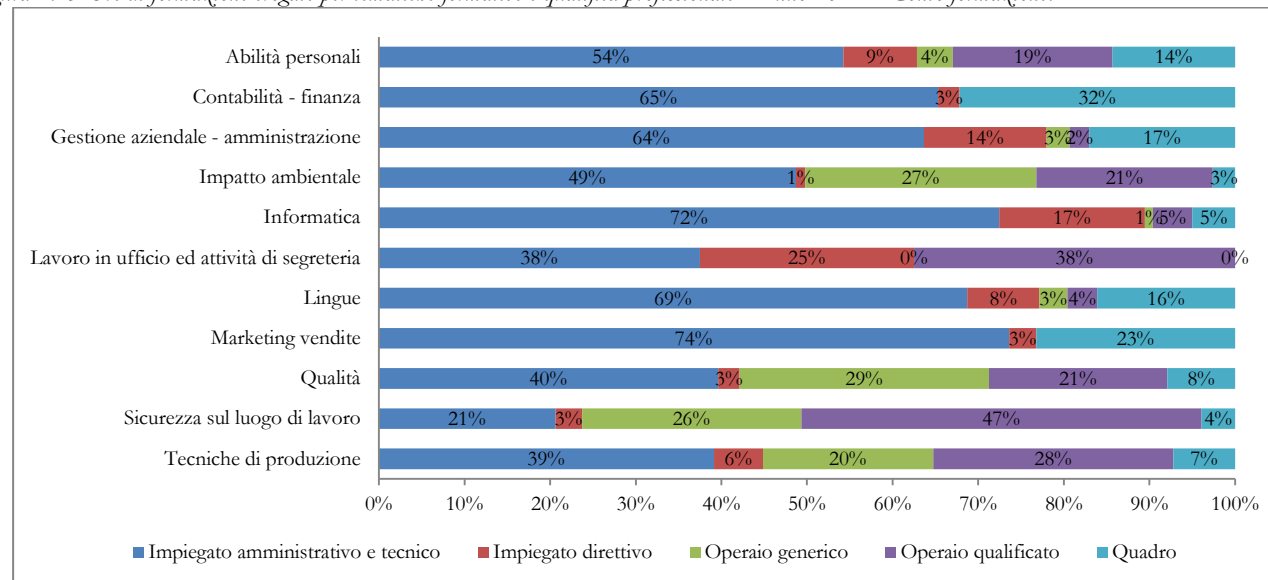
impiegati amministrativi e tecnici in quasi tutte le tematiche (esclusa la sicurezza). Le ore erogate agli operai risultano maggioritarie in sicurezza, tecniche di produzione e impatto ambientale. Da segnalare anche l'elevata incidenza di ore in contabilità e marketing erogate ai quadri.

Figura 1.12 Ore di formazione erogate per tematiche formative e qualifica professionale - Anno 2014 – Conto di sistema.



Fonte: Fondimpresa, Conto di sistema

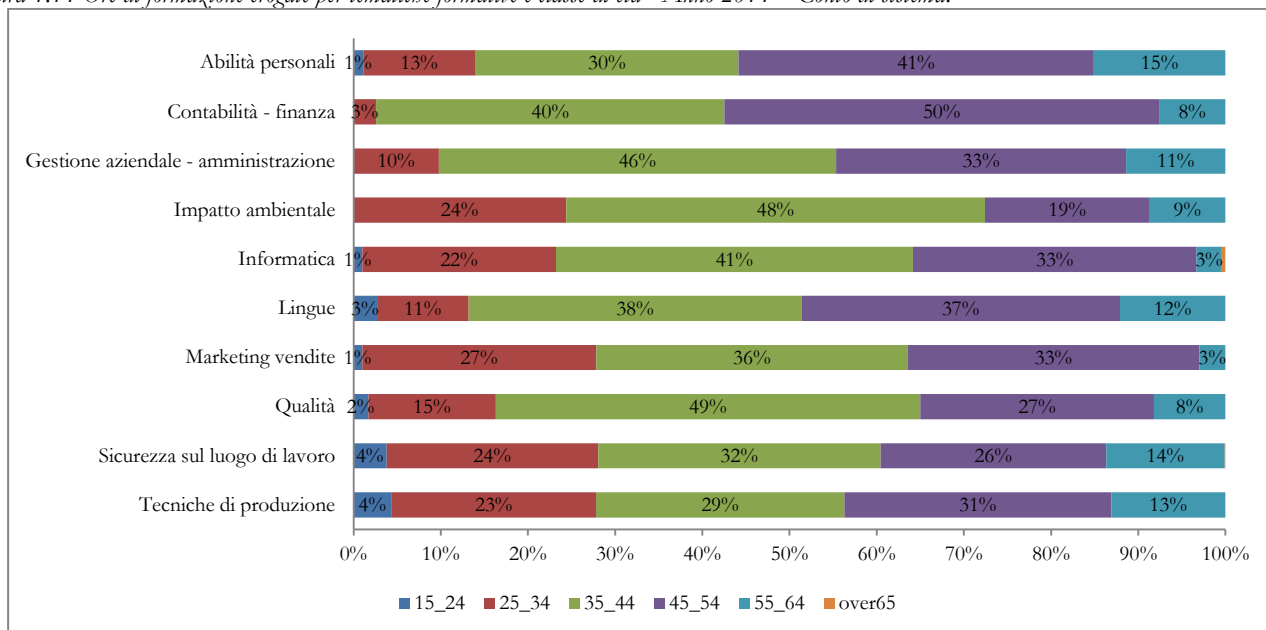
Figura 1.13 Ore di formazione erogate per tematiche formative e qualifica professionale - Anno 2014 – Conto formazione.



Fonte: Fondimpresa, Conto formazione

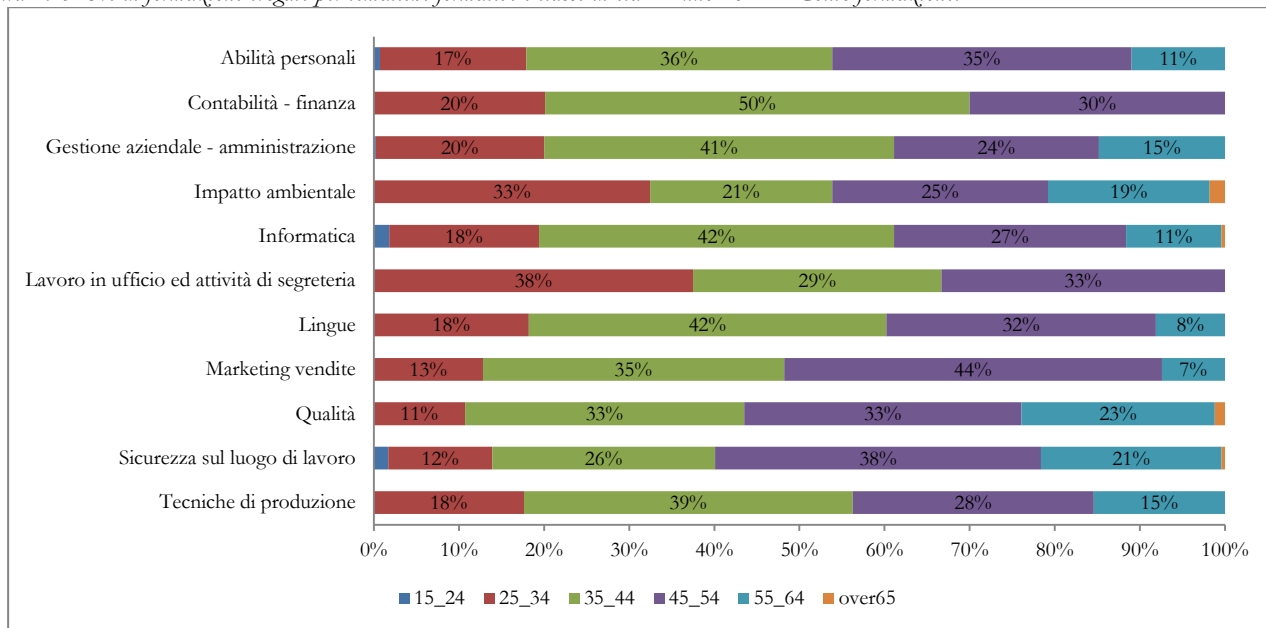
Infine vengono gli incroci tra tematiche e classe di età (Figure 1.12 e 1.13) e genere (Figure 1.14 e 1.15). L'erogazione di ore in base all'età del lavoratore non varia in maniera significativa: per ogni tipo di tematica viene rispettata abbastanza fedelmente la proporzione relativa dei lavoratori beneficiari in base alla fascia d'età, sia nel Conto formazione che nel Conto di sistema.

Figura 1.14 Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di età - Anno 2014 – Conto di sistema.



Fonte: Fondimpresa, Conto di sistema

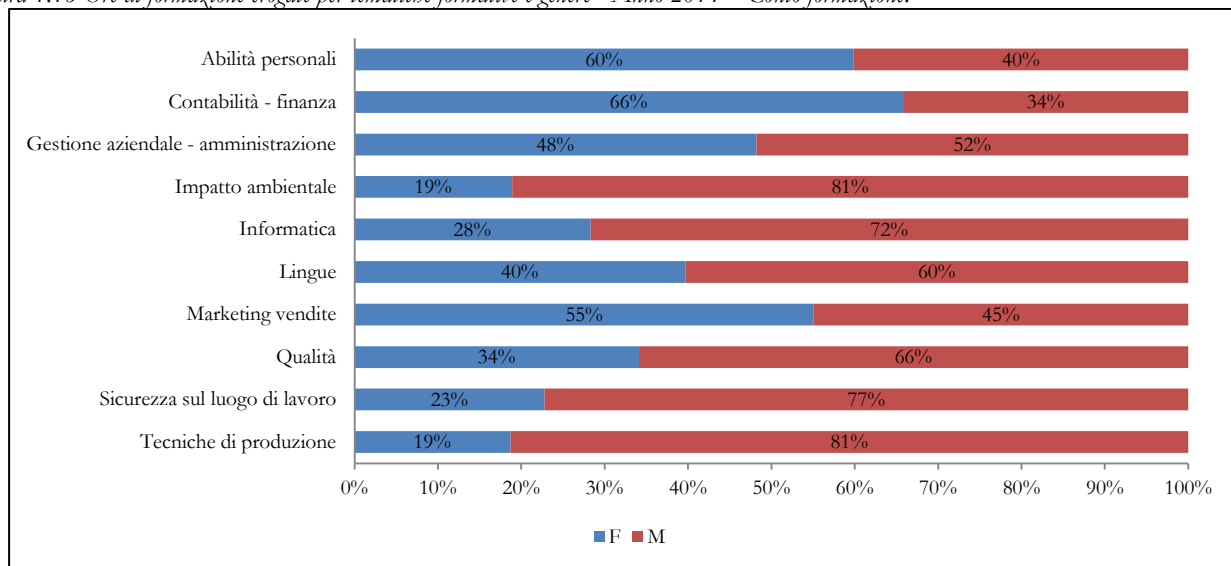
Figura 1.15 Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di età - Anno 2014 – Conto formazione.



Fonte: Fondimpresa, Conto formazione

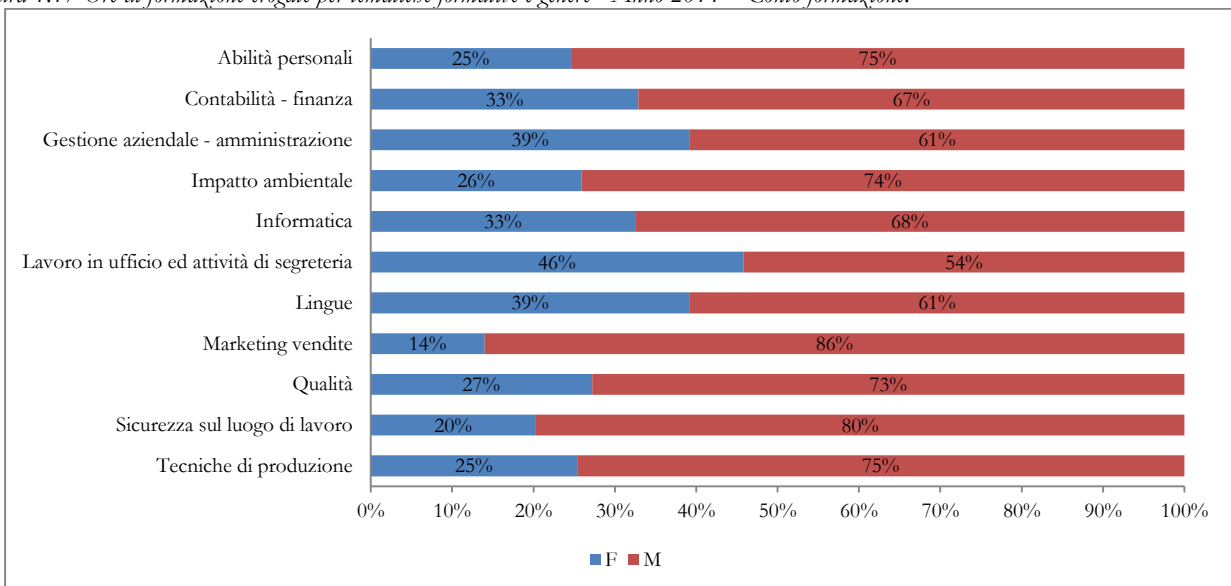
Differenze rilevanti, invece, emergono in base al genere dei lavoratori. La maggior parte delle ore di formazione del conto di sistema sono erogate alle donne nel campo delle abilità personali, della contabilità e del marketing, mentre le restanti aree sono a maggioranza maschile. Nel conto formazione, invece, in tutte le aree la maggioranza delle ore è erogata ai maschi, con punte dell'86% nel marketing e del 79,7% nella sicurezza.

Figura 1.16 Ore di formazione erogate per tematiche formative e genere - Anno 2014 – Conto formazione.



Fonte: Fondimpresa, Conto di sistema

Figura 1.17 Ore di formazione erogate per tematiche formative e genere - Anno 2014 – Conto formazione.



Fonte: Fondimpresa, Conto formazione

1.6 Penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo provinciale

In quest'ultimo paragrafo, la penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo provinciale è stimata rapportando, in primo luogo, il numero di unità produttive aderenti e raggiunte da Fondimpresa con il numero di quelle presenti sul territorio e, in seconda istanza, il numero di lavoratori in forza alle unità aderenti quello degli occupati in Trentino. In entrambi i casi vengono proposte disaggregazioni per il settore produttivo e, nel caso delle unità produttive, anche della classe dimensionale. Per quanto riguarda la penetrazione del Fondo a livello di impresa, vengono proposti due *set* di analisi. Da un lato, viene presentata la penetrazione di Fondimpresa rispetto alle unità aderenti, dato dal rapporto tra numero di unità produttive aderenti e numero totale di unità produttive operanti sul territorio². Dall'altro, a questo dato viene affiancato quello relativo alla penetrazione del Fondo rispetto alle aziende beneficiarie di piani formativi, che rappresenta la quota di unità produttive che hanno attivato piani formativi sul totale delle unità produttive del territorio.

Per quanto riguarda, invece, il numero di lavoratori raggiunti da Fondimpresa, viene presentato il rapporto tra lavoratori delle unità aderenti e lavoratori occupati in Trentino, anche in questo caso distinguendo per settore economico rilevante.

Complessivamente, nel 2014, 38 unità produttive su 1000 operanti in settori diversi da quello agricolo risultano aver aderito a Fondimpresa, numero che sale a 40 nel 2015. Affiancando a questo dato quello del 2013 (35 ogni mille) si può apprezzare il contenuto, ma costante aumento della penetrazione del Fondo all'interno del tessuto produttivo provinciale. Come vedremo meglio in seguito, questo dato riguarda la penetrazione sul totale delle imprese. Ben altra rilevanza assume il dato sulla penetrazione quando rapportata ai lavoratori coinvolti.

Delle unità aderenti, il 19% ha attivato piani nel 2014, e il 17% nel 2015 (dato che, tuttavia, ricordiamo risente della data di estrazione dello stesso). Questi dati variano in misura considerevole se disaggregati per settore produttivo in cui le aziende operano e per loro classe dimensionale (Figure 1.18 e 1.19).

Le due figure mostrano dati alquanto sovrapponibili. I tassi di adesione più elevati si registrano nel settore secondario, decisamente più bassi sono invece quelli delle aziende operanti nel terziario. Il primato spetta all'industria estrattiva, con il 47% delle unità aderenti a Fondimpresa, seguita dalla manifattura (15%), dal settore energia (13%) e dalle costruzioni (5%). Il tasso di adesione delle imprese operanti nel settore terziario si colloca invece tra l'1% e il 3%, con l'eccezione delle unità operanti nell'istruzione (8%) e nei trasporti (5%).

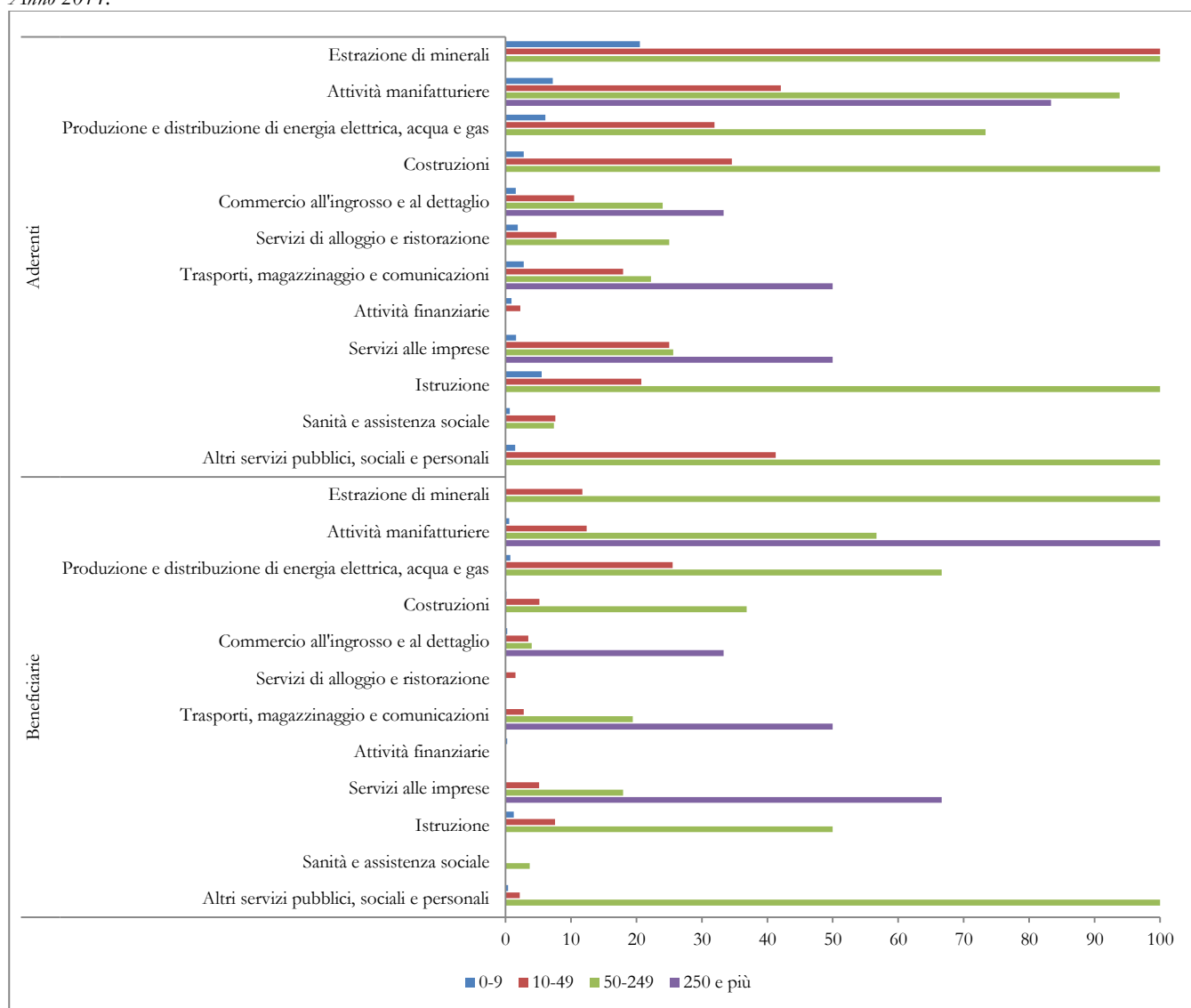
Queste considerazioni vanno ulteriormente declinate, come mostrano i grafici, per classe dimensionale delle unità. I tassi di penetrazione sono minimi nelle unità produttive piccole (meno di 50 dipendenti), mentre si registrano tassi di adesione elevati o comunque apprezzabili per le unità produttive di dimensioni medio-grandi³. Essendo però il Trentino caratterizzato dalla piccola dimensione delle unità produttive, un limitato tasso di adesione nelle unità piccole corrisponde, a livello complessivo, a un basso livello di penetrazione generale. Un dato che, tuttavia, deve essere letto contestualmente a due

² Il dato fa riferimento al Registro ASIA – ISTAT. Sono escluse le unità produttive del settore primario in quanto assenti dal registro.

³ Alcune barre del grafico relative a classi dimensionali 50-249 e oltre 250 addetti sono assenti. Questo valore, in una realtà geograficamente limitata come il trentino, non sta a indicare uno 0% di tasso di adesione quanto piuttosto l'assenza di unità produttive della dimensione in parola nel contesto trentino.

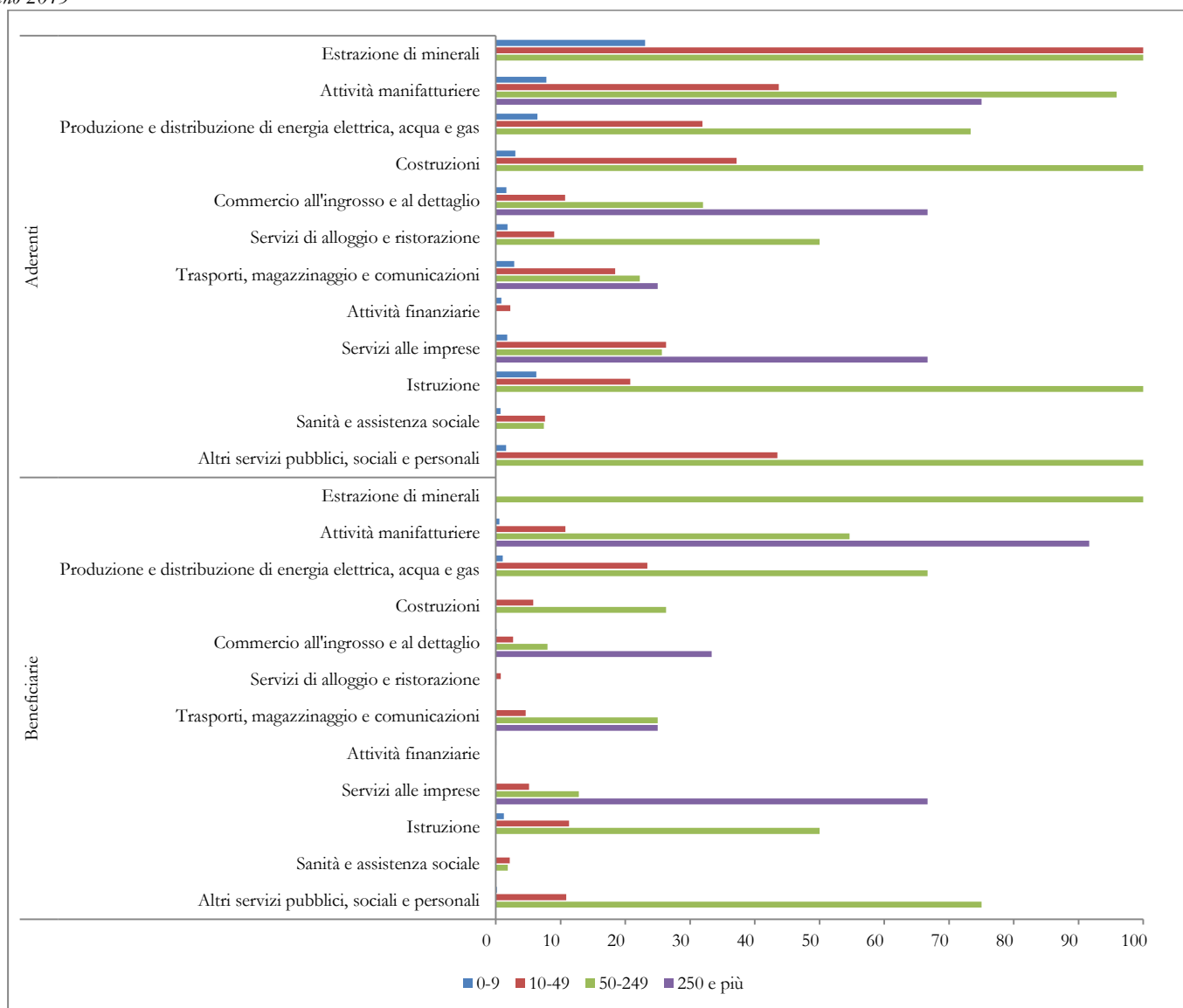
elementi: l'operatività sul territorio di altri Fondi interprofessionali a sostegno dell'azione formativa delle piccole e medie imprese (ad esempio, Fondartigianato, For.Agri, For.Te, FAPI); la rilevanza dell'azione di Fondimpresa in termini di lavoratori coinvolti, messa in luce in precedenza.

Figura 1.18 Penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo locale, per classe dimensionale delle unità produttive e settore ATECO 2002 – Anno 2014.



Fonte: Istat, Registro statistico Asia-Unità locali; Fondimpresa – Database adesioni; Fondimpresa – Conto Formazione e Conto di Sistema

Figura 1.19 Penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo locale, per classe dimensionale delle unità produttive e settore ATECO 2002 – Anno 2015

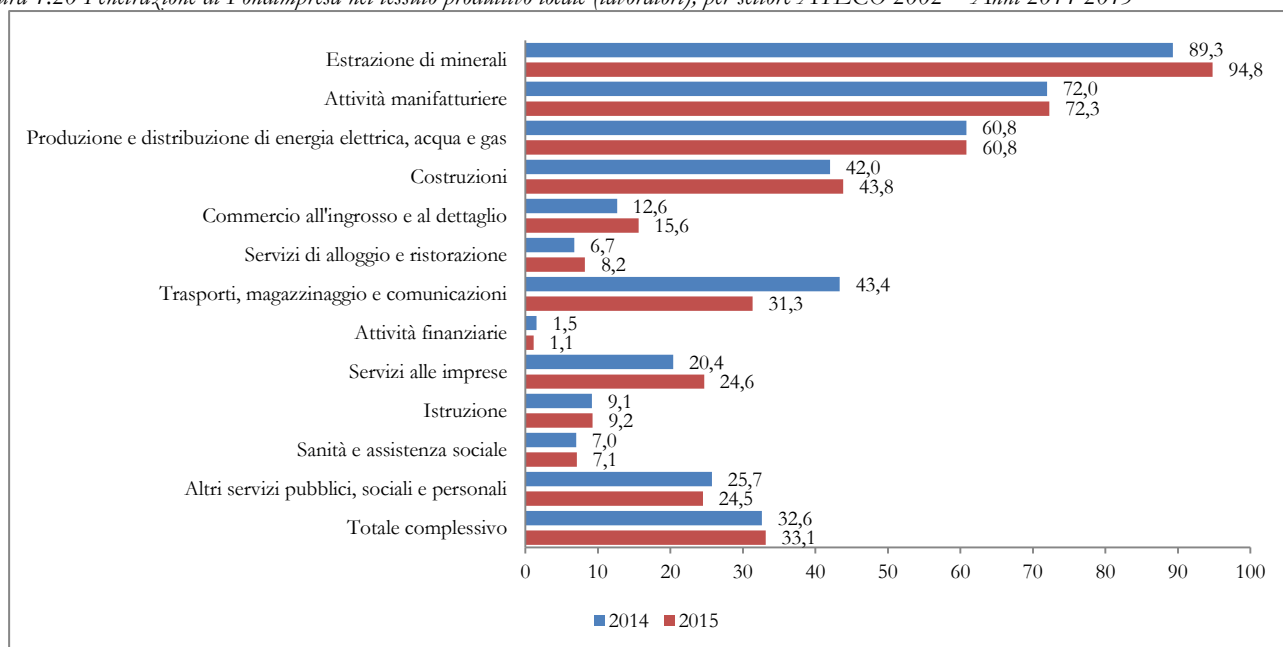


Fonte: Istat, Registro statistico Asia-Unità locali; Fondimpresa – Database adesioni; Fondimpresa – Conto Formazione e Conto di Sistema

Del rapporto tra unità aderenti e unità raggiunte si è già detto nei paragrafi 1.2 e 1.3. La sezione inferiore dei grafici indica invece il livello di unità produttive che hanno attivato piani sul totale delle unità produttive della provincia di Trento. Sul totale delle unità produttive trentine hanno attivato piani nel 2014 il 7% delle unità nel settore estrattivo, il 3,7% nel settore manifatturiero e il 2,6% nell'istruzione. Dati analoghi possono essere osservati per il 2015. Se consideriamo, invece, le unità produttive di dimensioni medio-grandi (più di 50 dipendenti), come mostra il grafico, il tasso di unità beneficiarie di Fondimpresa *sul totale* delle unità trentine è superiore al 30% in quasi tutti i settori, con picchi superiori al 90% nel settore manifatturiero ed estrattivo. Anche nei settori in cui Fondimpresa ha una diffusione più capillare, invece, la proporzione di unità piccole dimensioni che hanno attivato piani è assai modesta. In buona sostanza, sia il tasso di adesione che quello di attivazione di Piani Formativi risultano crescere con la dimensione aziendale.

Spostando l'attenzione sulla quota di lavoratori delle unità aderenti a Fondimpresa, quindi alla platea potenziale dei lavoratori raggiungibili dalle attività finanziate col Fondo, osserviamo che, complessivamente questi costituiscono circa il 32% dei lavoratori della provincia di Trento in entrambi gli anni considerati. Il settore che esibisce la più ampia platea di potenziali beneficiari è quello estrattivo, con il 90% dei lavoratori impiegati in unità produttive aderenti, seguito dalla manifattura (71%) e dal settore energia (60%). Il settore dei trasporti registra una contrazione nel 2015, pur rimanendo su percentuali superiori al 30%. Negli altri settori, invece, si riscontrano percentuali inferiori al 20%. Il settore meno coperto da Fondimpresa in termini di quota di lavoratori risulta essere quello assicurativo finanziario, in cui troviamo percentuali ben al di sotto del 5%.

Figura 1.20 Penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo locale (lavoratori), per settore ATECO 2002 – Anni 2014-2015



1.7 Conclusioni

Le analisi presentate in questo capitolo permettono di evidenziare alcuni tratti salienti della formazione finanziata da Fondimpresa, delle imprese che hanno attivato piani formati nell'arco del 2014-2015 e dei lavoratori che vi hanno preso parte. Nel periodo considerato il Fondo risulta in crescita come numero sia come unità produttive aderenti sia come ore di formazione finanziata (tenendo conto del fatto che i dati di attività del 2015 risultano sottostimati di circa il 30%).

I piani formativi attivati nel periodo in esame risultano finanziati in larga misura dal Conto Formazione; si è trattato per lo più di formazione di livello base, indirizzata a lavoratori impiegati stabilmente nell'impresa, per la maggior parte figure operaie e impiegatizie. La più ampia quota di piani formativi è stata attivata da piccole e medie unità produttive operanti nella manifattura, nelle costruzioni, nel commercio e nei servizi alle imprese in tematiche riguardanti, principalmente, la sicurezza sul luogo di

lavoro, le lingue, tecniche di produzione, informatica e abilità personali. Osservando il tasso di penetrazione del fondo, si osserva che, nonostante la maggior parte dei piani formativi siano stati attivati in piccole unità produttive imprese, notiamo che a registrare i più alti tassi di adesione al Fondo sono le unità produttive medie e grandi.

La fotografia della situazione mostrata in questo capitolo mostra che il Fondo, in Trentino, gode di buona salute e si rivolge a una vasta platea di lavoratori e aziende, finanziando una variegata gamma di attività formative. Esistono, tuttavia, notevoli spazi di crescita per il futuro, lungo almeno tre direttrici principali. In primo luogo, allargando ulteriormente la propria sfera di influenza nel settore terziario: ad oggi alcuni settori, quali quello assicurativo e finanziario, l'istruzione e la sanità, vedono una bassa presenza di unità aderente a Fondimpresa. In maniera trasversale ai settori economici, inoltre, esiste la possibilità di un maggiore coinvolgimento di unità produttive di medie e piccole dimensioni: anche nel settore secondario, in cui la presenza di Fondimpresa è particolarmente estesa, le unità produttive di piccole e piccolissime dimensioni aderiscono al Fondo in misura minore al 10%.

Infine, incentivare la formazione avanzata e specialistica, tramite il sistema degli avvisi del conto di sistema. Da questo punto di vista, la discontinuità registrata nel 2015 nel livello della formazione finanziata tramite il conto di sistema (che ha visto una rilevante quota di formazione specialistica e avanzata) è da considerarsi un segnale promettente.

2. ANALISI DELLA RILEVANZA DEI SETTORI ECONOMICI MAGGIORMENTE RAGGIUNTI DA FONDIMPRESA NEL CONTESTO PRODUTTIVO REGIONALE

2.1 Nota introduttiva sulla metodologia di analisi

Il presente capitolo delinea le caratteristiche principali della struttura produttiva della Provincia di Trento. A tal fine, sono utilizzati dati provenienti da fonti statistiche ufficiali – INPS, ISTAT e Infocamere in primis.

Il paragrafo 2.2 offre una panoramica del contesto produttivo territoriale, descrivendo l'andamento temporale dei principali indicatori economici – PIL, andamento settoriale del valore aggiunto ed esportazioni – negli anni a cavallo della crisi economica. Per offrire un quadro completo, la presentazione di tali dati è poi accompagnata da una discussione relativa alla reattività del mercato del lavoro locale al periodo di recessione iniziato nel 2009: viene dunque presentato l'andamento nel tempo dei tassi di attività, occupazione e disoccupazione. Per dettagliare ulteriormente questo quadro, vengono da ultimi presentati trend decennali relativi alla numerosità delle imprese attive sul territorio e degli occupati per settore economico.

Il paragrafo 2.3 e 2.4 approfondiscono la panoramica offerta nel paragrafo precedente analizzando più nel dettaglio la rilevanza dei diversi settori economici nel contesto territoriale analizzato: a tal fine vengono proposti alcuni dati di sintesi relativi alla suddivisione settoriale delle aziende operanti nel territorio trentino e alla rilevanza di questi settori per l'occupazione locale.

Tali dati completano quelli presentati nel capitolo precedente, relativi agli spazi operativi di Fondimpresa, e permettono dunque di trarre alcune indicazioni circa la capacità del Fondo di raggiungere determinati settori economici e tipologie di lavoratori, presentate nel paragrafo conclusivo 2.5.

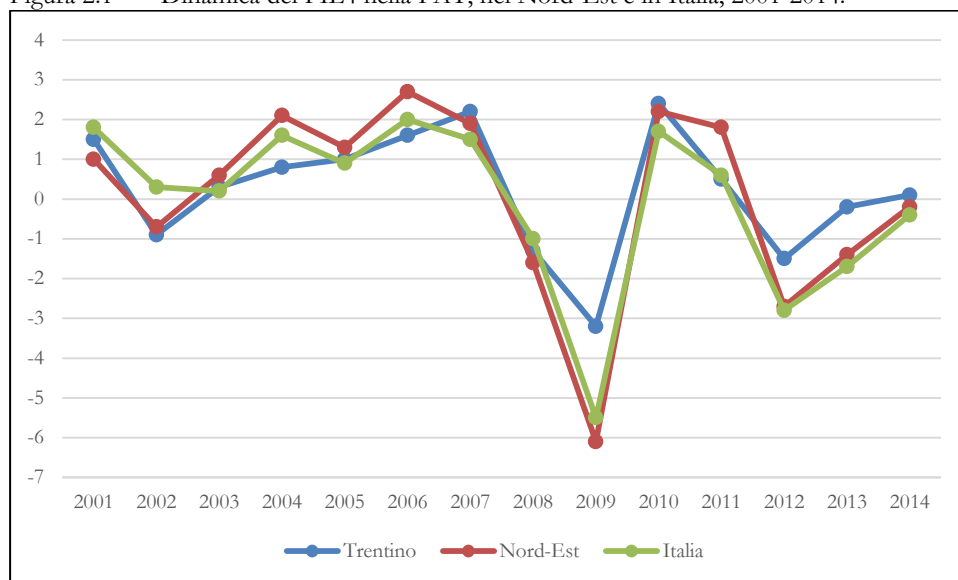
2.2 Panoramica sul contesto produttivo territoriale

Le particolari condizioni garantite dallo statuto di autonomia non sembrano aver agevolato l'economia trentina nel contrastare la generale tendenza al declino che ha caratterizzato l'Italia a partire dalla fine degli anni Novanta e che è stata accelerata dall'insorgere della crisi economica del 2007. Le condizioni di autonomia avrebbero potuto contribuire alla generazione di un differenziale di crescita economica rispetto al resto del Paese e all'adeguamento della struttura produttiva alle nuove condizioni economiche. Tuttavia, se confrontata con quella nazionale e in particolare con quella delle aree maggiormente sviluppate, l'economia trentina sembra, sotto il profilo della crescita, aver sofferto quanto il resto del Paese.

La dinamica del PIL (figura 2.1 e figura 2.2) ha seguito nell'ultimo decennio un trend analogo a quello registrato nel resto del Paese e specialmente nelle altre regioni del Nord-Est. Osservando l'andamento annuale si verifica come la forte contrazione della crescita della ricchezza registrata a livello provinciale nel biennio 2008-2009 sia stata seguita da una decisa ripresa nel 2010-2011 e quindi da una nuova contrazione nel 2012. Il 2013 e il 2014 hanno registrato cenni di ripresa, con il PIL che si è nuovamente

attestato intorno a valori pre-crisi. Questo andamento del PIL provinciale non è affatto dissimile da quello registrato in media nel Nord-Est e nel resto del Paese, come riportato nella figura seguente.

Figura 2.1 Dinamica del PIL4 nella PAT, nel Nord-Est e in Italia, 2001-2014.



Fonte: Istituto di statistica della Provincia di Trento

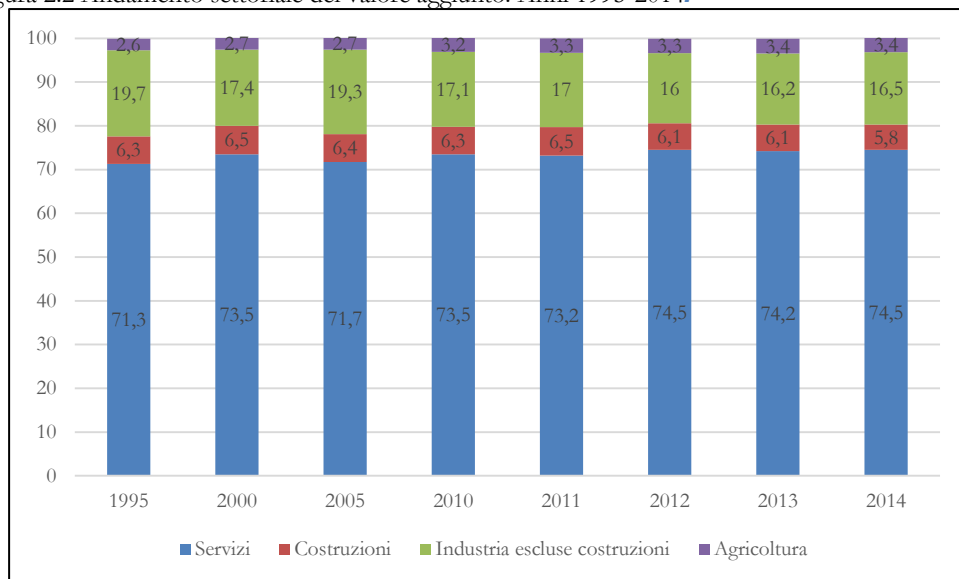
Negli anni a cavallo della crisi, l'analisi settoriale del valore aggiunto mostra un andamento positivo dell'agricoltura, una fase recessiva—pur contenuta rispetto al resto d'Italia—dell'industria in senso stretto, che comunque dà segnali di ripresa a partire dal biennio 2013-2014, una leggera contrazione delle costruzioni specialmente negli ultimi anni e, infine, una sostanziale tenuta del settore dei servizi che, anzi, vedono una leggera espansione nell'ultimo triennio.

A mostrare un andamento inequivocabilmente positivo anche durante gli anni di crisi sono, invece, le esportazioni, che presentano nella PAT un andamento simile – pur se attestato su livelli più bassi – a quello registrato nel resto d'Italia, e in particolare nel Nord-Est.

La propensione ad esportare (figura 2.3), misurata dal rapporto tra le esportazioni e il valore aggiunto di agricoltura e industria in senso stretto, passa da livelli inferiori al 60% a metà degli anni Novanta al 78% nel 2012, valore che si mantiene pressoché costante anche nel biennio successivo.

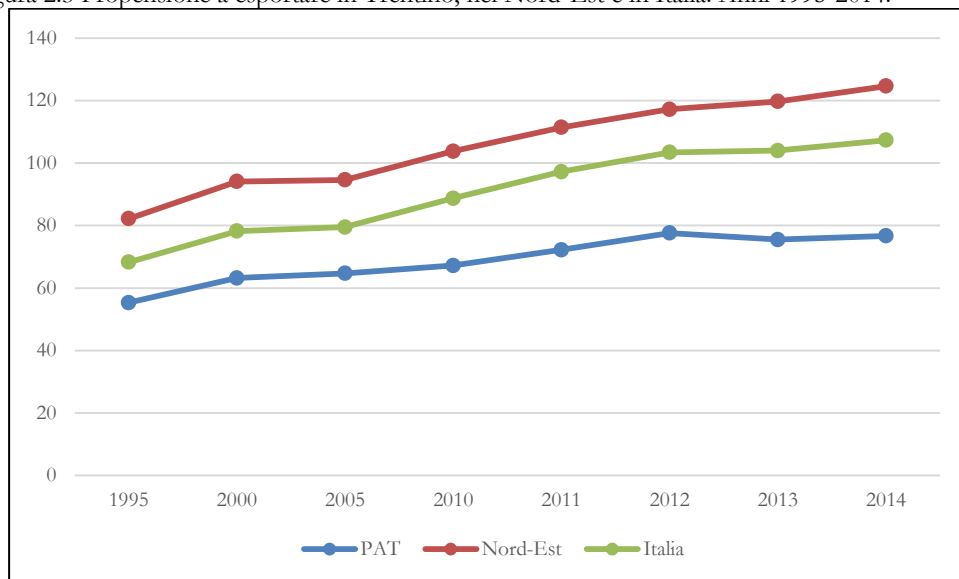
⁴ PIL a prezzi concatenati anno (t) su PIL a prezzi concatenati anno (t-1) * 100

Figura 2.2 Andamento settoriale del valore aggiunto. Anni 1995-2014.



Fonte: Istituto di statistica della Provincia di Trento

Figura 2.3 Propensione a esportare in Trentino, nel Nord-Est e in Italia. Anni 1995-2014.



Fonte: Istituto di statistica della Provincia di Trento

Ciò che, negli anni della crisi economica, ha veramente contraddistinto l'economia trentina da quella del resto d'Italia e, in particolare, da quella delle aree a sviluppo comparabile è, invece, la maggiore tenuta dell'occupazione. Nell'ultimo quindicennio la partecipazione al mercato del lavoro provinciale è rimasta, infatti, pressoché stabile: il tasso di attività della popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni ha presentato leggere oscillazioni, decisamente contenute anche nel periodo di crisi economica. Tra il

2005 e il 2014, il tasso di attività (tabella 2.1) è complessivamente aumentato di oltre 3 punti percentuali, come risultato di una sostanziale stabilità del tasso di attività maschile e di un deciso aumento (pari al 6%) di quello femminile.

Una dinamica analoga si registra per il tasso di occupazione, che rimane pressoché stabile tra i maschi mentre aumenta, anche negli anni della crisi, tra le donne. A risentire maggiormente della contrazione economica è, naturalmente, il tasso di disoccupazione, che pure si mantiene su livelli decisamente inferiori a quelli registrati nel resto d'Italia.

Tabella 2.1 Tassi di attività, di occupazione e disoccupazione totali, maschili e femminili. Anni 2000-2014, Provincia Trento

	Tasso di attività (15-64)			Tasso di occupazione (15-64)			Tasso di disoccupazione (15+)		
	T	M	F	T	M	F	T	M	F
2000	65,1	75,8	53,9	62,7	73,6	51,3	3,7	--	4,7
2005	67,5	77,1	57,7	65,1	75,2	54,7	3,6	2,5	5,2
2010	68,9	77,2	60,4	65,9	74,4	57,3	4,3	3,5	5,2
2011	69	77,1	60,8	65,9	74,1	57,7	4,4	3,9	5
2012	69,7	76,9	62,4	65,4	72,6	58	6,1	5,5	6,8
2013	70,1	77,6	62,6	65,5	73,3	57,7	6,5	5,3	7,9
2014	70,9	78,2	63,6	65,9	73,4	58,4	6,9	6,1	8,1

Fonte: Istituto di statistica della Provincia di Trento

Questi dati, combinati alla parallela contrazione del numero di imprese attive (tabella 2.2), suggeriscono una redistribuzione delle risorse volta a limitare l'impatto della riduzione del prodotto attraverso una riallocazione dei posti di lavoro.

Negli anni della crisi economica in Trentino si sono registrati, infatti, una diminuzione consistente del tasso di natalità delle imprese (passato da quota 7,3% del 2005 a quota 5,8% del 2014) e un parallelo aumento del loro tasso di mortalità, passato dal 5,6% del 2005 al 7% del 2013 ma con buoni segnali di ripresa nel 2014 (6,2%) e nel 2015 (5,2%).

In un generale quadro di contrazione del numero di imprese attive, a risentire della crisi sono state soprattutto le aziende dei settori agricoltura e manifatturiero *in primis*: in entrambi i casi il numero di imprese attive nel contesto provinciale è diminuito del 9% tra il 2009 e il 2014, seguendo un trend di ininterrotta flessione. Affatto trascurabile è anche la contrazione del numero di imprese attive registrata tra il 2009 e il 2014 nel settore estrattivo (-5%) e delle costruzioni (-7%).

Inversa la tendenza nel settore terziario, che ha visto invece un incremento, talvolta anche ingente, del numero di imprese attive – segno della progressiva terziarizzazione in corso in tutte le economie avanzate. L'aumento è stato del 32% nella sanità, del 10% nell'istruzione e nei servizi alle imprese e del 12% nelle attività finanziarie; meno marcato, infine, nelle attività legate al turismo: le imprese dei servizi di alloggio e ristorazione sono, infatti, aumentate solo del 3,5%.

Tabella 2.2 Numero di imprese attive nella PAT per sezione ATECO, anni 2009-2015.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Agricoltura, caccia e silvicoltura	13.083	12.867	12.596	12.418	11.958	11.784	11.832
Estrazione di minerali	85	85	83	82	83	81	79
Attività manifatturiere	4.115	4.082	4.026	3.910	3.804	3.740	3.750
Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas	226	239	168	201	224	249	299
Costruzioni	7.964	7.980	7.952	7.742	7.614	7.396	7.219
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	8.778	8.715	8.702	8.610	8.666	8.488	8.431
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2.215	2.218	2.212	2.229	2.262	2.229	2.253
Servizi di alloggio e di ristorazione	4.381	4.463	4.426	4.417	4.489	4.535	4.613
Attività finanziarie	798	813	831	829	864	896	901
Servizi alle imprese	4.267	4.397	4.514	4.567	4.751	4.721	3.651
Istruzione	342	355	358	367	382	377	380
Sanità e assistenza sociale	131	139	144	149	160	174	176
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.046	2.067	2.106	2.117	2.140	2.112	2.142

Fonte: Infocamere – Movimprese

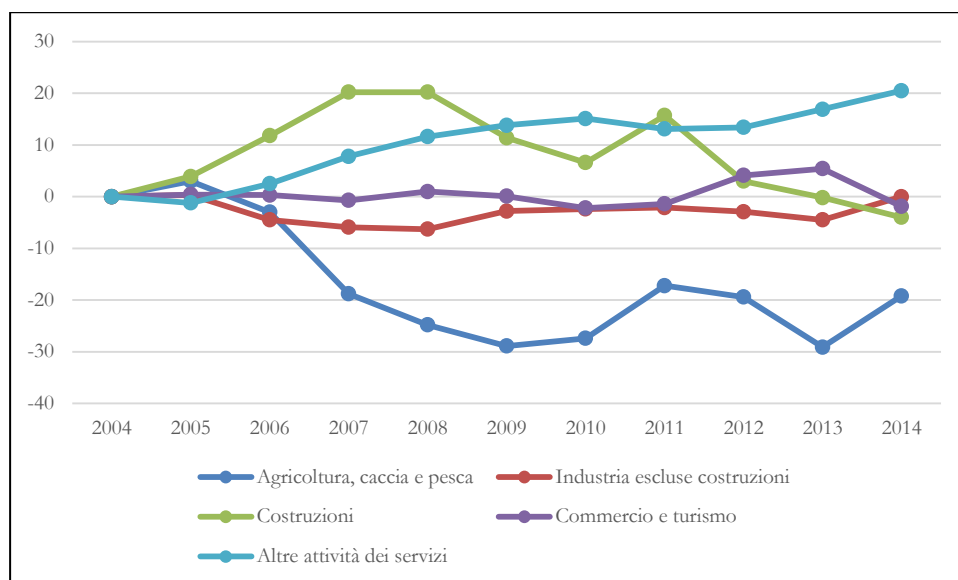
Una dinamica analoga si riscontra se si guarda all'andamento settoriale del numero di occupati (figura 2.4). La figura mostra come, rispetto all'anno base (2004), ad aver perso il maggior numero di occupati durante la crisi economica siano stati i settori primario e secondario.

Il numero di occupati nell'agricoltura è diminuito del 20% tra il 2004 e il 2014, mentre l'industria manifatturiera, dopo un decennio di flessione dell'occupazione, si è riportata, nel 2014, al livello del 2004. Il settore delle costruzioni, in espansione negli anni pre-crisi, ha subito un tracollo del numero di occupati a partire dal 2008, fatto salvo un picco positivo nel 2011.

Hanno mostrato, invece, un'ottima tenuta i servizi: gli occupati del terziario sono aumentati vistosamente anche negli anni di crisi, fino a raggiungere, nel 2014, quota +20% rispetto al dato del 2004.

Fanno eccezione gli occupati del settore turistico che, con un trend oscillatorio, si sono comunque mantenuti intorno a valori simili a quelli del 2004.

Figura 2.4 Variazione percentuale del numero di occupati per macrosettore di attività economica, 2004-2014.



Fonte: Istat – Registro statistico Asia-occupazione

Si riportano di seguito le potenzialità del sistema economico identificate in seguito ad approfondimenti tematici, ambiti in cui le attività finanziate da Fondimpresa potrebbero rivelarsi strategiche.

- Il Trentino investe in R&S, come sommatoria tra pubblico e privato, il 2,1% del PIL sostanzialmente come l'Europa che è al 2% mentre l'Italia è all'1,3%. Anche il numero di addetti alla ricerca, per 1000 abitanti, è in Trentino pari a 7,4 mentre l'Europa è a 5,2 e l'Italia a 4. La spesa in ricerca e sviluppo a carico delle aziende ammonta a 150 milioni di € (dati 2012) pari al 46 % del totale con 1853 addetti, del solo settore privato, ovvero 3,5 addetti rispetto ai 2,7 europei e ai 2 a livello nazionale. Questa impostazione di misure di sostegno risulta confermata dal Programma di Sviluppo Provinciale e dal Programma Pluriennale per la Ricerca con l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e della legge provinciale n°6/2009 . Nel caso del FERS il Piano Operativo 2014-2020 prevede la possibilità di utilizzare un budget di 108,6 milioni ovvero 15,5 milioni all'anno. In particolare, il rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione potrà contare, nei sette anni di programmazione, su 54,9 milioni; la promozione della competitività delle PMI su 27,7 milioni e la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio su 21,7 milioni.
- La quota di laureati in materie scientifiche, tecnologiche e matematiche (dati 2011), in età 20 – 29 anni su 1000 abitanti è pari a 16,2, la media europea è a 16,8 e l'Italia si attesta al 12,9. Il dato è confermato anche dalla distribuzione dei lavoratori per titolo di studio che nel 2014 vedeva gli occupati laureati o con diploma universitario al 19,7% , i diplomati al 37,1%, i lavoratori in possesso della qualifica o del diploma professionale al 18,2%.
- La nascita di un consorzio, HUB INNOVAZIONE TRENINO (HIT), tra Università, Fondazioni Bruno Kessler ed Edmund Mach e Trentino Sviluppo per sostenere l'innovazione e il

trasferimento delle conoscenze dalla ricerca al sistema produttivo delle imprese con una dotazione finanziaria di 6 milioni di euro per il 2016.

- La definizione di una strategia di sviluppo che orienta gli investimenti sulla meccatronica (nell'ottica dell'Industria 4.0), la filiera agro-alimentare, l'ambiente e le energie rinnovabili.
- Un trend delle esportazioni che tra il 2007 e il 2015 è cresciuto del 16,7 % (anche se molti hanno sottolineato che l'Alto Adige nello stesso periodo era cresciuto del 34,5%).

Prima di passare al tema della rilevanza dei settori e dai profili di lavoratori raggiunti da Fondimpresa, è opportuno tuttavia rilevare alcune criticità connotanti l'economia del territorio.

- Scarsa numerosità dei brevetti registrati allo European Patent Office (per milione di abitanti) che per il 2012 è stata di 62,5 mentre la media nazionale era a 73,6 e la media europea era a 110,5. Le aziende locali tendono a concentrare le proprie attività di ricerca industriale nei miglioramenti della qualità del prodotto esistente e dei processi produttivi per il contenimento dei costi più che a sostanziali innovazioni con l'identificazione di un nuovo prodotto da proporre al mercato. Con ciò precludendosi la ricerca di nuovi mercati e di nuovi clienti raggiungibili solo con nuove proposte e non tenendo nella dovuta considerazione che il progresso scientifico e tecnologico ha accorciato la vita utile dei prodotti. Secondo alcune aziende, da noi intervistate sul tema, la numerosità dei brevetti depositati può non essere un indicatore affidabile del livello di innovazione di un sistema produttivo locale, in quanto dipende molto da una valutazione sul livello di protezione offerta dal brevetto che nel caso di aziende di piccole dimensioni espone più al rischio di essere copiati che di essere tutelati, dall'altro però la scarsa partecipazione delle aziende locali ai bandi per la ricerca del 7° Programma Quadro europeo (2007 – 2013) che si limita, come sommatoria tra grandi e piccole imprese, al 18%, è un segnale di difficoltà a percorrere le strade istituzionali. Secondo una recente indagine della Camera di commercio, industria e artigianato di Trento sulla finalizzazione degli investimenti industriali, per il periodo 2013-2014, la realizzazione di nuovi prodotti è al quinto posto, su 12 voci, per il manifatturiero mentre è al secondo posto (a pari merito con le innovazioni organizzative) per il settore servizi alle imprese. Siamo quindi in un contesto che presenta segnali contrastanti e che può avere bisogno di misure di sostegno tecnico-operative per superare i *gap* mostrati.
- Calo significativo, per il 2013, 2014 e 2015, degli investimenti aziendali rispetto al fatturato⁵; si passa da una media del 4,25% nel periodo 2003-2012, al 2,5% del 2013 e al 2,3% del 2014 e alla conferma della propensione al calo degli investimenti nella ricerca da parte della Banca d'Italia⁶.
- Scarsa propensione al commercio estero delle aziende locali; nonostante i recenti incrementi, la quota di export del Trentino sul PIL (stima Istituto provinciale di statistica per il 2015) è appena del 19% mentre l'Italia è al 30,2 e il Nord-Est al 35,7. Il confronto con la vicina provincia di Bolzano offre più di uno spunto di riflessione, anche in termini di effetti sull'occupazione conseguenti alla capacità di operare sui mercati esteri: in Alto Adige, territorio maggiormente vocato all'export per tradizione, dal 2007 al 2015 l'occupazione è aumentata di 20.000 unità, parallelamente a un incremento dell'export del 34,5%. In Trentino l'aumento dell'occupazione si misura in 8.000 unità, con un aumento dell'export del 16,7%.
- Assenza, nell'ambito delle linee di sostegno pubbliche alla crescita aziendale, di misure di incremento delle competenze manageriali e di misure formative alla transizione d'impresa in particolare nel settore delle piccole aziende ma con una fascia di dipendenti tra i 10 e i 49 che

⁵ Fonte: Camera di commercio, industria e artigianato, Trento.

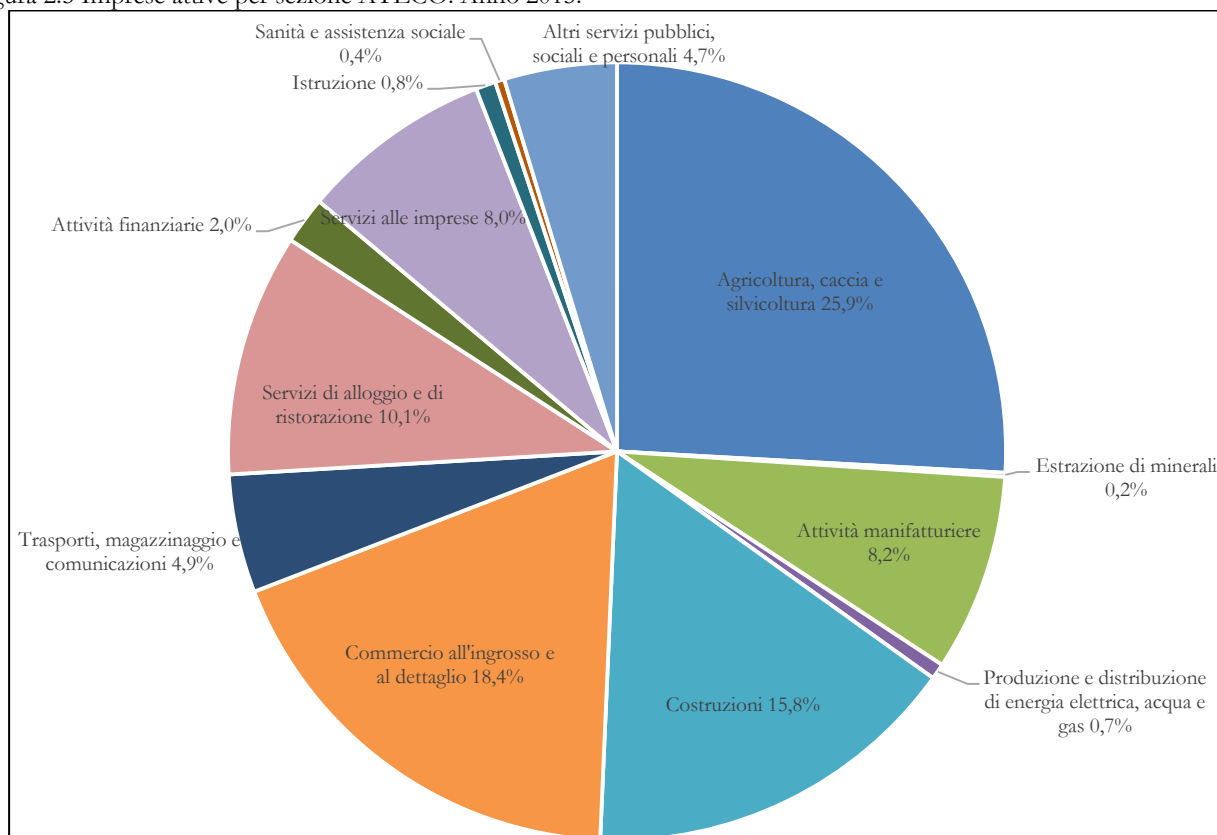
⁶ Fonte: Banca d'Italia, Economie Regionali, 2015.

possono cioè già avere sviluppata una mentalità organizzativa ben strutturata e si misurano con un mercato nazionale ed europeo.

2.2 Rilevanza dei settori economici raggiunti nel contesto produttivo

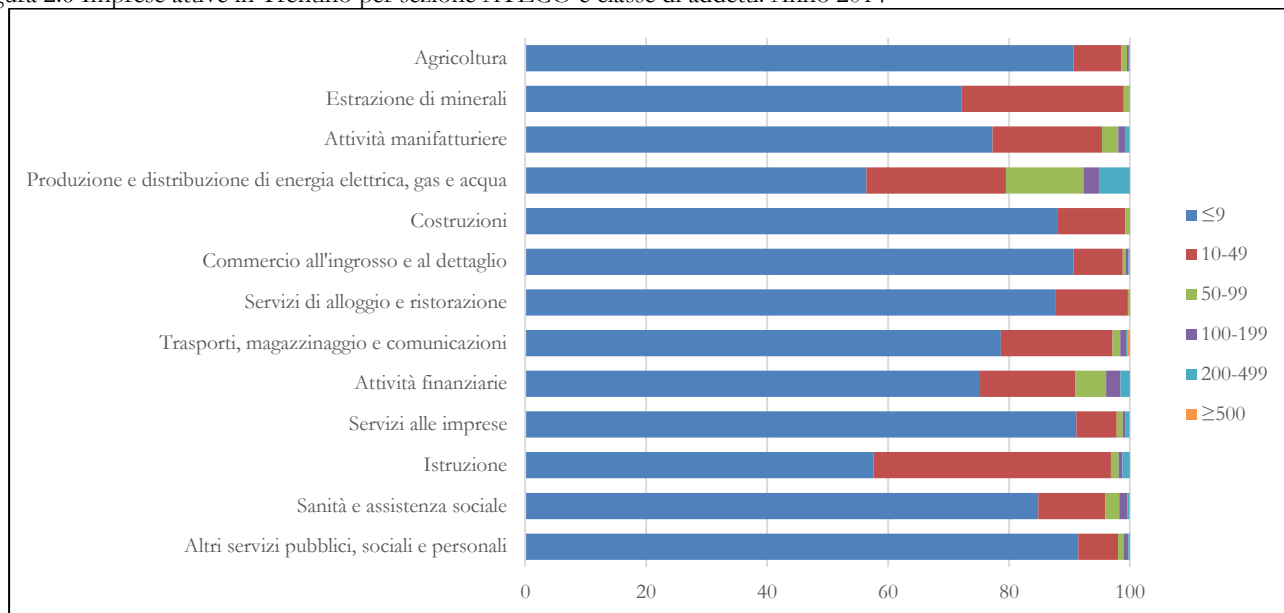
Nonostante la contrazione dell'attività economica registrata negli anni della crisi economica, la struttura produttiva della PAT mostra una notevole stabilità. Nel 2015 il Trentino conta circa 46mila imprese attive (figura 2.5), operanti in larghissima parte nei settori agricolo (26%) e industriale (16% nelle costruzioni e 8% nella manifattura). La restante metà delle imprese trentine opera nel settore terziario: spiccano in particolar modo il commercio (18%), i servizi alle imprese (8%) e quelli legati al turismo (10%). Decisamente minoritarie, nel settore terziario, sono invece le imprese che operano nella finanza (2%), nell'istruzione (0,8%) e nella sanità (0,4%). In tutti i settori, sono le micro e piccole imprese a trainare l'economia trentina (figura 2.6): i dati INPS rappresentati nella figura seguente, indicano che nel 2014 circa l'87% delle imprese attive in Trentino contava meno di dieci dipendenti, e un ulteriore 11% ne contava meno di cinquanta. Questo dato presenta, per altro, minime variazioni rispetto a quelli raccolti durante i Censimenti dell'Industria e dei Servizi del 2001 e del 2011. Le poche medie e grandi imprese presenti sul territorio operano nel settore energetico, nella manifattura e nell'ambito finanziario.

Figura 2.5 Imprese attive per sezione ATECO. Anno 2015.



Fonte: Infocamere – Movimprese

Figura 2.6 Imprese attive in Trentino per sezione ATECO e classe di addetti. Anno 2014



Fonte: INPS

Se confrontiamo il dato relativo alla struttura produttiva trentina con quello riferito alle imprese che nel 2014 hanno attivato iniziative formative con Fondimpresa (tabella 2.3), notiamo però una certa discrasia: spicca, in primo luogo, la decisa sotto-rappresentazione del settore agricolo tra le imprese beneficiarie (6%), che contrasta con la sua netta rilevanza nel quadro economico locale (25%). Specularmente, le imprese manifatturiere, che costituiscono l'8% delle imprese attive sul territorio si garantiscono il primato tra le beneficiarie (42%). Allo stesso modo, seppur su livelli molto più bassi, si rileva un disequilibrio nei settori delle costruzioni (sottorappresentato tra le beneficiarie rispetto alla sua rilevanza territoriale) ed energetico (sovra-rappresentato tra le beneficiarie). Più coerenti con i dati provinciali sono invece i numeri relativi alle imprese beneficiarie del settore terziario. Si tengano, tuttavia, presenti, per una lettura più generale dei dati qui commentati, le considerazioni di contesto, in particolare quelle riguardo l'operatività sul territorio provinciale di altri fondi interprofessionali in rapporto a "settori economici – dimensioni d'impresa", riportate in precedenza a proposito della capacità di penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo provinciale.

Questo *pattern* non sembra dipendere dalla dinamicità dei settori economici: se guardiamo infatti ai settori che nell'ultimo quinquennio hanno conosciuto il maggior incremento del numero di imprese attive (pari almeno al 5% di incremento e indicati in tabella con il segno '+'), osserviamo se da un lato ci sono settori come il settore energetico che mostrano un numero di imprese beneficiarie in misura maggiore di quelle presenti nel territorio, dall'altro osserviamo che si verifica la situazione contraria, come ad esempio nel campo dei servizi alle imprese.

Lo stesso si può dire per i settori sostanzialmente stabili (indicati col segno '=') e quelli che hanno registrato un decremento delle imprese attive superiore al 5% (indicati col segno '-'). Si può dire tuttavia senz'altro che Fondimpresa ha giocato un ruolo importante nell'affiancare un settore fondamentale per l'economia trentina che ha subito delle contrazioni rilevanti durante la crisi, il manifatturiero.

Tabella 2.3 Imprese attive in Trentino e raggiunte da Fondimpresa per sezione ATECO. Anno 2014.

Settore	% imprese PAT	% imprese raggiunte	dinamicità del settore
Agricoltura, caccia, silvicoltura	25,2	6,0	-
Estrazione di minerali	0,2	0,9	-
Attività manifatturiere	8,0	42,2	-
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,5	6,9	+
Costruzioni	15,8	9,2	-
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	18,1	12,1	=
Servizi di alloggio e ristorazione	4,8	2,9	=
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	9,7	4,6	=
Attività finanziarie	1,9	0,9	+
Servizi alle imprese	10,1	6,6	+
Istruzione	0,8	2,9	+
Sanità e assistenza sociale	0,4	0,6	+
Altri servizi pubblici, sociali e personali	4,5	4,3	=
Totale	100,0	100,0	

Fonte: INPS e Fondimpresa

Il fattore che sembra davvero dirimente è invece la classe dimensionale dell'impresa. Come già osservato nel corso delle analisi presentate all'interno del Capitolo 1, la penetrazione di Fondimpresa è massima nelle medie e grandi imprese del settore primario e secondario, mentre è poco radicata tra le piccole imprese e nel terziario avanzato. Il quadro delineato trova rispondenza nella differenza che si riscontra osservando la distribuzione di imprese trentine e di imprese beneficiarie in base alla dimensione in termini di numero di addetti (tabella 2.4). Tra le imprese beneficiarie, solo il 25,1% hanno meno di 10 addetti, mentre il 40% hanno dimensioni medie (meno di 50 addetti). Una quota minoritaria ma rilevante, superiore al 30%, di imprese beneficiarie ha, pertanto, dimensioni maggiori. Queste costituiscono, d'altro canto, solo il 2,2% delle imprese presenti nel territorio e sono concentrate, in maniera rilevante, all'interno dei settori tradizionalmente più attivi nell'utilizzo dei fondi, come ad esempio quello manifatturiero ed energetico.

Tabella 2.4 Imprese attive in Trentino e raggiunte da Fondimpresa per classe dimensionale. Anno 2014.

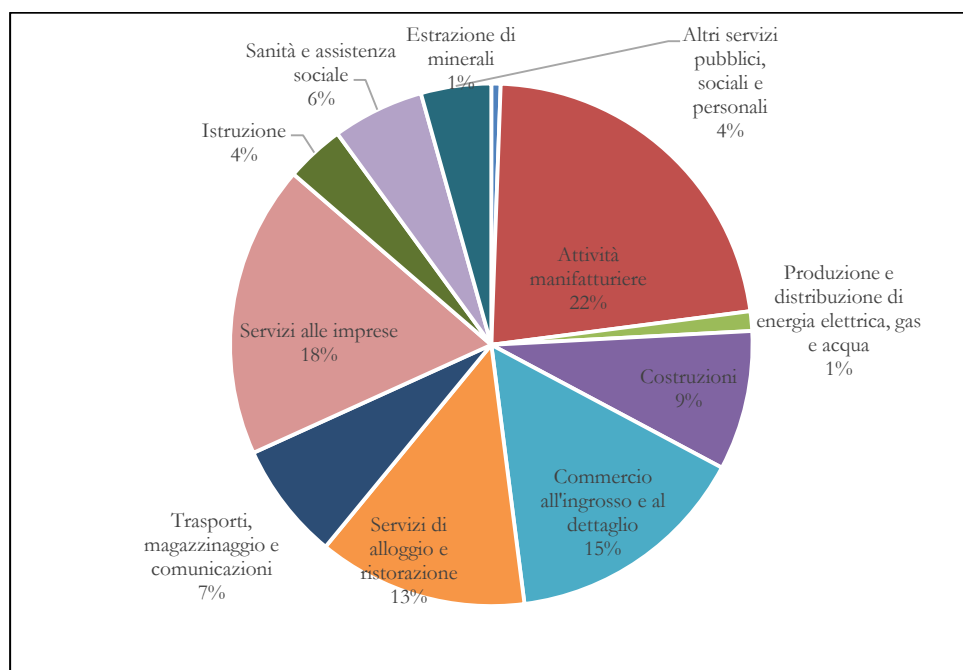
Classe dimensionale	% imprese PaT	% imprese beneficiarie
≤9	86,6	25,1
10-49	11,4	39,9
50-99	1,1	19,1
100-199	0,5	10,1
200-499	0,3	4,3
≥500	0,1	1,4

Fonte: INPS e Fondimpresa

2.3 Rilevanza delle tipologie di lavoratori raggiunti nel contesto occupazionale

Nel 2014 l'INPS conta circa 123.000 lavoratori dipendenti (esclusa l'agricoltura e la pubblica amministrazione). Questa forza lavoro (figura 2.7) è assorbita in larghissima misura dal settore manifatturiero (22%), dal commercio (15%), dai servizi alle imprese (18%) e dai servizi di alloggio e ristorazione (13%).

Figura 2.7 Incidenza dei settori sull'occupazione non agricola in Trentino, 2014.



Fonte: INPS

La tabella seguente riporta la composizione per qualifica professionale dei lavoratori occupati nei diversi comparti produttivi. Complessivamente, circa il 53% della forza lavoro trentina è composta da operai, occupati specialmente nell'industria manifatturiera, nelle costruzioni e nel commercio (settori in cui costituiscono oltre il 60% della forza lavoro).

Il 40% degli occupati è invece costituito da impiegati: spiccano, in particolare, le elevate quote di impiegati in settori quali il commercio, la sanità, le attività finanziarie e l'istruzione, in cui le figure impiegatizie costituiscono la grande maggioranza.

Le figure di apprendisti (4,1%), quadri (2,6%) e dirigenti (0,6%) costituiscono invece esigue minoranze. Analisi disaggregate per genere mostrano come la maggior parte delle figure operaie sia costituita da

maschi e la maggior parte degli impiegati da donne. I maschi raggiungono il ruolo dirigenziale in proporzione tripla rispetto alle donne, riflettendo una tendenza non estranea al resto d'Italia.

Tabella 2.5 Numero di lavoratori delle imprese per qualifica, sesso e sezione ATECO 2002. Anno 2014.

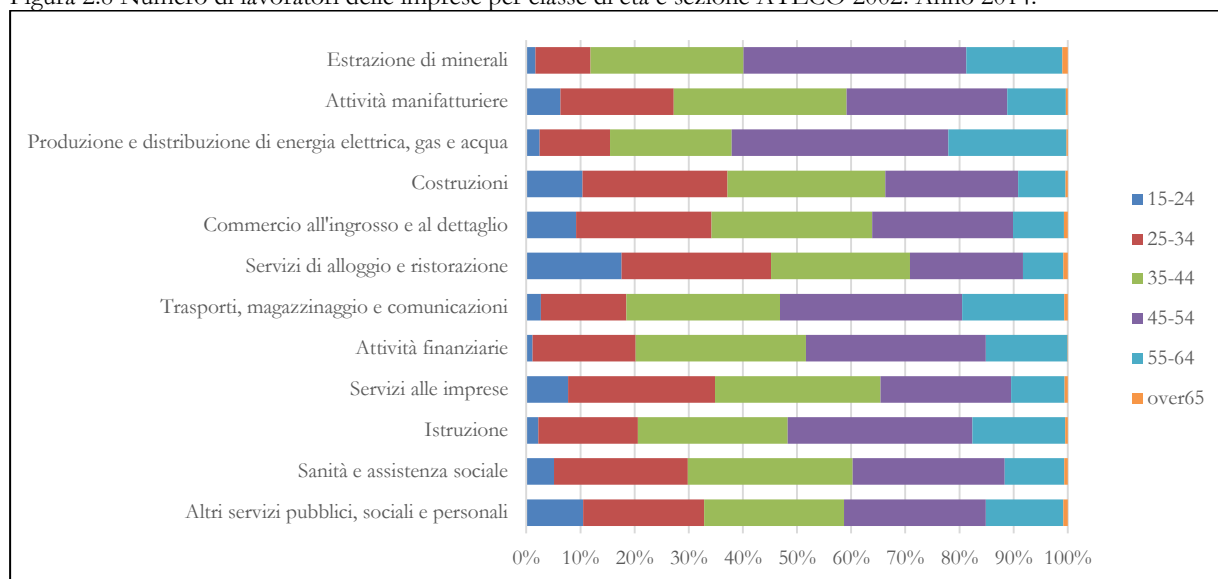
	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Apprendisti	Altro	Totale
Estrazione di minerali	84,5	14,1	0,1	0,3	0,8	0,0	711
Attività manifatturiere	67,3	25,4	2,2	1,0	3,8	0,3	27.650
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	47,1	46,3	4,1	1,9	0,5	0,0	2.497
Costruzioni	76,3	16,0	0,2	0,2	7,3	0,0	10.687
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	31,0	61,7	1,4	0,4	5,5	0,0	18.765
Servizi di alloggio e ristorazione	85,3	8,5	0,2	0,0	5,9	0,0	16.027
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	60,7	34,9	2,8	0,4	1,0	0,2	9.000
Attività finanziarie	0,2	70,3	26,2	2,1	1,2	0,0	5.229
Servizi alle imprese	40,0	53,1	2,1	0,6	3,9	0,3	17.261
Istruzione	22,2	77,0	0,3	0,1	0,3	0,0	4.507
Sanità e assistenza sociale	29,5	67,4	0,3	0,5	1,2	1,1	7.015
Altri servizi pubblici, sociali e personali	53,5	36,6	2,1	0,6	6,2	1,0	5.375
Totale	53,3	39,3	2,6	0,6	4,1	0,2	124.702

Fonte: INPS

I dati rappresentati nella figura 2.8 evidenziano che il 57% dei lavoratori trentini ha età compresa tra i 35 e i 55 anni; circa il 31% ha meno di 30 anni, mentre il restante 12% ne ha più di 55. Questa struttura anagrafica rimane pressoché invariata nei diversi settori di attività.

Gli unici scostamenti dalla media degni di nota riguardano il settore minerario, dove la componente più anziana è più ampia che altrove (19%) a scapito di quella più giovane (12%) e i servizi di alloggio e ristorazione e gli altri servizi pubblici, sociali e personali, dove i giovani costituiscono rispettivamente il 45% e il 33% del totale degli occupati.

Figura 2.8 Numero di lavoratori delle imprese per classe di età e sezione ATECO 2002. Anno 2014.



Fonte: INPS

La tabella seguente (tabella 2.6) mette a confronto la composizione della forza lavoro trentina per alcune delle principali variabili sociodemografiche con la corrispondente composizione degli occupati in imprese aderenti a Fondimpresa al fine di identificare la rilevanza di quest'ultima nelle categorie occupazionali più rappresentative.

Alcuni dati sono particolarmente degni di nota, in quanto indicatori di una non perfetta corrispondenza tra la realtà del mercato del lavoro locale e l'effettiva capacità di Fondimpresa di raggiungere i lavoratori della Provincia. Spicca in particolare la sovra-rappresentazione dei maschi tra i lavoratori raggiunti (70%), così come dei lavoratori adulti e anziani (53% tra gli over 45) e degli occupati con bassi livelli di istruzione (38% fino a licenza media).

Questi dati si discostano in larga misura da quelli provinciali: il 57% dei lavoratori sono maschi, il 38% ha oltre 45 anni, il 24% ha conseguito al massimo la licenza media.

Questa discrepanza non stupisce, tuttavia, se consideriamo che i settori maggiormente raggiunti da Fondimpresa sono quelli del settore manifatturiero ed estrattivo, che vedono una prevalenza di lavoratori maschi, spesso con bassi livelli di istruzione e in posizioni operaie.

Tabella 2.6 Confronto tra la forza lavoro provinciale e caratteristiche degli occupati delle imprese aderenti Fondimpresa

Variabile	Modalità	% imprese PAT	% imprese raggiunte
Genere	Maschi	57,5	70,2
	Femmine	42,5	29,8
Età	15-24	8,2	2,0
	25-34	23,3	14,7
	35-44	29,4	30,4
	45-54	27,3	34,5
	55-64	11,2	18,1
	Over65	0,5	0,4
Inquadramento professionale	Impiegati	39,3	40,0
	Operai	53,3	55,8
	Quadri	2,6	4,3
Titolo di studio	Nessun titolo/licenza elementare	1,6	6,1
	Licenza media	23,2	32,2
	Diploma	55,1	48,1
	Laurea	20,1	13,6
Totale (=100)		100	100

Fonte: Istituto provinciale di statistica e Fondimpresa

2.4 Conclusioni

La provincia di Trento risulta aver sofferto la crisi economica almeno quanto le altre aree del Nord-Est a sviluppo comparabile. Gli elementi che hanno invece contraddistinto il Trentino rispetto al resto dell'Italia sono la buona tenuta dell'occupazione e un contenuto aumento della disoccupazione. Sebbene su livelli più bassi rispetto al resto del Paese, a risentire maggiormente della crisi è stata la fascia più giovane della forza lavoro; al contrario, le buone *performance* occupazionali trentine sono in larga parte da attribuire alla componente femminile.

Dal punto di vista settoriale, il settore terziario durante gli anni di crisi ha mostrato una buona capacità di tenuta, con la parziale eccezione delle attività legate al turismo, che hanno presentato un andamento altalenante. A risentire maggiormente della crisi sono stati soprattutto i comparti produttivi dei settori primario e secondario, i settori in cui Fondimpresa è maggiormente presente. Nel complesso, comunque, si segnala che la crisi economica non ha intaccato la struttura produttiva locale, che vede la prevalenza di micro e piccole imprese, specializzate nei settori agricolo e industriale.

Questi sono peraltro i settori in cui maggiore è la presenza di Fondimpresa, che tuttavia sembra rispecchiare meno la struttura produttiva locale quando si guarda ad altri fattori quali la classe dimensionale delle imprese. Benché l'economia trentina sia composta per la quasi totalità da piccole e piccolissime imprese, sono infatti quelle con il maggior numero di addetti ad avvantaggiarsi della

possibilità di Fondimpresa. Tale situazione si ripercuote inevitabilmente sulle tipologie di lavoratori coinvolti. Il lavoratore-tipo coinvolto nella formazione è infatti maschio, operaio, in età adulta e poco istruito, ovvero il tipico profilo di lavoratore impiegato nelle aziende manifatturiere di medie grandi dimensioni, normalmente beneficiarie di Fondimpresa.

3. CONFRONTO DELLA FORMAZIONE EROGATA CON LA FORMAZIONE CONTINUA FINANZIATA CON FONDI DIVERSI

3.1 Nota introduttiva sulla metodologia di analisi

In via preliminare sono state identificate e analizzate le informazioni contenute nei documenti di programmazione strategica provinciale, in riferimento sia alle politiche di sviluppo del contesto socio-economico trentino (Programma di sviluppo provinciale per la XV Legislatura) sia alla programmazione supportata dai fondi comunitari per quanto riguarda il tema del “capitale umano”. E’ poi seguito, a completamento dello scenario programmatico generale, l’elaborazione di una fotografia degli interventi attuati nel periodo di riferimento del Rapporto supportata dall’estrapolazione dei dati utili e necessari da fonti quali, ad esempio, i rapporti di attuazione e/o le rendicontazioni disponibili riguardo l’utilizzo dei dispositivi di intervento supportati sia da fonti nazionali che da quelle europee. Ai fini di un eventuale arricchimento del quadro statistico ottenuto, si proceduto a coinvolgere nelle attività di ricerca l’Osservatorio del Mercato del Lavoro provinciale al fine di disporre di dati sulla formazione aziendale e sulla formazione per la sicurezza più disaggregati rispetto a quelli generali pubblicati nel Rapporto annuale sull’occupazione in Provincia di Trento. Il quadro complessivo che è emerso è stato utilizzato come riferimento per l’elaborazione di un set di “domande-guida” ai fini della conduzione di una serie di interviste in profondità a responsabili delle strategie e della programmazione/attuazione della formazione continua pubblica provinciale. Le interviste hanno consentito di completare il quadro documentale con elementi conoscitivi in grado di mettere il gruppo di lavoro nelle condizioni di riflettere criticamente rispetto ai seguenti aspetti: raccordo tra la formazione svolta da Fondimpresa e le dinamiche strategiche e programmatiche della formazione pubblica attuata nel contesto provinciale nel contesto più generale del ricorso alla formazione da parte delle imprese; livello e adeguatezza dell’integrazione e dell’azione congiunta Fondimpresa-formazione continua pubblica caratterizzante il territorio provinciale (aspetti di sussidiarietà, connotazioni specifiche, eventuali sovrapposizioni, ecc.); spazi formativi non coperti dalle diverse fonti di finanziamento disponibili nel contesto provinciale; correlazioni/associazioni logiche tra gli ambiti di ricerca ed i risultati delle analisi di cui ai Capitoli 1 e Capitolo 2 del Rapporto.

3.2 Le altre fonti di finanziamento e la governance degli altri canali di finanziamento della formazione continua

Il soggetto pubblico che in Provincia di Trento finanzia la formazione continua aziendale è l’Agenzia del Lavoro che opera in attuazione del Documento degli Interventi di Politica del Lavoro. Diversamente quindi dalle altre realtà regionali le risorse del Fondo Sociale Europeo relative al mercato del lavoro sono gestite direttamente da questa struttura. L’Agenzia del Lavoro, è una struttura dotata di autonomia gestionale, amministrativa e contabile, di cui fanno parte i Centri per l’Impiego e l’Osservatorio del Mercato del Lavoro, in modo stabile, e altri uffici attivati in funzione delle misure di politica attiva da realizzare. Tra le competenze dell’Agenzia ci sono misure di sostegno al reddito, l’orientamento professionale e l’assistenza nel collocamento, il collocamento obbligatorio, l’attuazione di programmi per l’occupazione, la formazione dei disoccupati e degli occupati.

Nel periodo in considerazione, limitatamente alle attività formative, organizzate in proprio (con bandi di gara) o finanziate alle aziende, l’Agenzia del Lavoro ha raggiunto 18.674 persone nel 2014 e 11.661

nel 2015. Limitandosi alla sola formazione continua, comparabile con le attività Fondimpresa, il numero di lavoratori raggiunti, per finanziamenti alla formazione o per partecipazione a corsi a catalogo sono stati 8.857 nel 2014 e 4.183 nel 2015. La differenza tra le due annualità nasce da due Documenti degli Interventi diversi: il 2014 si caratterizza per la chiusura del modello di intervento collaudato e affinato nel tempo mentre il 2015 è partito con l'handicap della cessazione dei finanziamenti comunitari (Fondo Sociale Europeo) e con la sola linea di finanziamento provinciale. C'era inoltre la necessità di portare a conclusione alcune offerte formative in particolare nell'ambito dei corsi a catalogo per apprendisti ed in quello della sicurezza.

Entrando nel merito, nel 2014 la formazione continua ha visto un'offerta organizzata sia su progetti aziendali che potevano essere finanziati attraverso i meccanismi europei (Fondo Sociale Europeo) sia attraverso le risorse provinciali. La differenza sostanziale tra i due canali di intervento, pur presentando dei contenuti non sempre sovrapponibili, è che il primo era sottoposto alla valutazione di un nucleo di esperti e, a seconda del punteggio ottenuto, si poteva accedere alle risorse comunitarie con una tempistica ed entità di finanziamenti standard a livello nazionale. Questo percorso è stato per lo più seguito da aziende ben strutturate il cui intervento era finalizzato all'aggiornamento dei propri dipendenti. Ai finanziamenti provinciali, molto più modesti di quelli comunitari ed in media un terzo in meno, hanno avuto accesso soprattutto le aziende di dimensioni molto ridotte attratte dalla semplicità della procedura che non aveva tempi di scadenza nel corso dell'anno, dalla velocità di approvazione (massimo 60 giorni, ma l'80% otteneva una risposta entro un mese), dalla velocità di pagamento (massimo 90 giorni, ma sempre l'80% otteneva il pagamento entro due mesi) e dalla possibilità di partecipazione, in buona parte dei casi, anche per titolari d'impresa e famigliari collaboratori.

Nel 2014 i lavoratori formati nei progetti finanziati con risorse comunitarie sono stati 464 con la componente femminile che è stata coinvolta solo per un 13,3%. La linea di finanziamento provinciale ha finanziato progetti aziendali collettivi e individuali per un totale di 1.307 occupati di cui 1.127 dipendenti e 172 tra titolari, soci e famigliari collaboratori. In questo caso, la componente femminile è risultata maggiormente rappresentata (36,6%). In riferimento a specifiche altre tipologie, il numero di beneficiari è risultato molto contenuto: nel caso della formazione individuale extra-aziendale⁷ sostenuta da voucher, rivolta a tecnici, quadri e responsabili di reparto si sono avuti 6 partecipanti; nel caso del premio di specializzazione⁸ le domande finanziate sono risultate solo 2 domande, probabilmente a causa della non facile sua attuazione (era necessario il supporto di qualche soggetto per il trasferimento di competenze tecnologiche innovative o di competenze per il commercio estero). Infine, le aziende hanno potuto usufruire della possibilità di accedere alla formazione a catalogo per l'apprendistato

⁷ L'Agenzia del Lavoro finanzia una formazione extra aziendale, legata all'introduzione di nuove tecnologie o di nuovi metodi produttivi, della durata minima di 24 ore (poi portata nel 2015 a 40 ore) per le figure professionali inquadrare nei primi tre livelli apicali contrattuali con esclusione del livello dirigenziale. L'importo massimo erogabile, anche come sommatoria a più iniziative, per persona è di 2.500 €. Nel caso di lavoratori dipendenti il 20% delle spese di frequenza (comprendente delle eventuali spese di viaggio, vitto e alloggio) rimane a carico dell'impresa, se vi partecipa il datore di lavoro o i collaboratori famigliari l'importo finanziabile massimo è il 50% della spesa sempre con il tetto a 2.500€.

⁸ Questa modalità è finalizzata a sostenere progetti di innovazione o di acquisizione di know-how produttivo o di misure formative volte a potenziare la presenza nei mercati esteri. La formazione non può essere inferiore a 120 ore, con periodi di distacco dal lavoro ordinario per dipendenti, titolari o familiari collaboratori, diplomati o laureati (anche in fase di inserimento lavorativo). L'importo a disposizione dell'azienda poteva variare da un minimo di 5000€ ad un massimo di 25.000€ (ridotto a 15.000 nel 2015) le voci di costo riconosciute sono le spese di vitto, alloggio, viaggio, progettazione, attuazione se gestita da esperti esterni all'azienda, per il 2014 era possibile rendicontare anche il salario del dipendente in formazione. L'onere a carico dell'impresa era del 20% nel 2014 e del 30% della spesa complessiva riconoscibile nel 2015.

professionalizzante⁹ sia per la parte di base e trasversale sia per la componente professionalizzante offerta dagli enti di formazione professionale. Nel 2014 vi hanno partecipato 2.985 giovani di cui il 38,3% donne.

Relativamente alla formazione per la sicurezza, sempre finanziata con fondi provinciali, era possibile presentare progetti aziendali di formazione e aggiornamento di tutti i lavoratori e partecipare ai corsi a catalogo organizzati per le figure previste dal D.lgs 81/2008 ovvero i rappresentanti dei lavoratori, gli addetti e i responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione, i dirigenti e i datori di lavoro, l'offerta si completava con alcuni percorsi specialistici per Verificatori di piattaforme elevatrici e per la rimozione, stoccaggio e smaltimento dell'amianto. Nel 2014, i lavoratori coinvolti nei percorsi su progetti aziendali sono stati 2.578 di cui il 25,8 % lavoratrici con 136 titolari o soci o familiari collaboratori. La partecipazione ai corsi a catalogo ha raggiunto 1.523 soggetti di cui 1.373 per le figure addette alla sicurezza e 150 nei percorsi specialistici. Complessivamente gli occupati coinvolti sono stati 4.101 di cui il 23,4 % donne. I progetti aziendali per la sicurezza godevano della stessa modalità di finanziamento della formazione continua sopra commentata.

A conclusione dell'*overview* sulle attività formative finanziate dall'Agenzia del Lavoro per il 2014, si sottolinea l'orientamento delle politiche a favorire la partecipazione dei datori di lavoro, soci o collaboratori familiari al processo formativo. E' stato qui capitalizzato l'esito di precedenti analoghe iniziative caratterizzate da un aumento di efficacia non marginale sia in termini di competenze professionali raggiunte sia rispetto alla forte coesione del gruppo dei discenti.

Nel 2015, per dovere di cronaca, la formazione continua e per la sicurezza è stata riorganizzata, facendo affidamento alle sole risorse provinciali, per altro in forte calo. Tra i principali aspetti di questa riorganizzazione vale la pena citare: l'utilizzo di un software gestionale di presentazione, valutazione, gestione e rendicontazione per una gestione facilitata *on-line* di tutte le procedure; l'operatività di un nucleo di valutazione per migliorare la qualità delle proposte progettuali finanziate; la riduzione della percentuale di finanziamento dall'80% al 70% con l'introduzione di un limite massimo di ore formative corsuali pari a 120 unità. Queste misure sono diventate operative nel mese di marzo 2015 ed a luglio 2015 si sono chiuse definitivamente le offerte formative professionalizzanti per l'apprendistato per il passaggio della responsabilità attuativa alle aziende. Di conseguenza, nel 2015, si rileva una significativa riduzione dei lavoratori coinvolti, non tanto in riferimento agli apprendisti (pari a 2.652 con un calo dell'11 %) che hanno piuttosto risentito del minor ricorso a questa tipologia di contratto rispetto al nuovo rapporto di lavoro a tutele crescenti che beneficiava dell'esenzione totale dei versamenti contributivi, quanto rispetto ai partecipanti ai progetti aziendali che hanno coinvolto, per la sicurezza, 307 lavoratori e, per la formazione continua, 215 occupati. Una maggiore partecipazione si avuta invece per i corsi a catalogo per la sicurezza con 1.009 persone coinvolte di cui il 25,3% sono lavoratrici. Complessivamente le persone formate nel corso del 2015 sono state 4.183 con un calo del 52% rispetto all'anno precedente.

⁹ Fino a tutto il 2014, l'Agenzia del Lavoro ha effettuato la verifica di conformità dei Piani formativi individuali, l'azienda aveva la conferma o la richiesta di modifica entro 30 giorni dal ricevimento su un applicativo informatico testato con la locale associazione dei consulenti del lavoro. L'offerta formativa di base e trasversale prevedeva anche diversi moduli facoltativi (38) dall'informatica all'organizzazione del lavoro, dalle lingue straniere all'italiano per stranieri, dalla capacità di lavorare con gli altri ad una maggiore consapevolezza dell'essere lavoratore. L'offerta professionalizzante riguardava 8 settori produttivi (metalmeccanico, tessile, edilizia, legno, commercio, turismo, grafica e servizi alla persona) più i servizi generali aziendali (amministrazione, logistica, informatizzazione dei processi produttivi, servizi alla clientela). L'offerta formativa era stata progettata sulla base di 50 figure professionali, che coprivano l'85% di tutte le assunzioni. Completavano l'offerta i percorsi post diploma e post laurea. Complessivamente i percorsi offerti erano 94 con una media di 15 moduli professionalizzanti ciascuno. Le aziende inviavano gratuitamente i propri apprendisti all'offerta di base e trasversale e con un onere del 30% alla formazione professionalizzante.

Il processo di cambiamento sulla formazione continua aziendale non sembra essersi concluso con l'approvazione del Documento degli Interventi di Politica del Lavoro 2015-2018. Il Programma di Sviluppo Provinciale per la XV legislatura prevede la possibilità di finanziare la formazione aziendale attraverso il meccanismo della detrazione IRAP ma il dibattito in corso a livello provinciale, al momento, sembra escludere questa possibilità a favore di una maggiore selettività dei finanziamenti. Restano comunque aperte, e auspiccate dagli stessi documenti di strategia formativa provinciale, forme di collaborazione con i fondi interprofessionali.

A completamento dell'analisi e nell'ottica di tracciare, nella prospettiva 2014-2020, il quadro delle politiche e dei finanziamenti che nel contesto provinciale possono essere annoverati nella più ampia offerta di formazione rivolta alla popolazione, si segnala come la Programmazione comunitaria Fondo Sociale Europeo preveda, per il suddetto periodo, i seguenti risultati attesi e volumi di finanziamento:

- nell'ambito dell'Asse 1, Obiettivo tematico "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori", il risultato atteso "favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata" per il quale sono stati previsti 8 milioni di Euro per l'intera programmazione;
- nell'ambito dell'Asse 3, Obiettivo tematico "Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente", il risultato atteso "innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta", con particolare riferimento al Progetto Trentino Trilingue che, nel caso del coinvolgimento della popolazione adulta, vede la disponibilità di 4 milioni di Euro per l'intera programmazione.

E' agevole notare come, in riferimento alla formazione continua *tout court*, considerati i contenuti programmatici e le dotazioni finanziarie comunitarie, la copertura di fabbisogni di imprese e lavoratori è, e sarà, assicurata quasi esclusivamente dal canale finanziario provinciale, le cui risorse sono tuttavia in forte ridimensionamento. Emerge in tutta evidenza come sia la formazione erogata dai Fondi interprofessionali sul contesto provinciale a presidiare ed a rispondere alla domanda di formazione continua che il territorio già oggi esprime o che esprimerà almeno fino al 2020.

3.3 Conclusioni

Il quadro di sfondo sulla formazione continua finanziata con risorse pubbliche, qui presentato, conferma quanto già messo in evidenza nel Rapporto di valutazione riferito all'anno 2013. Nello specifico, l'evidente strategicità del ruolo di Fondimpresa per il sostegno della formazione continua sia per volume delle risorse potenzialmente disponibili sia per l'opportunità di assicurare al territorio, in aggiunta a interventi di carattere ordinario e/o straordinario attinenti alla riqualificazione professionale, opportunità di specializzazione competitiva e sviluppo qualitativo del capitale umano disponibile, agganciate ai vettori di innovazione ed a professionalità oggi difficilmente reperibili e/o strategie secondo un'ottica anticipatoria dei fabbisogni di medio-lungo periodo. Emerge, in maniera ancor più evidente che in passato, la strategicità di un'azione congiunta tra Fondimpresa e il contesto istituzionale strategico e programmatico provinciale, in grado di supportare l'utilizzo in forma sinergica di tutte le opportunità formative territoriali disponibili.

4. RILEVANZA DEI FABBISOGNI FORMATIVI “ESPRESSI” INTERCETTATI DA FONDIMPRESA

4.1 Ricostruzione dei fabbisogni formativi “espressi” intercettati da Fondimpresa

La ricostruzione dei fabbisogni formativi “espressi” è stata effettuata sulla base delle seguenti fonti e informazioni: finalità e aree di formazione caratterizzanti i Piani approvati (Conto Formazione); ore di formazione erogate (conto formazione e conto di sistema) per tematiche formative. Nello specifico, il profilo di fabbisogno intercettato dal Fondo risulta così clusterizzato (cfr schema seguente).

Categorie di analisi attinenti alle “finalità e aree di formazione” caratterizzanti i Piani approvati (Conto formazione)

Categorie di analisi attinenti alle finalità

- Mantenimento/miglioramento competenze
- Competitività d'impresa/innovazione
- Formazione ex-lege (obbligatoria)
- Competitività settoriale
- Delocalizzazione /internazionalizzazione
- Mantenimento occupazionale
- Formazione in ingresso

Categorie di analisi attinenti alle aree di formazione

- Ambiente, sicurezza e innovazione organizzativa
- Competenze tecnico-professionali
- Competenze gestionali e di processo
- Sviluppo organizzativo
- Qualificazione /riqualificazione
- Innovazione tecnologica
- Sistemi territoriali

Categorie di analisi attinenti alle “tematiche formative” delle azioni formative

- Abilità personali
- Contabilità – finanza
- Gestione aziendale, amministrazione
- Impatto ambientale
- Informatica
- Lingue
- Marketing vendite
- Qualità
- Sicurezza sul luogo di lavoro
- Tecniche di produzione

La ricostruzione è basata su dati 2014 e 2015, nello specifico su dati consolidati relativi alle tematiche della formazione erogata nell'anno 2014 e su dati provvisori relativi agli interventi formativi riferiti all'anno 2015. Analogamente, il fabbisogno espresso attraverso le finalità e le aree formative dei piani approvati riguarda le due annualità 2014-2015. Al fine di poter disporre di un orizzonte temporale più adeguato per cogliere possibili tendenze evolutive del fabbisogno espresso, sono stati altresì considerati i dati più significativi emersi dalle analisi funzionali alla valutazione delle ricadute delle attività formative per l'anno 2013. Il fabbisogno espresso dai Piani approvati è offerto dalle figure 4.1 e 4.2.

Figura 4.1 Cluster di fabbisogno espresso in termini di finalità dei singoli Piani

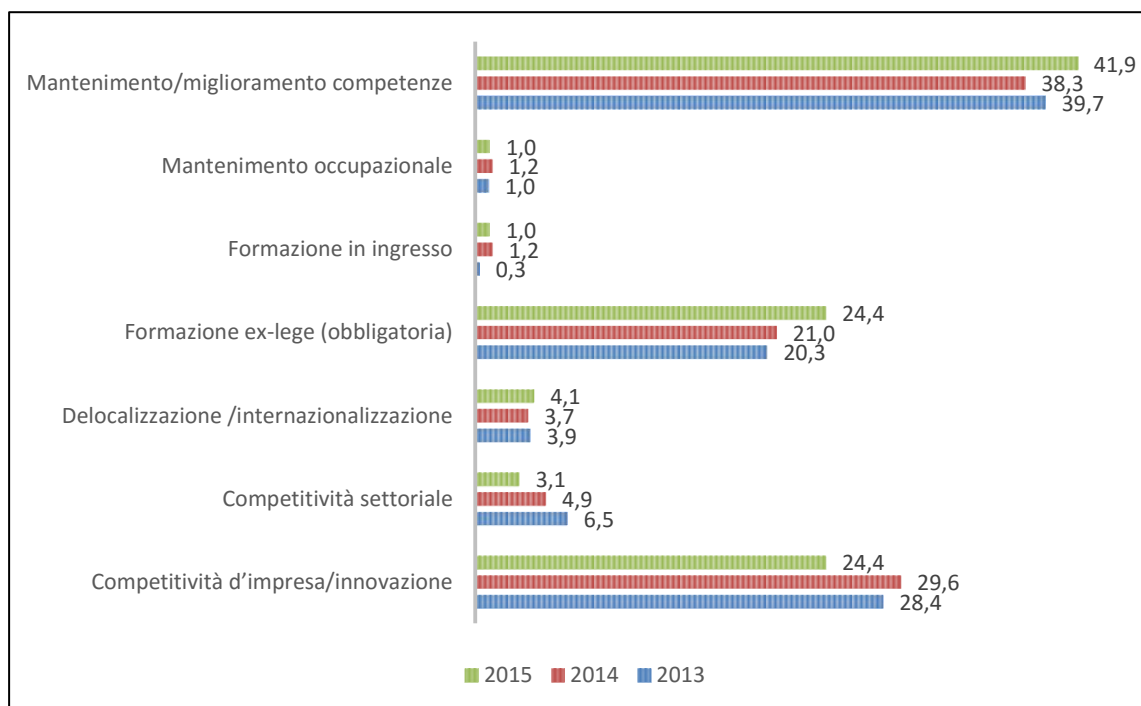
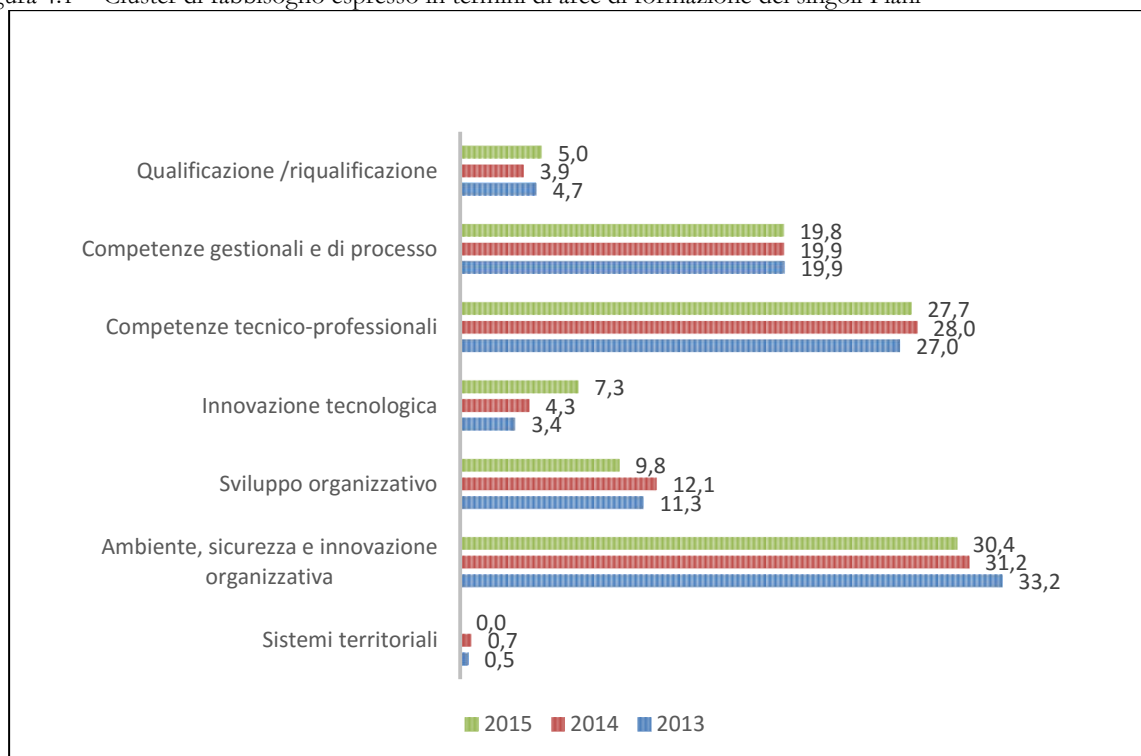


Figura 4.1 Cluster di fabbisogno espresso in termini di aree di formazione dei singoli Piani



Fonte per entrambi le figure: elaborazioni su dati Fondimpresa, Articolazione Territoriale Trento, Piani approvati (Conto formazione).

Da questa angolatura di analisi emerge in maniera evidente come le imprese si avvalgano del Fondo per rispondere a fabbisogni riconducibili nettamente alle seguenti macro-necessità:

- il mantenimento e/o miglioramento delle competenze dei lavoratori in generale;
- la competitività d'impresa;
- l'innovazione di processo e di prodotto;
- l'assicurazione della formazione di base obbligatoria (ex-lege) riguardante le norme e le regole da osservare per la prevenzione dei rischi.

La variazione dei divari in termini di incidenza dei cluster qui considerati da un'annualità all'altra (2013-2014 e 2014-2015) non è tale da mettere in evidenza modifiche significative del fabbisogno espresso. Emerge, dunque, un profilo di “domanda formativa” intercettata dal Fondo sostanzialmente strutturale che contribuisce a delineare, per il contesto provinciale, specifiche aree prioritarie di intervento.

Più in dettaglio, guardando a quest'ultime, emerge in maniera evidente come le imprese si avvalgano del Fondo per promuovere il rafforzamento del livello generale di sensibilizzazione e formazione rispetto all'integrazione dei temi “ambiente, sicurezza e innovazione organizzativa”, per elevare la qualità delle competenze, soprattutto, tecnico-professionali e, in misura minore anche se significativa, quelle gestionali e di processo.

Nettamente in subordine di “priorità”, rispetto alle categorie di fabbisogno segnalate poc'anzi, risulta invece il ricorso al Fondo per rispondere ai bisogni formativi che emergono in relazione al mantenimento del posto di lavoro, a supportare l'ingresso lavorativo, all'introduzione di specifiche innovazioni sia sul piano tecnologico e organizzativo.

Un confronto tra il profilo di fabbisogno espresso dal contesto provinciale e da quello nazionale può essere effettuato utilizzando i dati prodotti dal XVI Rapporto ISFOL sulla formazione continua – Annualità 2014-2015 e riferiti al complesso dei fondi interprofessionali (figura 4.3).

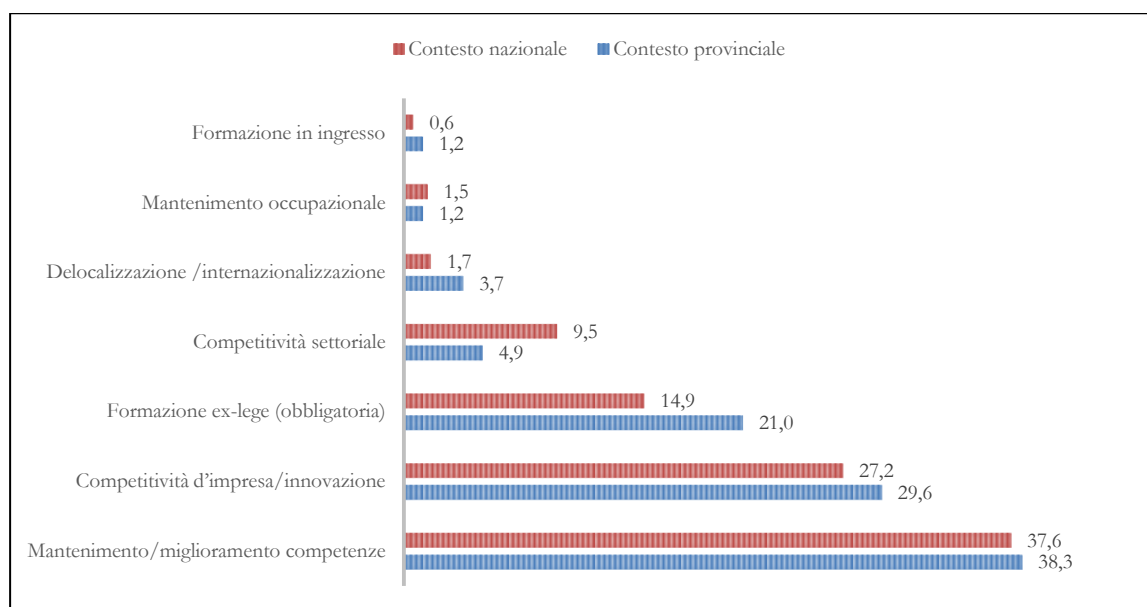
Si tratta di un confronto sicuramente indicativo, e di massima, ma in grado tuttavia di mostrare come le finalità dei Piani finanziati da Fondimpresa in Trentino configurino un profilo di fabbisogno territoriale sostanzialmente analogo a quello medio espresso dai fondi interprofessionali operanti sul piano nazionale. Nello specifico:

- non emergono significative caratterizzazioni locali di fabbisogno rispetto al mantenimento e/o miglioramento delle competenze dei lavoratori in generale, alla competitività d'impresa, al mantenimento del posto di lavoro, a supportare l'ingresso lavorativo;
- emerge, a livello provinciale, una maggiore “domanda formativa” in termini di assicurazione della formazione di base obbligatoria (ex-lege) riguardante le norme e le regole da osservare per la prevenzione dei rischi, di supporto al posizionamento competitivo settoriale e all'operatività in contesti e mercati esteri (delocalizzazione/internazionalizzazione).

Se operiamo un confronto tra questa fotografia e quella offerta dalla comparazione dei profili di fabbisogno per l'anno 2013 (figura 4.4) la caratterizzazione di profilatura della domanda formativa locale, rispetto a quella nazionale, non presenta mutamenti e conferma il sostanziale allineamento delle finalità dei Piani locali rispetto a quelli supportati dai fondi interprofessionali. Ad esempio, anche nel 2013, emergeva una netta maggiore incidenza degli interventi formativi al rispetto della formazione ex

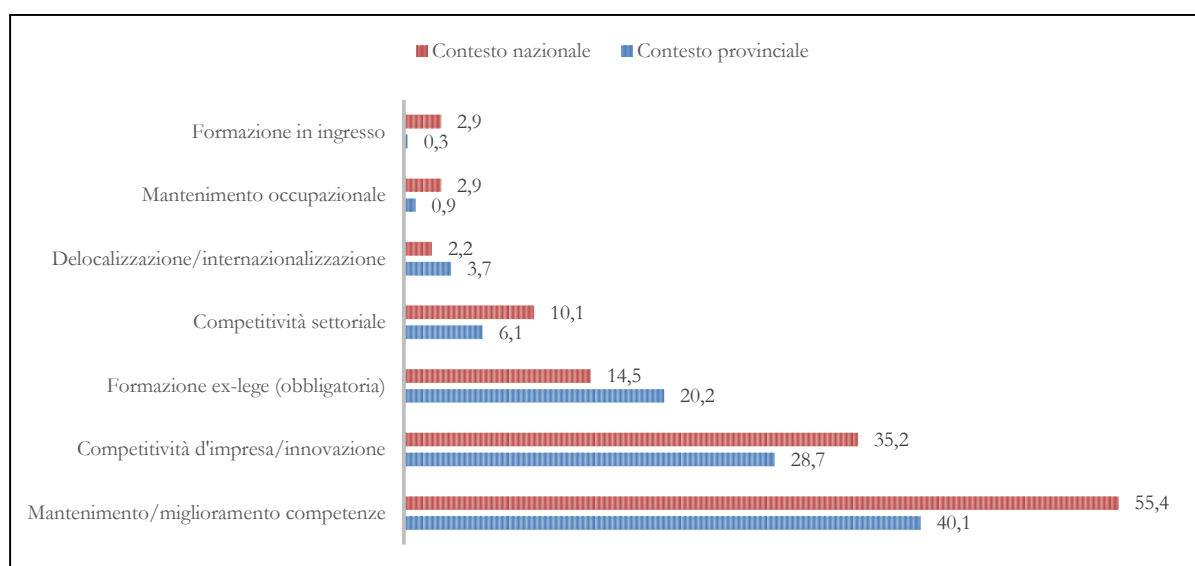
lege (sicurezza) e una maggiore incidenza a livello provinciale di fabbisogni attinenti l'area di intervento “delocalizzazione/internazionalizzazione”.

Figura 4.3 Profilatura del fabbisogno espresso: confronto tra il quadro provinciale e nazionale (2014)



Fonte: Fondimpresa, Articolazione Territoriale Trento e XVI Rapporto sulla formazione continua, Annualità 2014-2015, ISFOL

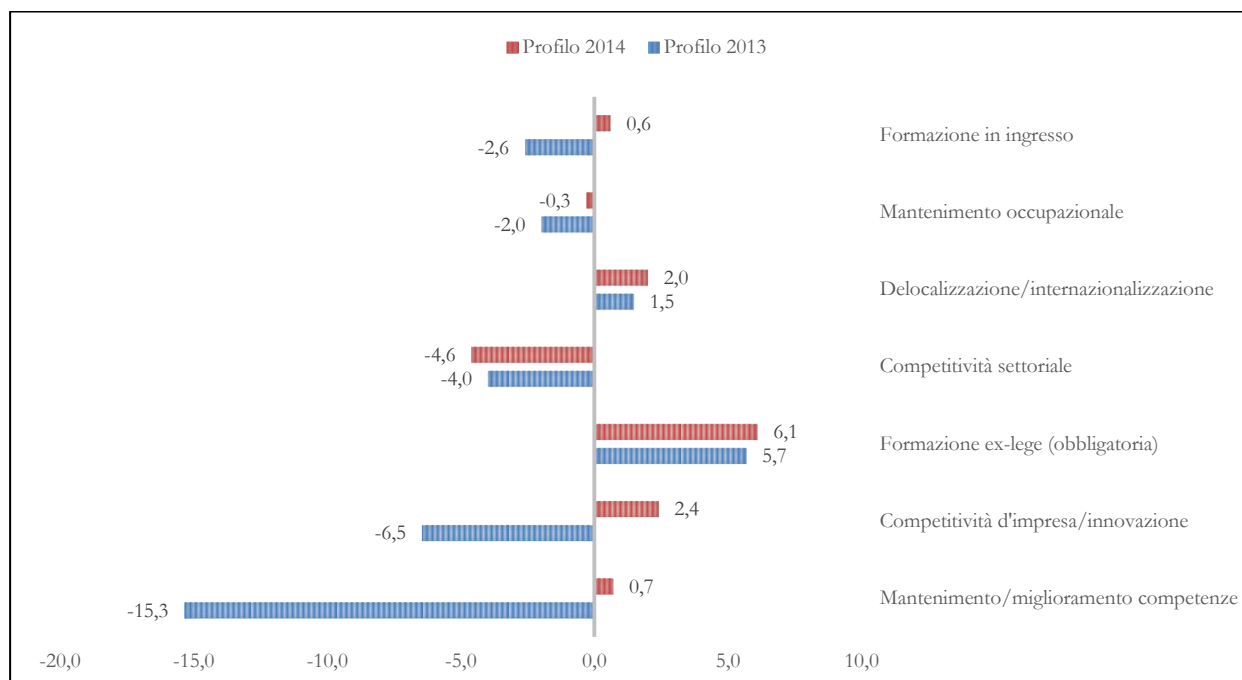
Figura 4.4 Profilatura del fabbisogno espresso: confronto tra il quadro provinciale e nazionale (2013)



Fonte: Fondimpresa, Articolazione Territoriale Trento e XVI Rapporto sulla formazione continua, Annualità 2013-2014, ISFOL

Sempre in termini di confronto tra contesto locale e quello nazionale nelle due annualità qui considerate (2013 e 2014) è significativo osservare (figura 4.5) come i divari tra la profilatura locale e quella nazionale del fabbisogno espresso siano mutati di segno e di ampiezza tra il 2013 e il 2014. Ad esempio, si osserva che se in riferimento al 2013 la domanda formativa provinciale in relazione al mantenimento/miglioramento delle competenze era di molto inferiore a quella media nazionale, questo forte divario è scomparso nel 2014: anzi, l'incidenza di questa “categoria di fabbisogno” risulta leggermente superiore a livello provinciale che nel resto del Paese (di 0,7 punti percentuali). Inoltre, il divario positivo tra contesto provinciale e nazionale in termini di fabbisogni formativi conseguenti all'assicurazione della formazione ex-lege (sicurezza) risulta nel 2014 ulteriormente rafforzato, passando da 5,7 punti percentuali a 6,1 punti percentuali. Trova ulteriormente conferma nel 2014 uno dei caratteri fortemente identitari del “comportamento formativo” delle imprese operanti nel contesto provinciale, già segnalato nel “Rapporto di monitoraggio 2013”: l'ampia e pervasiva diffusione di una “cultura trasversale della sicurezza”, oltre che della “necessità di adempiere alla norma”, innegabile prodotto delle azioni istituzionali promosse in Trentino negli ultimi anni (ad esempio, costituzione del Comitato di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro della Provincia autonoma di Trento, l'istituzione dell'Albo RLS, ecc.). Uno slancio culturale di grande portata, dunque “rilevante” tra quelli intercettati e sostenuti dal Fondo nell'evoluzione del contesto produttivo provinciale, non solo in termini di alimentazione continua di gran parte del “bisogno espresso” ma anche, e soprattutto, sulla significativa riduzione degli infortuni sul lavoro (cfr. paragrafo successivo).

Figura 4.5 Evoluzione dell'ampiezza dei divari tra il profilo di fabbisogno locale e nazionale nel 2013 e nel 2014



Fonte: Fondimpresa, Articolazione Territoriale Trento e Rapporto sulla formazione continua, anni vari, ISFOL

Ritornando alle aree prioritarie di intervento, abbiamo messo in evidenza la capacità del Fondo di intercettare soprattutto i fabbisogni attinenti ai temi “ambiente, sicurezza e innovazione organizzativa” nonché “sviluppo delle competenze tecnico-professionali, gestionali e di processo”. Molto più contenuta risulta, invece, la sua capacità di rispondere a fabbisogni connessi all’innovazione tecnologica e organizzativa nonché alla tematica delle reti e delle filiere produttive (“sistemi territoriali”); questo per una tendenza delle imprese, emersa dagli approfondimenti attraverso le interviste a testimoni privilegiati ed i focus group (cfr. allegato 1, Metodologia di analisi), a privilegiare l’attivazione di azioni formative “extra-Fondo” per ragioni prevalentemente connesse alla possibilità di agire con tempi più ravvicinati rispetto alle necessità nonché a modalità di erogazione della formazione maggiormente conciliabili con le esigenze organizzative aziendali.

Entrando più nello specifico delle tematiche formative, se il paragrafo 1.5 fotografa la formazione erogata in termini di quantità di ore sia per temi che per livello della stessa (base, avanzato, specialistico) a seconda delle caratteristiche dei promotori (imprese) che dei beneficiari (lavoratori), l’analisi delle stesse informazioni secondo l’angolatura del “fabbisogno espresso” implica, sul piano metodologico, uno sforzo di sintesi e aggregazione ai fini di poter disporre e di trattare categorie maggiormente gestibili in rapporto alle indagini di “rilevanza tematica” rispetto alle esigenze di competitività e sviluppo delle aziende nonché di adattabilità e occupabilità dei lavoratori. Tenendo poi conto che se il “fabbisogno riconducibile alla cultura sicurezza” può essere isolato e trattato come una “categoria a parte” è possibile disporre di un quadro del fabbisogno intercettato (extra-sicurezza) più adeguato per cogliere la profilatura domanda formativa espressa dalle scelte dell’impresa rispetto all’ottimizzazione ed efficientamento di altri aspetti della vita dell’impresa e/o della qualità del capitale umano.

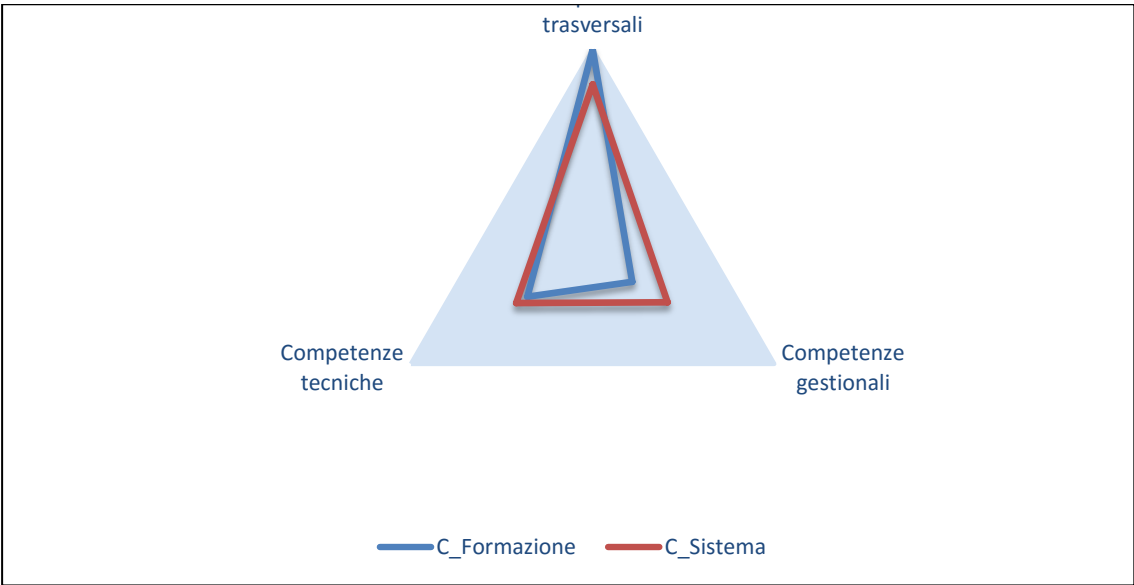
In questa direzione, viene di seguito proposta (figura 4.6 e figura 4.7) la profilatura del fabbisogno intercettato sia dal Conto formazione sia dal Conto di sistema secondo una clusterizzazione delle tematiche di riferimento. Sono stati creati tre cluster:

- cluster *competenze trasversali*, che aggrega le tematiche “abilità personali”, “lingue”, “informatica”;
- cluster *competenze tecniche*, che aggrega le tematiche “tecniche di produzione”, “qualità”, “impatto ambientale”;
- cluster *competenze gestionali*, che aggrega le tematiche “contabilità e finanza”, “gestione aziendale e amministrazione”, “marketing e vendite”.

Se consideriamo il profilo clusterizzato del fabbisogno intercettato dal Fondo (figura 4.6) si osserva la netta maggiore capacità di intercettazione della domanda formativa a supporto dello sviluppo delle competenze trasversali da parte del Conto formazione mentre più contenuto è il suo supporto rispetto alla promozione delle competenze gestionali. Non emergono, infine, vistose differenze nella capacità di intercettazione tra i due Conti rispetto allo sviluppo delle competenze tecniche. La “triangolazione” del quadro di fabbisogno tra le diverse tipologie di competenze sembrerebbe mettere in evidenza una quasi piena “congruenza” della risposta tematica data dal Conto di sistema a differenza del Conto Formazione. E’ evidente l’incidenza su questo aspetto dei diversi gradi di libertà e delle specificità dei due Conti che giustificano, per disporre di una lettura più fine e di diversa angolatura rispetto a quella offerta dal paragrafo 1.5, la rappresentazione del profilo di fabbisogno intercettato anche per le diverse tematiche qui clusterizzate (figura 4.7). Ad esempio, si osserva come il profilo di fabbisogno intercettato dal Conto formazione sia più fortemente connotato dalle necessità di formazione linguistica, rispetto e quelle relative alle tecniche di produzione ed alle abilità personali. Al contrario, il Conto di sistema è in

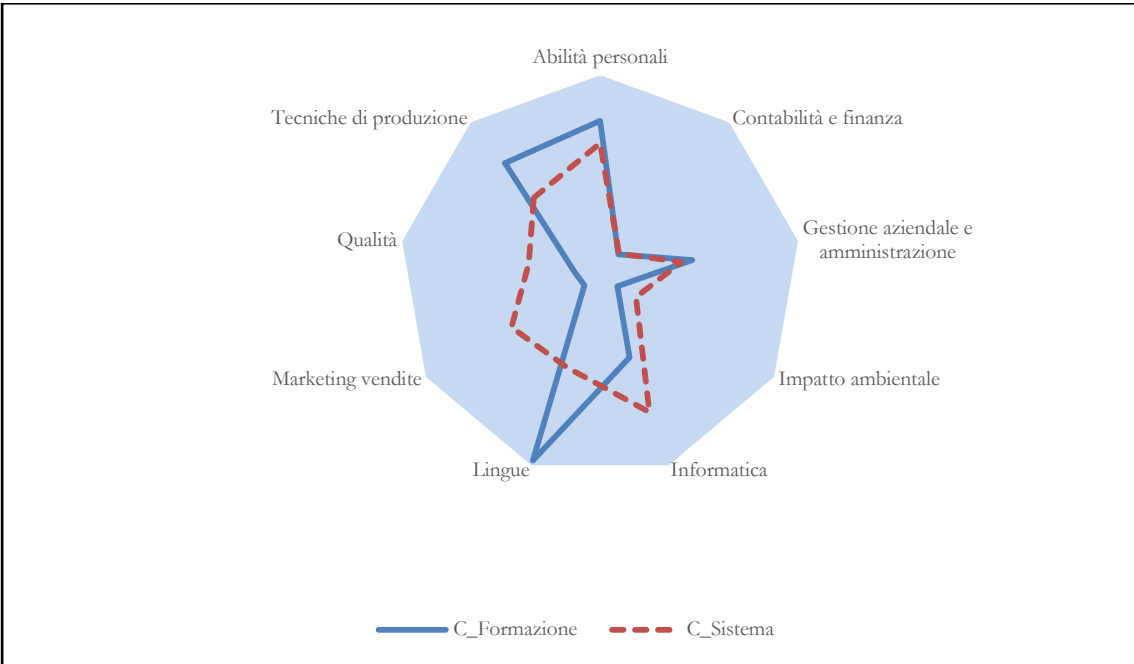
grado di intercettare in quota maggiore il fabbisogno di quelle imprese impegnate nella promozione di competenze negli ambiti della qualità, del marketing, dell'informatica e dell'ambiente.

Figura 4.6 Profilo clusterizzato del fabbisogno intercettato dal Fondo a seconda del conto di finanziamento (2014)



Fonte: Fondimpresa

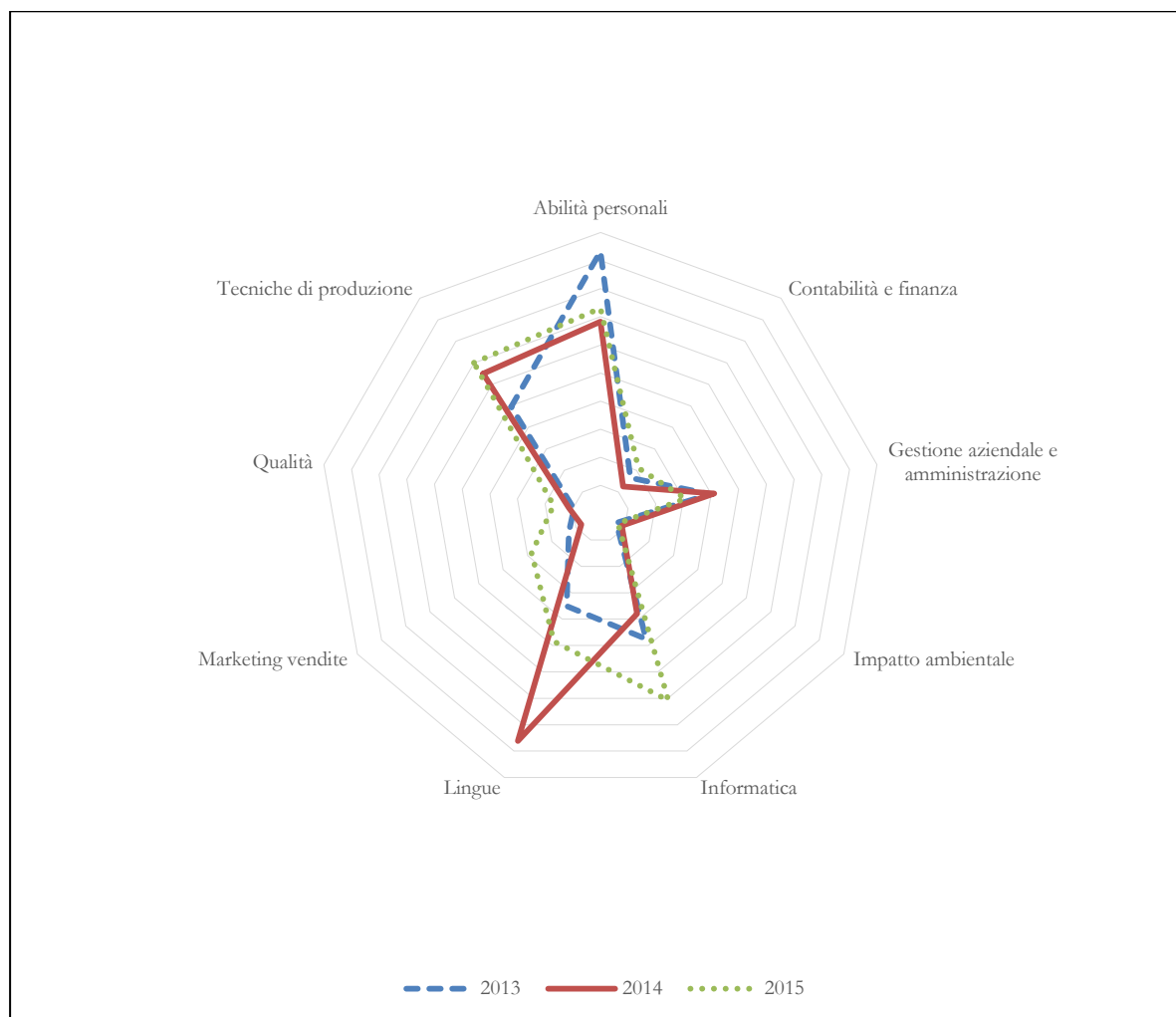
Figura 4.7 Profilo tematico del fabbisogno intercettato dal Fondo a seconda del conto di finanziamento (2014)



Fonte: Fondimpresa

Mettendo a confronto il profilo di fabbisogno intercettato dal Conto formazione nelle tre diverse annualità (2013, 2014, 2015) è significativo cogliere come questo canale di finanziamento della formazione subisca nel 2014 un rilevante innalzamento della capacità di intercettare e rispondere soprattutto rispetto all'accresciute necessità di formazione linguistica (figura 4.8).

Figura 4.8 Evoluzione del profilo tematico del fabbisogno intercettato dal Conto formazione (2013, 2014, 2015)

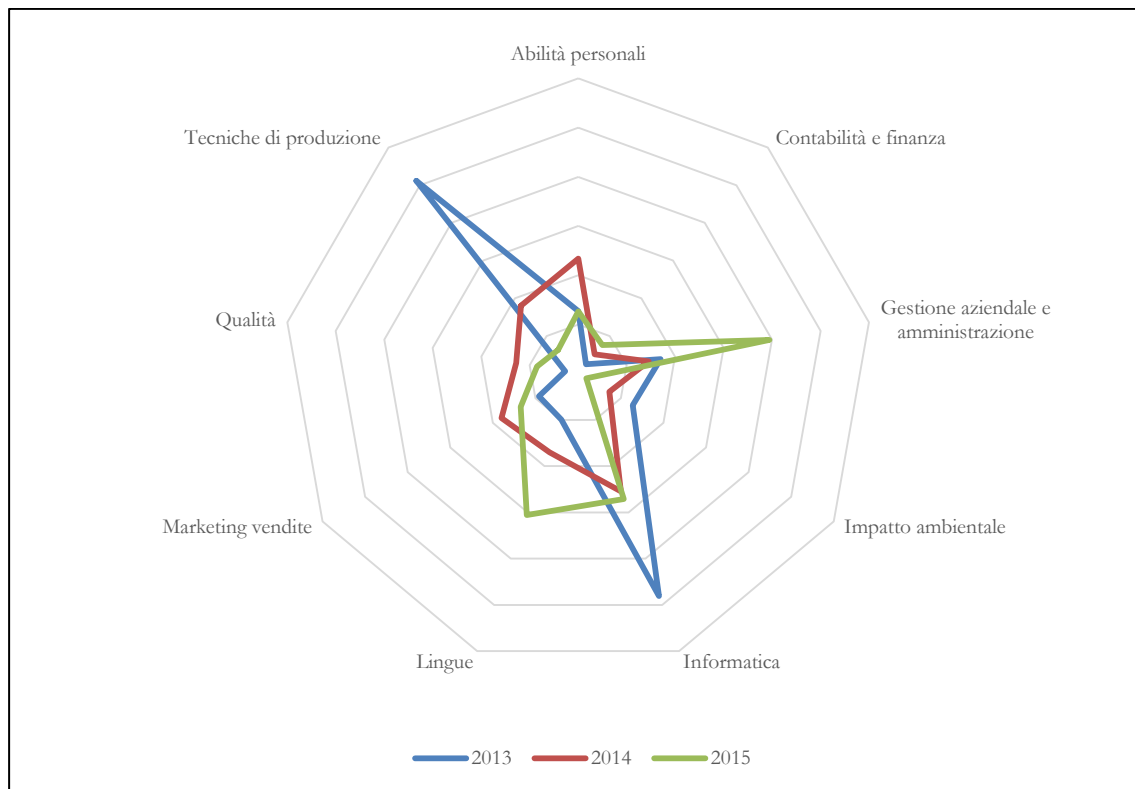


Fonte: Fondimpresa

Analogamente, guardando al Conto di sistema (figura 4.9) si coglie, tra il 2013 e il 2015, un significativo mutamento del profilo di fabbisogno intercettato.

Da un quadro di netta prevalenza nel 2013 di utilizzo di questo canale per rispondere a fabbisogni relativi alle tecniche di produzione e all'informatica, dal 2014 e ancor più nel 2015 si assiste all'impiego delle risorse del "conto mutualistico" soprattutto per rispondere a necessità formative riconducibili alla gestione aziendale e amministrazione.

Figura 4.9 Evoluzione del profilo tematico del fabbisogno intercettato dal Conto di sistema (2013, 2014, 2015)



Fonte: Fondimpresa

4.2 Rilevanza dei fabbisogni formativi intercettati nell'evoluzione del contesto economico produttivo provinciale

L'analisi di seguito riportata indaga la rilevanza dei fabbisogni intercettati rispetto alle esigenze di competitività e sviluppo delle aziende, all'occupabilità e adattabilità dei lavoratori e, con un approfondimento specifico, rispetto alla "salute e sicurezza".

La rilevanza dei fabbisogni rispetto alle esigenze di competitività e sviluppo delle aziende

Se consideriamo il Programma di sviluppo provinciale (PSP) per la XV legislatura, in particolare le aree strategiche, le azioni prioritarie e gli elementi di contesto, è possibile identificare e valutare, almeno in generale, gli indirizzi di sviluppo locale e il "grado di copertura" dei conseguenti fabbisogni mediante l'attuale capacità di intercettazione e risposta del Fondo. Consideriamo, in primo luogo, le linee strategiche e programmatiche provinciali nonché i punti di debolezza del contesto territoriale (schema figura seguente) per quanto riguarda l'area Economia.

AREA ECONOMIA: Obiettivo generale PSP	Azioni prioritarie PSP di possibile riferimento dell'azione del Fondo	Elementi di contesto generatori di fabbisogno di possibile riferimento dell'azione del Fondo
Concentrare l'intervento sui temi legati all'innovazione e al posizionamento del Trentino nelle filiere nazionali e internazionali, introducendo nuove modalità di rapporto tra pubblico e privato nella fornitura dei servizi e nello stimolo all'economia, anche con formule di corresponsabilità; accompagnare e rafforzare i segnali di ripresa per legare le azioni congiunturali ad azioni di carattere strutturale	– Favorire l'innovazione, sia sul piano tecnologico che su quello organizzativo e sociale, delle imprese e del sistema trentino nel suo complesso, anche con nuovi modelli di trasferimento tecnologico e, più in generale, del "supporto al <i>problem solving</i>", secondo le logiche e i tempi delle imprese, per aumentare la produttività del lavoro – Adeguare ed eventualmente ampliare la gamma dei servizi alle imprese per l'esportazione e l'internazionalizzazione attiva, rendendoli maggiormente coerenti con l'"economia delle reti lunghe"	– Lenta dinamica della produttività e contenuta crescita economica nel medio-lungo periodo – Limitata internazionalizzazione del sistema produttivo trentino – Incidenza contenuta del settore manifatturiero

Consideriamo, inoltre, la Strategia Provinciale di Ricerca ed Innovazione per la Specializzazione Intelligente (RIS3), processo avviato sul territorio provinciale in coerenza con i principali documenti comunitari di riferimento, quali la "Strategia Europa2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", l'iniziativa faro "Unione per l'Innovazione", la Comunicazione della Commissione Europea su "Regional Policy contributing to Smart Growth in Europe", nonché i Regolamenti riguardanti i Fondi Strutturali dell'Unione Europea per la fase di programmazione 2014-2020 e la futura Politica di Coesione. Un processo che ha portato all'individuazione di quattro aree di eccellenza e/o prioritarie di sviluppo: "Qualità della Vita", "Energia e Ambiente", "Agrifood" e "Meccatronica".

Le quattro aree rispondono alla volontà, da un lato, di valorizzare la competitività e la specificità del sistema produttivo e tecnico scientifico trentino, dall'altro, di promuovere lo sviluppo economico sostenibile in accordo con tre criteri chiave: la rappresentatività di settori ad alta rilevanza ed impatto economico per il territorio, in cui esiste un forte potenziale innovativo da incentivare e sviluppare; la coerenza con consistenti investimenti pubblici e privati in innovazione, da consolidare e valorizzare ulteriormente; l'allineamento con le specificità e le vocazioni del territorio. Tutte le aree risultano associate alle priorità di tipo trasversale del territorio, quali la diffusione e l'applicazione delle Tecnologie Chiave Abilitanti (Key Enabling Technologies - KET) più rilevanti in termini di competenze locali (ICT, Micro e Nano-elettronica, Materiali Avanzati, Biotecnologie Industriali), e rispetto alle principali piattaforme e network tematici a livello nazionale ed europeo, ovvero Cluster Tecnologici Nazionali, Comunità dell'Innovazione e della Conoscenza (KIC), Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI) e Sfide Sociali del programma Orizzonte 2020.

In maniera trasversale tutte le aree si connotano per obiettivi di investimento che riguardano l'incremento del livello tecnologico dei sistemi di produzione, delle performance (ad esempio, qualità, produttività, flessibilità...) e della competitività delle imprese nonché il sostegno al *professional training*, cioè all'aggiornamento su tematiche tecnologiche innovative alle imprese volto a innalzare il livello di conoscenze tecnologiche e innovative del sistema produttivo locale.

Considerando, quindi, le connotazioni più marcate di profilo del fabbisogno intercettato dal Fondo nel 2014, ma anche nelle altre due annualità qui considerate (2013 e 2015) è possibile, in rapporto al quadro

strategico trentino per quanto riguarda l'economia, giungere alla conclusione che le finalità, le aree e le tematiche formative connotative l'azione del Fondo nel contesto provinciale risultano, in generale, decisamente rilevanti e coerenti. Emerge, come evidenziato in precedenza, la necessità di migliorare la capacità di intercettare e di sostenere i fabbisogni associabili agli ambiti dei sistemi e delle reti, dell'innovazione tecnologica *tout-court*, dello sviluppo organizzativo, dell'internazionalizzazione e della competitività settoriale.

La rilevanza dei fabbisogni rispetto all'occupabilità e adattabilità dei lavoratori

Considerando, sempre sulla base del Programma di sviluppo provinciale (PSP) per la XV legislatura, le linee strategiche e programmatiche provinciali nonché i punti di debolezza del contesto territoriale per quanto riguarda le aree Capitale umano e Lavoro il quadro di riferimento è il seguente:

AREE CAPITALE UMANO E LAVORO Obiettivo generale PSP	Azioni prioritarie PSP di possibile riferimento dell'azione del Fondo	Elementi di contesto generatori di fabbisogno di possibile riferimento dell'azione del Fondo
CAPITALE UMANO Disporre di un sistema educativo e di formazione inclusivo di qualità, in grado di: formare una popolazione dotata di competenze e conoscenze adeguate, comprese le competenze di lingue straniere; sostenere l'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza attiva e responsabile, così come un adeguato livello di sviluppo economico provinciale.	– Dotare il Trentino di un capitale umano più qualificato, in grado di sostenere i processi di innovazione e internazionalizzazione – Promuovere l'investimento nella formazione per il mantenimento e la riqualificazione della forza lavoro anche in età adulta, puntando su un più attivo coinvolgimento anche delle imprese – Aumentare il livello delle competenze linguistiche della popolazione trentina nel suo complesso, anche in relazione ai potenziali benefici per l'economia e il mondo del lavoro	– Scarsa incidenza degli occupati nei settori produttivi a più elevata intensità tecnologica e nei servizi ad alto contenuto di conoscenza – Forza lavoro coinvolta in attività in media meno qualificate rispetto agli altri Paesi europei – Tasso di disoccupazione in aumento negli ultimi anni in modo particolare per giovani e lavoratori con più di 50 anni
LAVORO Sperimentare nuovi modelli di gestione del mercato del lavoro che contemperino la flessibilità con la salvaguardia e lo sviluppo delle professionalità esistenti o con la riqualificazione delle stesse, se obsolete	– Sviluppo di un modello omogeneo, equilibrato e sostenibile di flexicurity, al fine di permettere la circolazione della manodopera qualificata, innanzitutto tra imprese degli stessi settori, facilitando l'adattabilità del lavoro a eventuali crisi aziendali o intrasettoriali, e se del caso a processi di riallocazione intersettoriale	

A prescindere dalle aree strategiche qui considerate (Capitale umano, Lavoro) sia le azioni prioritarie individuate sia i punti di debolezza del contesto provinciale generatori di fabbisogni formativi mettono in luce come la formazione finanziata dal Fondo sia rilevante per assicurare il raggiungimento degli obiettivi e per supportare gli interventi programmatici. Nello specifico, le numerose ed articolate tematiche formative sulle quali si sono innestate le azioni formative del Fondo delineano un'attenzione crescente nel coniugare le specifiche necessità di sviluppo aziendale/settoriale con quelle connesse allo sviluppo di una qualità del capitale umano basata, oltre che sul possesso delle competenze connotative i processi di innovazione e sviluppo necessarie ad un'impresa competitiva, sulla dotazione personale di una continua capacità di adattamento e di competenze chiave. Il forte investimento formativo

assicurato dalle azioni del Fondo sulle tematiche riconducibili all'ampia ed articolata categoria delle "abilità personali" ma anche a quella delle "competenze digitali" e delle "competenze linguistiche" testimonia la rilevanza del fabbisogno intercettato per sostenere l'adattabilità e l'occupabilità dei lavoratori, nello specifico, la loro resilienza e capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita professionale in presenza di difficoltà, di dare nuovo slancio alla propria esistenza.

La rilevanza della formazione per la sicurezza

L'analisi del fenomeno infortunistico nel nostro paese, dal 1994 ad oggi, ha portato ad affermare da più parti come vi sia stata una iniziale sottovalutazione delle possibili resistenze al cambiamento anche sotto il profilo culturale e che non bastino delle leggi a rimodellare nell'immediato i comportamenti dei sistemi produttivi e degli stessi lavoratori ma che i cambiamenti collettivi richiedono tempi lunghi ed una costante tutela attiva sia tecnica che culturale per un miglioramento della sicurezza nel lavoro. In fase di avvio del Dlgs 626/94, infatti, il fenomeno infortunistico inizialmente si ridusse per tre anni ma poi continuò ad aumentare per altri quattro, fino al 2002, per poi progressivamente e costantemente regredire fino ad oggi.

Il complesso delle norme sulla sicurezza non affida la tutela sul lavoro alla sola formazione dei lavoratori ma struttura un insieme di condizioni tra cui: il Documento di valutazione dei rischi per una corretta programmazione della prevenzione e del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza compresi i parametri ambientali; la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o lo è di meno in base al progresso tecnico; la limitazione al minimo dei lavoratori che possono essere esposti al rischio; l'importanza delle misure di protezione collettiva e non solo individuale; l'informazione e formazione dei lavoratori, dei preposti, dei dirigenti e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Questo insieme di regole praticate ed una formazione particolarmente diffusa, anche grazie al supporto del Fondo come si è visto in precedenza, hanno prodotto un calo significativo del fenomeno degli infortuni nel contesto provinciale.

La tutela della salute e della sicurezza sul lavoro ha rappresentato, infatti, una delle priorità d'azione a livello provinciale. Basti pensare all'operato dell'Agenzia del lavoro che con sistematicità dal 1994 ad oggi ha costantemente finanziato i progetti aziendali relativi e ha organizzato i corsi a catalogo in preparazione dei vari ruoli operativi a sostegno delle strategie per la riduzione dei rischi aziendali. In quest'ultimo caso, la collaborazione con l'UOPSAL (l'Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro) ha consentito di introdurre nei vari corsi e per le varie figure dei momenti di attenzione specifici su quanto emerso nei vari settori produttivi. I lavoratori coinvolti nelle attività dell'Agenzia del Lavoro, in corsi della durata minima di 8 ore e massima di 120, sono stati 5052 nel 2013, 4101 nel 2014 e 1316 nel 2015 a seguito della modifica degli interventi. Accanto a questa attività, la formazione finanziata da Fondimpresa vede al primo posto le tematiche sulla sicurezza con una percentuale significativa che, per lo stesso periodo, passa dal 32 al 26% dell'intero monte ore erogato.

In termini di rilevanza dei fabbisogni formativi intercettati e dell'efficacia della risposta formativa, sia pubblica che privata, nel contesto territoriale di riferimento è significativo riportare la fotografia provinciale riguardo gli infortuni sul lavoro.

Guardando i dati degli infortuni provinciali denunciati all'INAIL, dal 2004 al 2015, questi sono transitati da 13.022 a 8.466 con una riduzione del 35% pur con un incremento occupazionale di 17.000 occupati ed un indice di frequenza degli infortuni (ogni 1000 occupati) che passa da 60,5 a 36,4. Le tabelle regionali, con cadenza semestrale, per la Provincia di Trento (pubblicate il 30 aprile 2016), consentono inoltre di cogliere che i giorni di malattia per gli infortuni sono passati dai 189.970 nel 2011 ai 108.640 nel 2015 con una riduzione del 42,8% e con un indice di gravità, ogni 1000 infortuni, accertati positivi, che portano ad una inabilità con diritto ad una rendita, che scende da 15 a 9,3 con una significativa riduzione di danni permanenti indennizzabili da infortunio in soli 5 anni.

Volendo entrare nel merito dei due settori con la maggior incidenza di infortuni, nel settore industriale delle costruzioni il numero delle denunce scende da 502 nel 2011 a 205 nel 2015 con un calo del 52,9%; nelle attività edili dell'artigianato il numero di infortuni passa nel periodo considerato da 634 denunce (che rappresentano ben il 50% di tutti gli infortuni del mondo artigianale) a 328 denunce. Questi dati, ovviamente, vanno letti anche alla luce di un calo del 23% che si registra nello stesso periodo per il numero di dipendenti complessivi delle costruzioni. Quindi, il numero in assoluto degli infortuni è calato sia per effetto della riduzione del numero dei dipendenti ma ancora di più per l'aumentata attenzione nei cantieri all'organizzazione ed ai comportamenti dei lavoratori rispetto ai rischi sul lavoro per cui l'indice di frequenza degli infortuni, ogni 1000 occupati, scende in edilizia da 57,7 a 30,6. Detto in altro modo, significa che nel 2011 ben 58 lavoratori, ogni 1000, si ritrovavano coinvolti in un infortunio mentre nel 2015 le persone infortunate sono state 31, con un calo del 47%.

Per il settore industriale dei macchinari e dei metalli, sempre nel periodo 2011-2015, il numero di denunce scende da 369 a 204 con una riduzione del 44,7%; nel medesimo comparto di attività economia ma in riferimento al contesto dell'artigianato le denunce si contraggono da 212 a 130 unità.

Per quanto riguarda invece le denunce di malattie professionali i dati sono più altalenanti in un quadro di sostanziale stabilità: 386 unità nel 2013, 422 unità nel 2014 e infine 363 unità nel 2015.

In generale, dunque, i fabbisogni formativi intercettati dal Fondo nel periodo considerato risultano non solo rilevanti rispetto alle dinamiche più generali della strategia provinciale di promozione dell'incremento della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro ma, soprattutto, generatori di azioni formative di elevata efficacia e ricaduta sul contesto produttivo locale. Un contesto di riferimento che però non può far pensare alla "sicurezza" come una necessità del passato ma che risulta particolarmente favorevole, come è emerso dalle interviste in profondità e dai focus group, per impostare e attuare una nuova fase di interventi formativi (cfr. analisi sui fabbisogni "inespressi").

4.3 Conclusioni

Dalla fotografia del fabbisogno espresso offerta dai Piani approvati emerge in maniera evidente come le imprese si avvalgano del Fondo per rispondere a fabbisogni riconducibili nettamente alle seguenti macro-necessità:

- il mantenimento e/o miglioramento delle competenze dei lavoratori in generale;
- la competitività d'impresa;
- l'innovazione di processo e di prodotto;
- l'assicurazione della formazione di base obbligatoria (ex-lege) riguardante le norme e le regole da osservare per la prevenzione dei rischi.

Il confronto temporale “2013-2014” e “2014-2015” non mette in evidenza modifiche significative del fabbisogno espresso. Emerge un profilo di “domanda formativa” intercettata dal Fondo sostanzialmente strutturale che contribuisce a delineare, per il contesto provinciale, specifiche aree prioritarie di intervento. Più in dettaglio, le imprese continuano ad avvalersi del Fondo per promuovere il rafforzamento del livello generale di sensibilizzazione e formazione rispetto all'integrazione dei temi “ambiente, sicurezza e innovazione organizzativa”, per elevare la qualità delle competenze, soprattutto, tecnico-professionali e, in misura minore anche se significativa, quelle gestionali e di processo. Nettamente in subordine di “priorità”, invece, il ricorso al Fondo per rispondere ai bisogni formativi che emergono in relazione al mantenimento del posto di lavoro, a supportare l'ingresso lavorativo, all'introduzione di specifiche innovazioni sia sul piano tecnologico e organizzativo.

Un confronto tra il profilo di fabbisogno espresso dal contesto provinciale e da quello nazionale, desunto dal XVI Rapporto ISFOL sulla formazione continua – Annualità 2014-2015 e riferiti al complesso dei fondi interprofessionali, mostra come le finalità dei Piani finanziati da Fondimpresa in Trentino configurino un profilo di fabbisogno territoriale sostanzialmente analogo a quello medio espresso dai fondi interprofessionali operanti sul piano nazionale. Nello specifico:

- non emergono significative caratterizzazioni locali di fabbisogno rispetto al mantenimento e/o miglioramento delle competenze dei lavoratori in generale, alla competitività d'impresa, al mantenimento del posto di lavoro, a supportare l'ingresso lavorativo;
- emerge, a livello provinciale, una maggiore “domanda formativa” in termini di assicurazione della formazione di base obbligatoria (ex-lege) riguardante le norme e le regole da osservare per la prevenzione dei rischi, di supporto al posizionamento competitivo settoriale e all'operatività in contesti e mercati esteri (delocalizzazione/internazionalizzazione).

Trova, dunque, ulteriormente conferma nel 2014 uno dei caratteri fortemente identitari del “comportamento formativo” delle imprese operanti nel contesto provinciale, già segnalato nel Rapporto di monitoraggio 2013: l'ampia e pervasiva diffusione di una “cultura trasversale della sicurezza”, oltre che della “necessità di adempiere alla norma”, innegabile prodotto delle azioni istituzionali promosse in Trentino negli ultimi anni. Uno slancio culturale di grande portata, pienamente intercettato e sostenuto dal Fondo, al quale è associabile la significativa riduzione degli infortuni sul lavoro nel mondo del lavoro trentino.

Considerando, infine, il Programma di sviluppo provinciale per la XV legislatura, in particolare le aree strategiche (Economia – Capitale umano – Lavoro), le azioni prioritarie e gli elementi di contesto nonché le connotazioni più marcate di profilo del fabbisogno intercettato dal Fondo nel 2014, ma anche nelle altre due annualità qui considerate (2013 e 2015) emerge, in riferimento all'Economia, un “grado di intercettazione” della domanda formativa e di risposta del Fondo decisamente elevato e coerente, pur con qualche necessità di miglioramento rispetto a tematiche riconducibili agli ambiti dei sistemi e delle reti, dell'innovazione tecnologica tout-court, dello sviluppo organizzativo,

dell'internazionalizzazione e della competitività settoriale. In riferimento a Capitale umano e Lavoro si coglie, infine la rilevanza della formazione finanziata dal Fondo per assicurare il raggiungimento degli obiettivi e per supportare gli interventi programmatici. Nello specifico, le numerose ed articolate tematiche formative sulle quali si sono innestate le azioni formative del Fondo delineano un'attenzione crescente nel coniugare le specifiche necessità di sviluppo aziendale/settoriale con quelle connesse allo sviluppo di una qualità del capitale umano basata, oltre che sul possesso delle competenze connotative i processi di innovazione e sviluppo necessarie ad un'impresa competitiva, anche sulla dotazione personale di una continua capacità di adattamento e di competenze chiave. Il forte investimento formativo assicurato dalle azioni del Fondo sulle tematiche riconducibili all'ampia ed articolata categoria delle "abilità personali" ma anche a quella delle "competenze digitali" e delle "competenze linguistiche" testimonia la rilevanza del fabbisogno intercettato per sostenere l'adattabilità e l'occupabilità dei lavoratori, nello specifico, la loro resilienza e capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita professionale in presenza di difficoltà, di dare nuovo slancio alla propria esistenza.

5. ANALISI SUI FABBISOGNI FORMATIVI “INESPRESSI” E SULLA RILEVANZA DEGLI STESSI NEL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE IMPRESE

5.1 Nota introduttiva

Guidati dall'analisi quantitativa e descrittiva dei Capitoli 1 e 2 del Rapporto, nei quali si sono identificati i settori produttivi più o meno dinamici e per i quali è possibile prevedere maggiori o minori bisogni formativi, nonché da rapporti, note, ricerche, e documenti a supporto dell'attività di analisi statistico-quantitativa, sono stati operati vari approfondimenti qualitativi (attraverso interviste in profondità e focus group) per cogliere eventuali fabbisogni “inespressi”, potenzialmente riconducibili alla necessità di assecondare/sostenere lo sviluppo locale, con le proprie specificità, vocazioni e potenzialità, nel più ampio contesto dello sviluppo europeo e mondiale.

Inoltre, in relazione a settori/filiere/ambiti al centro delle strategie di sviluppo provinciale e di maggiore innovazione si è cercato di far emergere “tracciati di fabbisogno in anticipazione”. Come contesto di riferimento sono stati considerati, oltre le azioni prioritarie sancite dal Programma di Sviluppo Provinciale, i quattro macro-ambiti connotativi la *Strategia di Smart Specialisation* della Provincia autonoma di Trento (“Qualità della Vita”, “Energia e Ambiente”, “Agrifood” e “Meccatronica”). L'obiettivo delle attività di ricerca è stato quello della messa a fuoco di elementi in grado di tracciare i sentieri territoriali di innovazione, trasferimento di nuove tecnologie, disponibilità di nuovi prodotti/servizi, di approdo in nuovi mercati, di finanziamento alla ricerca. A tal fine, sono stati coinvolti le Aree “Economia d'Impresa”, “Innovazione e trasferimento tecnologico” nonché “Internazionalizzazione” di Confindustria Trento, la Fondazione Bruno Kessler¹⁰ che ha il compito istituzionale di spingere il Trentino nel cuore della ricerca europea ed internazionale, l'Università degli Studi di Trento, il Consorzio Trentino Export che associa circa 130 piccole e medie aziende industriali e artigiane della provincia di Trento che esportano all'estero.

E' stato, infine, animato un focus group di discussione del quadro emerso con i principali rappresentanti delle Parti sociali del territorio al fine della riflessione critica sui risultati delle analisi e validazione degli stessi. Hanno partecipato al focus di validazione Confindustria Trento, Associazione artigiani e piccole imprese della provincia di Trento, Agenzia del Lavoro di Trento, CISL del Trentino, CGIL del Trentino, UIL del Trentino.

5.2 Analisi e rilevanza dei fabbisogni formativi inespressi

Al fine di poter identificare i fabbisogni “inespressi”, potenzialmente riconducibili alla necessità di assecondare/sostenere lo sviluppo locale, con le proprie specificità, vocazioni e potenzialità, nello specifico di messa a fuoco degli elementi in grado di tracciare i sentieri territoriali di innovazione, trasferimento di nuove tecnologie, disponibilità di nuovi prodotti/servizi, di approdo in nuovi mercati,

¹⁰ Nata nel 2007, La Fondazione è articolata in due poli, uno scientifico e l'altro umanistico, e 7 centri di ricerca (Centro per le Tecnologie dell'Informazione, Istituto Storico Italo-germanico, Centro Materiali e Microsistemi, Centro per le Scienze Religiose, Centro Europeo per gli Studi Teorici in Fisica Nucleare e settori collegati, Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche, Centro Internazionale per la Ricerca Matematica).

di attenzione alla sicurezza e salvaguardia ambientale, l'analisi muove dalla ricostruzione e rilettura del contesto provinciale in termini di:

- visione strategica territoriale complessiva rispetto all'innovazione;
- propensione all'innovazione, al trasferimento tecnologico, all'investimento e all'internazionalizzazione delle imprese;
- evoluzione delle politiche aziendali di miglioramento dei livelli di prevenzione contro gli infortuni e di salvaguardia ambientale.

La “visione strategica” complessiva che si è dato il Trentino

Va in primo luogo richiamata la visione provinciale strategica complessiva *“Il Trentino come territorio dove l'innovazione è un modo di essere, pensare ed evolvere, dove centrale è la persona umana in tutte le sue espressioni (lavoro, salute e benessere, sociale, istruzione e tempo libero). Un territorio capace di attrarre e far crescere talenti, idee, capitali e nuove iniziative imprenditoriali. Un territorio innovativo in un ambiente coeso e sostenibile. ...da un Ecosistema dell'Innovazione a un Ecosistema dell'Innovazione Sociale”*¹¹.

E' agevole cogliere l'importanza attribuita in Trentino all'innovazione per lo sviluppo economico e la coesione sociale. Questo grazie all'Autonomia istituzionale e alle peculiarità del territorio (dimensione, catena decisionale breve) che hanno permesso negli ultimi anni di poter autoalimentare i processi di innovazione creando quelle condizioni favorevoli affinché nuove idee, progetti, possano generare nuovi prodotti e servizi, dunque crescita e occupazione. Rispetto al modello di innovazione tradizionale che coinvolge in genere imprese, centri di ricerca e l'istituzione pubblica, nel contesto provinciale si è assistito all'attribuzione di un ruolo centrale all'Università, ai Centri di Ricerca ed al sistema formativo nel suo complesso, questo per trasferire “conoscenza” a tutte le altre componenti del sistema. Il finanziamento pubblico della Ricerca è risultato sempre più accompagnato da un investimento in alta formazione, mettendo a disposizione delle imprese strumenti per sostenere la ricerca industriale e favorire lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, investendo nella digitalizzazione del territorio (infrastrutture, servizi e dati). La progressiva revisione della spesa pubblica negli ultimi anni ha prodotto un indirizzo sempre più marcato degli investimenti nei settori ad elevata produttività tra i quali ICT, risparmio energetico, edilizia sostenibile, generando a cascata innovazioni negli ambiti turismo, cultura, sociale, energia, città e comunità intelligenti. Nello specifico, nella “visione strategica complessiva” viene confermata l'importanza della crescita digitale e quindi dell'utilizzo sempre più pervasivo dell'ICT all'interno della vita sociale ed economica come fattore abilitante alla crescita e all'occupazione in tutti i settori sia pubblici che privati, all'efficienza della Pubblica Amministrazione, all'innovazione delle imprese, alla qualità della vita dei cittadini e alla trasformazione dei processi di produzione. Si sottolinea, inoltre, come favorire lo scambio di nuove conoscenze e l'uso delle tecnologie innovative consentirà alle imprese di cogliere e intercettare nuove opportunità di mercato e di business e favorirà, in un approccio intersettoriale all'interno delle aree di specializzazione (“Qualità della Vita”, “Energia e Ambiente”, “Agrifood” e “Meccatronica”), la nascita di iniziative imprenditoriali sia nei comparti tradizionali che in quelli emergenti. Vengono indicati come comparti tradizionali:

- Siderurgia, Metalmeccanica, Meccanica di precisione, che sviluppa il 34% del valore aggiunto del settore (pari a circa 916 mln €) e coinvolge il 25% delle imprese;

¹¹ Provincia Autonoma di Trento – Strategia di Specializzazione Intelligente, giugno 2014.

- Chimica, Gomma e Plastica, con 325 mln€ di valore aggiunto e circa 500 aziende, caratterizzato da unità produttive di gruppi multinazionali e leader mondiali oltre che da realtà locali fortemente orientate all'export;
- Carta, Stampa, Editoria, con 280 mln€ di valore aggiunto e circa 180 aziende;
- Alimentare e Bevande, con 276 mln€ di valore aggiunto e 340 imprese, che risulta strettamente connesso alle produzioni agricole e zootecniche del territorio
- Legno e Industria del mobile, con 235 mln€ di valore aggiunto e oltre 1.300 imprese.

Tra i comparti “emergenti” è segnalata la Meccatronica, che impiega oltre 300 imprese e 11.000 addetti sul territorio su cui la Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con Confindustria Trento, Trentino Sviluppo, Fondazione Bruno Kessler e Università degli Studi di Trento, ha avviato un’iniziativa progettuale per la realizzazione di un polo tecnologico dedicato (Polo della Meccatronica).

A questo poi si aggiunge l’ICT come settore industriale che sul territorio provinciale rappresenta uno dei pochi settori che ha mostrato segni positivi nel recente periodo di crisi economica. Attualmente sono circa 900 le imprese che possono essere ascritte a questo settore, per un totale di circa 4.500 addetti ed un volume d'affari superiore ai 500 milioni di euro. A livello formale e giuridico non esiste ancora un vero e proprio distretto ICT in Trentino ma vanno tenuti in grande considerazione la significativa presenza di una partecipazione trasversale di rappresentanti del mondo ICT alle diverse Associazioni di Categoria, lo sviluppo di piattaforme e network di dialogo tra le imprese di settore e tra le imprese, la Pubblica Amministrazione, gli enti ad essa afferenti ed il mondo della ricerca.

La “propensione” all’innovazione, al trasferimento tecnologico, all’investimento “immateriale” e all’internazionalizzazione delle imprese

Nelle imprese la propensione all’innovazione¹² si colloca su livelli medio-alti (48,3%). La rilevazione Community Innovation Survey (CIS) dell’Istat¹³ indica che il 56% circa delle imprese innovatrici trentine ha attuato iniziative di innovazione in senso generale (innovazione di prodotto, processo, organizzativa o di marketing), in linea con il dato nazionale. La percentuale scende al 41% se si includono solamente le innovazioni di processo o di prodotto.

Il settore dei servizi di informazione e telecomunicazione si colloca al primo posto, sia in termini di spesa R&D (circa il 70% del totale, contro il 12% della media nazionale) sia in termini di numero di addetti (circa il 54% del totale, contro il 69% della media nazionale), seguito dal comparto manifatturiero, che si pone in seconda posizione sia in termini di investimenti (25%) che di addetti (37%) e risulta trainato dai comparti meccanico (9,5 mln €; 6% del totale della spesa), chimico (3,8 mln €; 2% del totale della spesa), elettrico (3,9 mln €; 2% del totale della spesa) e plastico (3,2 mln €; 2% del totale della spesa).

Dal punto di vista degli ambiti di ricerca e innovazione, nonché delle piattaforme tecnologiche di riferimento per le imprese del territorio, l’analisi condotta dal Comitato di Valutazione della Ricerca nell’ambito del “Rapporto Finale di Valutazione 2014¹⁴”, su oltre 260 progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo pre-competitivo presentati dalle imprese nel periodo 2006–2012, in riferimento alla Legge n. 6

¹² Fonte, cfr nota precedente.

¹³ CIS ISTAT, rilevazione 2012, pubblicazione del 14 luglio 2015.

¹⁴ Provincia autonoma di Trento, Comitato di valutazione della ricerca, Rapporto finale di valutazione, 2014.

del 1999¹⁵, mostra le seguenti evidenze: in riferimento agli ambiti di ricerca e innovazione, la quota più rilevante delle domande presentate riguarda le aree «Tecnologie dell'informazione e della comunicazione» (36,8%), seguita da «Scienze dei materiali» (10,5%), «Ambiente e gestione delle risorse naturali e produzione sostenibile» (3% circa) e «Biotecnologie, genomica e biologia computazionale» (1% circa); in riferimento alle piattaforme tecnologiche abilitanti le «Tecnologie per la produzione sostenibile» (13,8%) e le tecnologie relative a «Sistemi Web, interazione uomo-macchina e sensoristica» (8,0%) risultano prevalenti, con oltre il 20% delle domande presentate.

Guardando, inoltre, al livello di internazionalizzazione delle imprese trentine, l'Istituto Provinciale di Statistica stima per il 2015 un'incidenza dell'export estero sul PIL provinciale pari al 19%, rispetto a una media nazionale pari al 30,2% oppure al 35,7% del Nord-Est. Il confronto territoriale risulta penalizzante anche rispetto al vicino contesto, nonché sostanzialmente analogo per caratteristiche del sistema economico-produttivo, dell'Alto Adige dove l'incidenza delle esportazioni sul PIL è pari al 23%.

Le attività di approfondimento qualitativo effettuate dal gruppo di lavoro a supporto dell'elaborazione del presente Rapporto evidenziano, rispetto agli elementi di scenario sopra tratteggiati, alcuni punti significativi di attenzione e di rilevanza:

- sul piano dell'innovazione, i comportamenti delle imprese risentono della configurazione della legge provinciale (Lp. 6 del 1999) tant'è che le innovazioni praticate sono più di tipo "incrementale" (miglioramento dei processi e della qualità di prodotti pre-esistenti) che "radicale" (nascita di nuovi prodotti). Di qui: il principale motivo della contenuta propensione a brevettare l'attività innovativa messa in luce, ad esempio, dalla fotografia al 2013 fornita dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento che quantifica un numero di brevetti per milione di abitanti pari a 67, in linea con il dato nazionale, ma di molto inferiore rispetto ai valori del Nord Ovest (113) e del Nord Est (106); il quadro in termini di effetti attesi dagli investimenti immateriali¹⁶ realizzati, con forte evidenza di una ricerca della competitività da parte delle imprese trentine indirizzata in primo luogo al miglioramento di alcune qualità rilevanti dei prodotti esistenti (30,7%), l'ampliamento della capacità produttiva (25,2%), il miglioramento della flessibilità dei processi produttivi (24,8%) e l'introduzione di innovazioni organizzative (18,9%) in netto subordine;
- sull'innovazione organizzativa, le evidenze raccolte mostrano come ci sia ancora scarsa consapevolezza che l'organizzazione agisca sul processo produttivo attraverso le "relazioni" tra le persone, le persone e le macchine e le risorse tecnologiche tra di loro. La relazione per sua natura è costantemente evolutiva e la ricerca del "ben-essere organizzativo" e del buon utilizzo delle tecnologie dovrebbe, a detta degli intervistati, essere la prima condizione ottimale e di efficacia per una buona organizzazione. Si sottolinea, quindi, un fabbisogno di competenze, ancora poco percepito dalle imprese, soprattutto quelle di dimensione più ridotta, connesso alla necessità di un orientamento dell'impresa al cambiamento e all'apprendimento di nuove modalità relazionali, fondate sul passaggio dall'individuale al collettivo, sulla valorizzazione della complementarità dei contributi di tutti. Un fabbisogno fortemente correlato al "capitale sociale" del territorio in quanto capace di influenzare la competitività della struttura produttiva locale. Tra quelle imprese dove questa consapevolezza è ancora poco diffusa, il Fondo dovrebbe, a detta degli intervistati, agire per "fare cultura" rispetto alle implicazioni, sotto questo profilo, della globalizzazione che rende i "saperi locali" insufficienti a garantire la crescita delle imprese e che rende determinante la capacità

¹⁵ Legge provinciale 13 dicembre 1999 n. 6, Interventi della Provincia per il sostegno dell'economia e della nuova imprenditorialità locale, femminile e giovanile. Aiuti per i servizi alle imprese, alle reti d'impresa, all'innovazione e all'internazionalizzazione.

¹⁶ Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento, Le inchieste congiunturali sugli investimenti, 2013-2014

di essere parte di una rete di relazioni più vaste e di riconoscimento di sistemi di valore, anche diversi dai propri. Di qui, la rilevanza di azioni finalizzate all'integrazione dei saperi locali con quelli globali nonché al superamento di quella visione, ancora molto diffusa, che punta alla delocalizzazione come rimedio alla perdita di competitività del proprio sistema produttivo. Queste azioni dovrebbero, a detta degli intervistati, sostenere un approccio legato alla "multilocalizzazione" e quindi alla capacità di gestire collettivi multiculturali ovvero alla capacità del management aziendale di riconoscere e fare proprie innovazioni, conoscenze, competenze e modalità relazionali prodotte in altri contesti;

- più in generale, il necessario ri-orientamento dei comportamenti delle imprese che richiede un cambio dell'attuale cultura dell'innovazione presso il management aziendale al fine di individuare e valorizzare appieno i macro e micro vantaggi dell'innovazione, le sue ricadute, le sue implicazioni da un punto di vista più generale e sistemico. Per questo gli intervistati convergono sulla strategicità della promozione a livello provinciale di un "piano educativo" delle imprese rispetto all'innovazione che contribuisca a rendere evidente l'importanza di disporre di adeguati *tools* per interfacciare il processo di ricerca con quello produttivo (ad esempio, attraverso la creazione e gestione di veri e propri team di ricerca), di competenze di base per accedere ai finanziamenti pubblici alla ricerca (provinciali, nazionali, europei), per tutelare la proprietà industriale, per partecipare attivamente a progetti di ricerca sovra-provinciali, per sopperire ai ritardi nel trasferimento tecnologico. Questo, anche nell'ottica di poter avvantaggiarsi delle opportunità di nuovi approcci, quali il *precommercial procurement*, che consente ai committenti di ricerca pubblici di condividere con i fornitori i rischi e i vantaggi di progettazione, prototipizzazione e sperimentazione di nuovi prodotti e servizi;
- rispetto al trasferimento tecnologico, si sottolinea, il ritardo del contesto provinciale rispetto ad altre regioni europee più innovative, un *gap* che rischia, a detta degli intervistati, di creare una perdita di competitività e conseguente diminuzione dell'attrattività del Trentino per nuovi insediamenti economici e capitale umano altamente qualificato;
- più in generale, sottolineano gli intervistati, data anche la configurazione istituzionale delle attuali linee della programmazione strategica provinciale maggiormente orientate a supportare l'avvio di nuove imprese nei settori innovativi ad alto valore aggiunto ed alla crescita dimensionale delle imprese prevalentemente attraverso i finanziamenti per investimenti fissi ed immateriali, è diffusa la scarsa attenzione alle necessità di sviluppare la "capacità innovativa" del management aziendale, soprattutto nelle imprese con meno di 50 addetti, al fine di diffondere consapevolezza del ruolo dell'innovazione come fattore di crescita complessiva dell'impresa, oltre l'ambito tecnologico, guardando alle strategie di programmazione, di valutazione dei costi, finanziarie, di sostenibilità ambientale, di gestione degli aspetti logistici, di controllo qualità, di digitalizzazione dei processi produttivi e organizzativi, di ricambio generazionale e transizione familiare dell'impresa;
- guidati poi nel confronto anche dal quadro statistico provinciale degli investimenti immateriali¹⁷ realizzati nel corso del 2014 (volume di investimento pari a 1.165 euro per addetto), gli intervistati confermano come la formazione del personale e l'organizzazione del lavoro siano campi d'intervento considerati dalle imprese di minor rilievo (rispettivamente il 2,2% e il 3,1% degli investimenti immateriali) rispetto a "informatica e software" (360 euro per addetto, in crescita del 19% rispetto al solo 2013), a "ricerca e sviluppo" (214 euro per addetto), al "marketing" (149 euro per addetto);
- su "informatica e software", partendo dal presupposto di carattere generale che conferma le tecnologie ICT come vero e proprio fattore abilitante alla crescita, all'innovazione delle imprese e all'occupazione, emerge dagli scenari delineati dagli intervistati come sia ancora irrinunciabile una

¹⁷ Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento, Le inchieste congiunturali sugli investimenti, 2013-2014.

massiccia e diffusa formazione aziendale su *tools* di base e più tradizionali (esempio, elementi del pacchetto Office); questo per diverse ragioni, tra le quali la necessità di riallineare i *gap*, anche ampi, che caratterizzano il bagaglio di competenze informatiche di chi viene assunto oppure, alla luce della forte evoluzione e pervasività applicativa anche di software “base e/o tradizionali” che da strumento “d’ufficio” sono diventati veri e propri gestionali a supporto sia dell’automazione dei processi decisionali sia della tracciabilità dei processi aziendali (ad esempio, il software *Excell*® utilizzato non più solamente come foglio di calcolo ma come risorsa a supporto dell’integrazione dati-informazioni per l’elaborazione di scenari strategici per la valutazione ed integrata nell’*Enterprise Resource Planning*);

- rispetto al tema dell’internazionalizzazione e della propensione all’export tutti concordano sul potenziale inespresso delle imprese trentine rispetto alla media nazionale, con particolare riferimento ai mercati Extra-UE. Nonostante i grandi sforzi compiuti in termini di politiche pubbliche di sostegno e accompagnamento delle imprese, il proporsi ai mercati esteri con solide basi e una buona preparazione non è ancora un atteggiamento così diffuso. Molte imprese non sono ancora consapevoli che un “buon prodotto” non è il solo fattore di crescita ed apertura di nuovi canali commerciali verso l’estero. E’ necessario, a detta degli intervistati, diffondere nel contesto produttivo provinciale un nuovo e consapevole “approccio al mercato globale”, puntando soprattutto allo sviluppo di competenze interne all’azienda oltre che al ricorso a *professional* esterni sempre più qualificati. Un cambio di approccio che dovrebbe favorire per tutti i ruoli professionali aziendali, coinvolti direttamente e/o indirettamente nei processi di apertura commerciale all’estero, una maggiore e più solida padronanza delle tematiche chiave per l’internazionalizzazione, quali la conoscenza dei mercati, gli aspetti di marketing, le modalità e i canali di accesso al mercato, le procedure e la gestione documentale necessaria all’ingresso, gli aspetti normativi, fiscali, di credito e di garanzia.

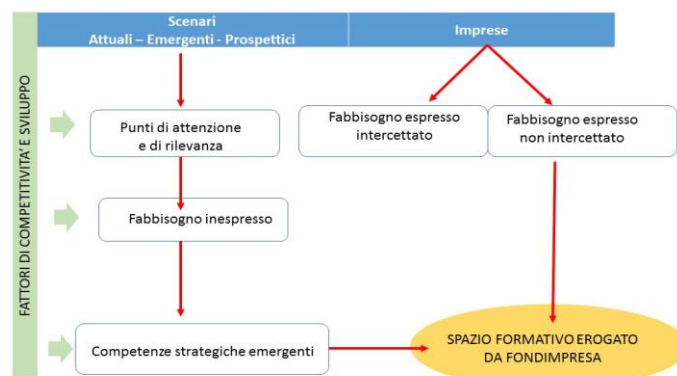
Il miglioramento dei livelli di prevenzione e protezione contro gli infortuni e per la salvaguardia ambientale: l’opportunità di passaggio “alla fase due”

Il quadro significativamente positivo emerso in termini di ricadute, e rilevanza, della formazione sulla sicurezza supportata dal Fondo (cfr. Capitolo 4) non deve far pensare, sottolineano i vari interlocutori della fase qualitativa della ricerca, di dover ridurre l’intensità delle attenzioni sulla sicurezza. Emerge la strategicità di una “fase due” che valorizzi e capitalizzi quell’ingente sforzo formativo fatto in Trentino negli ultimi anni, oltre il mero rispetto dell’obbligo normativo (formazione di base su norme e regole di prevenzione da osservare) e volto a favorire la diffusione di una “cultura della sicurezza”. Questa nuova fase dovrebbe poi connotarsi anche per un impegno formativo settorialmente più pervasivo a supporto di una “cultura della sostenibilità ambientale” attraverso la diffusione di pratiche, quali la certificazione ambientale di sistema e di prodotto, il bilancio ambientale, l’efficienza ed il risparmio energetico. Più in generale, le valutazioni espresse dagli intervistati convergono su vari punti di attenzione: la ancor limitata diffusione nelle imprese di un’attenzione al tema; la presenza di bisogno avvertito da molte imprese rispetto al progressivo e pervasivo affiancamento alle funzioni aziendali “tradizionali” della funzione *Environment, Health and Safety* (EHS) che non trova però ancora adeguate risposte in termini formativi, anche in termini di accesso e fruibilità; l’emergente importanza di una maggiore diffusione e consapevolezza di un approccio strategico fondato sulla “Catena del Valore Compatibile”, che assegna alla sostenibilità competitiva il ruolo di pilastro dell’eccellenza e della crescita, su cui il management aziendale può recuperare costi, fare efficienza, rafforzare il proprio brand e i valori che esso rappresenta. L’impegno formativo, a detta degli intervistati, potrebbe poi estendersi anche a interventi finalizzati alla formazione manageriale di tipo integrato “salute-sicurezza-ambiente” e su standard

europei, ai corsi di laurea d'ingegneria con obbligatorietà di almeno un esame sulla sicurezza, fino all'introduzione di borse di studio per coloro che si specializzano nella sicurezza e di premi ai ricercatori che nella progettazione dei macchinari o nell'introduzione di innovazioni tecniche sappiano individuare e applicare soluzioni in grado di ridurre significativamente i rischi di incidenti. Da questo ampio e approfondito quadro conoscitivo è dunque possibile estrapolare, anche secondo un'ottica di anticipazione, una serie di elementi che consentono, unitamente a quanto è emerso dal Capitolo 4, la messa a sintesi delle relazioni tra:

1. fattori di competitività;
2. punti di attenzione e di rilevanza, emersi dalle analisi in riferimento a ogni fattore qui considerato;
3. categorie, e incidenza sull'offerta formativa promossa dall'impresa aderente, del fabbisogno (*espresso e intercettato dal Fondo*);
4. macro-profilo della domanda formativa connotativa il fabbisogno delle imprese che trova risposta attraverso altre modalità d'azione (*espresso non intercettato dal Fondo*), quali la formazione direttamente finanziata dall'impresa attingendo ad altre risorse rispetto a quelle messe a disposizione del Fondo, la formazione assicurata da fornitori di tecnologia, la ricerca delle competenze necessarie sul mercato del lavoro esterno;
5. macro-profilo del *fabbisogno inespresso*, emergente da scenari evolutivi di carattere più generale e più ampi di quello aziendale;
6. macro-profilo delle *competenze chiave e strategiche* associabili al fabbisogno inespresso da sviluppare nella prospettiva di una maggiore aderenza al contesto e di anticipazione delle azioni promosse dal Fondo.

Il modello di relazione impiegato può essere illustrato dal seguente schema.



Di seguito la matrice esplicativa delle relazioni che consente anche di mettere a sintesi il profilo di rilevanza che i fabbisogni e le competenze emergenti assumono rispetto alle esigenze di competitività e sviluppo, dunque gli elementi conoscitivi utili ad estendere lo spazio formativo erogato da Fondimpresa.

Fattori di competitività e sviluppo	Profili di attenzione e di rilevanza evidenziati dalle analisi	Fabbisogno espresso intercettato	Fabbisogno espresso non intercettato	Fabbisogno inespresso	Competenze strategiche emergenti da sviluppare
→ Ricerca e sviluppo → Innovazione tecnologica di prodotto e di processo	- Il sistema della ricerca e sviluppo mostra una focalizzazione sulla ricerca di base e applicata, con una limitata capacità nel trasferimento verso le imprese e il mercato locale. - Il ritardo del contesto provinciale rispetto ad altre regioni europee più innovative sul trasferimento tecnologico, determina un gap che rischia di creare una perdita di competitività - La fonte principale delle innovazioni risulta essere ancora prevalentemente quella interna al sistema delle imprese, mentre sono ancora poco sviluppati e sporadici i rapporti con il mondo della ricerca - La prevalenza di piccole e medie imprese costituisce un limite alla capacità di generare massa critica, specialmente su molte tematiche di innovazione - Gli investimenti fissi lordi delle aziende (impianti, macchinari, attrezzature, terreni, fabbricati) rappresentano l'85% del totale degli investimenti lordi mentre è pari solo al 15% il peso di quelli immateriali - Solo il 18% degli investimenti immateriali delle imprese è finalizzato alla ricerca e sviluppo - Le spinte propulsive ai processi di miglioramento provengono prevalentemente dalle esigenze del cliente (demand pull), o dai fornitori di materiali e macchinari (technology push).	In tema di competitività d'impresa e innovazione gli attuali Piani c/formazione intercettano circa il 30% della domanda formativa In tema di innovazione tecnologica gli attuali Piani c/formazione intercettano il 5% - 7% della domanda formativa In tema di formazione alle "tecniche di produzione" gli attuali Piani, a prescindere dalla loro tipologia, intercettano meno del 10% della domanda formativa	Domanda formativa in riferimento all'introduzione di specifiche innovazioni di processo e/o prodotto (investimenti rivolti in impianti, macchine ed attrezzature) soddisfatta dai fornitori o da tecnici interni	Domanda formativa associabile a tutti i fattori che possano sviluppare e diffondere una nuova "cultura dell'innovazione", soprattutto presso il management aziendale (con priorità alle organizzazioni con meno di 50 addetti), basata sull'integrazione e interfaccia della ricerca con il processo produttivo e, più in generale, sul potenziamento del processo di <i>cross-fertilisation</i> tra ricerca e imprese Domanda formativa associabile al <i>precommercial procurement</i>, approccio che consente ai committenti di ricerca pubblici di condividere con i fornitori i rischi e i vantaggi di progettazione, prototipizzazione e sperimentazione di nuovi prodotti e servizi	Team building funzionale alla creazione di sinergie attorno all'integrazione ricerca-produzione, alla polarizzazione delle risorse (tecnologiche, umane) esistenti in azienda e all'esterno (mondo della ricerca), alla capacità di accesso ai finanziamenti provinciali, nazionali e internazionali, alla partecipazione a progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico

Fattori di competitività e sviluppo	Profili di attenzione e di rilevanza evidenziati dalle analisi	Fabbisogno espresso intercettato	Fabbisogno espresso non intercettato	Fabbisogno inespresso	Competenze strategiche emergenti da sviluppare
→ Innovazione organizzativa	L'introduzione di innovazioni organizzative rappresenta il 3% degli investimenti immateriali, quota in netto subordine rispetto alle altre categorie di investimento	In tema di innovazione organizzativa gli attuali Piani c/formazione intercettano meno del 10% della domanda formativa In tema di "abilità personali" di supporto alle innovazioni organizzative (comunicazione, lavoro di gruppo, problem solving, gestione delle relazioni interpersonali, ec.) gli attuali Piani intercettano il 13% (c/formazione) e il 9% (c/sistema) della domanda formativa	Domanda formativa generata da necessità di sviluppo organizzativo che richiedono modalità, metodologie formative, tempi di risposta non sempre conciliabili con i gradi di libertà d'azione connotativi l'offerta formativa supportata dai Piani, a prescindere dalla tipologia (c/formazione oppure c/sistema)	Domanda formativa associabile alla scarsa consapevolezza dell'importanza delle "relazioni" e, nello specifico, di approcci gestionali e operativi coerenti alla nuova "cultura" della globalizzazione, fortemente centrati sulla "multilocalizzazione"	Competenze associate alla capacità del management aziendale di riconoscere e fare proprie innovazioni, conoscenze, competenze e modalità relazionali prodotte in altri contesti
→ Digitalizzazione dei processi aziendali	- Importanza "strutturale" di una diffusa formazione aziendale su applicativi, anche di base, a supporto dell'automazione dei processi decisionali - Una quota significativa degli investimenti immateriali delle imprese è finalizzato all'hardware ed al software (31%)	In tema di digitalizzazione gli attuali Piani intercettano il 5% (c/formazione) e il 12% (c/sistema) della domanda formativa	Domanda formativa rispetto all'utilizzo avanzato di applicativi base come <i>tools</i> a supporto dell'automazione dei processi decisionali Domanda formativa in riferimento all'ICT a supporto della sistemistica di supervisione e controllo, soddisfatta dai fornitori	Domanda formativa associabile al pieno sviluppo della "cultura del dato", del suo valore per un uso aziendale collettivo al fine di garantire un impatto trasversale su tutte le politiche dell'impresa, anche in ottica <i>cloud computing</i>	Competenze associate agli standard europei EUCIP (<i>European Certification of Informatics Professionals</i>) Competenze associate all'interazione uomo-macchina, al controllo di produttività e di funzionamento in remoto, alla digitalizzazione di tutto il processo produttivo, di approvvigionamento, di vendita e della logistica

Fattori di competitività e sviluppo	Profili di attenzione e di rilevanza evidenziati dalle analisi	Fabbisogno espresso intercettato	Fabbisogno espresso non intercettato	Fabbisogno inespresso	Competenze strategiche emergenti da sviluppare
→ Internazionalizzazione	- Le imprese trentine mostrano un potenziale inespresso rispetto alla media nazionale, con particolare riferimento ai mercati Extra-UE - Necessità di diffondere nel contesto produttivo provinciale un nuovo e consapevole “approccio al mercato globale” - Solo il 13% degli investimenti immateriali delle imprese è finalizzato al marketing	In tema di internazionalizzazione gli attuali Piani c/formazione intercettano circa il 4% della domanda formativa In tema di “accrescimento delle competenze linguistiche” gli attuali Piani intercettano il 12% (c/formazione) e l’8% (c/sistema) della domanda formativa In tema di “accrescimento delle competenze attinenti il marketing” gli attuali Piani intercettano meno dell’1% (c/formazione) e dell’8% (c/sistema) della domanda formativa	Domanda formativa rispetto a quei fattori utili a diffondere tra le imprese del contesto produttivo provinciale strategie di internazionalizzazione (internazionalizzazione come frutto di una valutazione ponderata a fronte di una analisi sia interna che esterna) che superino il prevalente approccio sporadico al business estero Domanda formativa associata alla capacità di identificare e padroneggiare le opportunità offerte dalle misure di sostegno provinciali all'internazionalizzazione	Domanda formativa associata alla capacità di identificare e comunicare il “prodotto”, alla luce delle opportunità e delle regole dei paesi di riferimento	Competenze di comunicazione del prodotto a sostegno delle strategie di marketing mix

Fattori di competitività e sviluppo	Profili di attenzione e di rilevanza evidenziati dalle analisi	Fabbisogno espresso intercettato	Fabbisogno espresso non intercettato	Fabbisogno inespresso	Competenze strategiche emergenti da sviluppare
→ Sostenibilità ambientale	Il 52% delle aziende del manifatturiero finalizzano gli investimenti ad obiettivi di risparmio energetico	In tema di “sostenibilità ambientale” gli attuali Piani intercettano l’1-2% della domanda formativa	Domanda formativa in riferimento al progressivo e pervasivo affiancamento alle funzioni aziendali “tradizionali” della funzione Environment, Health and Safety (EHS)	Domanda formativa associabile a una maggiore diffusione e consapevolezza di un approccio strategico fondato sulla “Catena del Valore Compatibile” che individua nella sostenibilità competitiva un pilastro dell’eccellenza e della crescita, su cui il management aziendale può recuperare costi, fare efficienza, rafforzare il proprio brand e i valori che esso rappresenta	Competenze chiave per il consolidamento di quelle figure attivate dalla <i>green economy</i> costituite da professioni che, sebbene non abbiano per natura competenze specifiche in materia di ambiente, operano nell’ambito delle funzioni <i>green oriented</i> . Tra le competenze chiave emergenti: diagnosi del comportamento ambientale dell’organizzazione; configurazione del sistema di gestione ambientale integrato; socializzazione della responsabilità ambientale condivisa; applicazione di un’accezione integrata dell’utilizzo, della tutela e della valorizzazione delle risorse ambientali

5.3 Conclusioni

Nelle imprese trentine la propensione all'innovazione si colloca su livelli medio-alti, con prevalente orientamento all'innovazione in senso generale (innovazione di prodotto, processo, organizzativa o di marketing). Dal punto di vista degli ambiti di ricerca e innovazione, nonché delle piattaforme tecnologiche di riferimento, predominano le aree «Tecnologie dell'informazione e della comunicazione», seguita da «Scienze dei materiali», «Ambiente e gestione delle risorse naturali e produzione sostenibile» e «Biotecnologie, genomica e biologia computazionale». Sul piano dell'innovazione, i comportamenti delle imprese risentono della configurazione degli strumenti istituzionali provinciali a sostegno delle imprese tant'è che le innovazioni praticate sono più di tipo "incrementale" (miglioramento dei processi e della qualità di prodotti pre-esistenti) che "radicale" (nascita di nuovi prodotti). In termini di effetti attesi dagli investimenti immateriali realizzati, emerge con forte evidenza la ricerca di competitività soprattutto attraverso il miglioramento di alcune qualità rilevanti dei prodotti esistenti, l'ampliamento della capacità produttiva, il miglioramento della flessibilità dei processi produttivi e l'introduzione di innovazioni organizzative in netto subordine. Sull'innovazione organizzativa emerge la scarsa consapevolezza che l'organizzazione agisca sul processo produttivo attraverso le "relazioni" tra le persone, le persone e le macchine e le risorse tecnologiche tra di loro con un conseguente fabbisogno di competenze, ancora poco percepito dalle imprese di dimensione più ridotta, connesso alla necessità di un orientamento dell'impresa al cambiamento e all'apprendimento di nuove modalità relazionali, fondate sul passaggio dall'individuale al collettivo, sulla valorizzazione della complementarietà dei contributi di tutti. Tra queste imprese, il Fondo dovrebbe agire per "fare cultura" rispetto alle implicazioni, sotto questo profilo, della globalizzazione che rende i "saperi locali" insufficienti a garantire la crescita delle imprese e che rende determinante la capacità di essere parte di una rete di relazioni più vaste e di riconoscimento di sistemi di valore, anche diversi dai propri. Di qui, la rilevanza di azioni finalizzate all'integrazione dei saperi locali con quelli globali nonché al sostegno di un approccio legato alla "multilocalizzazione", quindi alla capacità di gestire collettivi multiculturali ovvero alla capacità del management aziendale di riconoscere e fare proprie innovazioni, conoscenze, competenze e modalità relazionali prodotte in altri contesti. Più in generale, in tema di innovazione, emerge dalle analisi un necessario ri-orientamento dei comportamenti delle imprese rispetto all'innovazione che richiede un cambio dell'attuale cultura dell'innovazione presso il management aziendale al fine di individuare e valorizzare appieno i macro e micro vantaggi dell'innovazione, le sue ricadute, le sue implicazioni da un punto di vista più generale e sistemico. Risulta strategico un "piano educativo" delle imprese rispetto all'innovazione che contribuisca a rendere evidente l'importanza di disporre di adeguati *tools* per interfacciare il processo di ricerca con quello produttivo nonché per diffondere consapevolezza del ruolo dell'innovazione come fattore di crescita complessiva dell'impresa, superando l'ambito tecnologico e guardando alle strategie di programmazione, di valutazione dei costi, finanziarie, di sostenibilità ambientale, di gestione degli aspetti logistici, di controllo qualità, di digitalizzazione dei processi produttivi e organizzativi, di ricambio generazionale e transizione familiare dell'impresa. Su "informatica e software", partendo dal presupposto di carattere generale che conferma le tecnologie ICT come vero e proprio fattore abilitante alla crescita, all'innovazione delle imprese e all'occupazione, emerge come sia ancora irrinunciabile una massiccia e diffusa formazione aziendale su *tools* di base e più tradizionali al fine di riallineare i *gap*, anche ampi, che caratterizzano il bagaglio di competenze informatiche di chi viene assunto oppure, alla luce della forte evoluzione e pervasività applicativa anche di software "base e/o tradizionali" che da

strumento “d’ufficio” sono diventati veri e propri gestionali a supporto sia dell’automazione dei processi decisionali sia della tracciabilità dei processi aziendali.

Rispetto al tema dell’internazionalizzazione, nonostante i grandi sforzi compiuti in termini di politiche pubbliche di sostegno e accompagnamento delle imprese, il proporsi ai mercati esteri con solide basi e una buona preparazione non è ancora un atteggiamento così diffuso. Emerge la necessità di diffondere nel contesto produttivo provinciale un nuovo e consapevole “approccio al mercato globale”, puntando soprattutto allo sviluppo di competenze interne all’azienda oltre che al ricorso a *professionals* esterni sempre più qualificati. Un cambio di approccio che dovrebbe favorire per tutti i ruoli professionali aziendali, coinvolti direttamente e/o indirettamente nei processi di apertura commerciale all’estero, una maggiore e più solida padronanza delle tematiche chiave per l’internazionalizzazione, quali la conoscenza dei mercati, gli aspetti di marketing, le modalità e i canali di accesso al mercato, le procedure e la gestione documentale necessaria all’ingresso, gli aspetti normativi, fiscali, di credito e di garanzia.

Rispetto al miglioramento dei livelli di prevenzione e protezione contro gli infortuni e per la salvaguardia ambientale emerge l’opportunità di passaggio “alla fase due”. Il quadro significativamente positivo emerso in termini di ricadute, e rilevanza, della formazione sulla sicurezza supportata dal Fondo non deve far pensare, sottolineano i vari interlocutori della fase qualitativa della ricerca, di dover ridurre l’intensità delle attenzioni sulla sicurezza. Emerge la strategicità di una “fase due” che valorizzi e capitalizzi quell’ingente sforzo formativo fatto in Trentino negli ultimi anni, oltre il mero rispetto dell’obbligo normativo (formazione di base su norme e regole di prevenzione da osservare) ed a favore della diffusione di una “cultura della sicurezza”. Rispetto alla sostenibilità ambientale, emergono alcuni punti di attenzione: la ancor limitata diffusione nelle imprese di un’attenzione al tema; la presenza di bisogno avvertito da molte imprese rispetto al progressivo e pervasivo affiancamento alle funzioni aziendali “tradizionali” della funzione *Environment, Health and Safety* (EHS); l’importanza di una maggiore diffusione e consapevolezza di un approccio strategico fondato sulla “Catena del Valore Compatibile”, che assegna alla sostenibilità competitiva il ruolo di pilastro dell’eccellenza e della crescita, su cui il management aziendale può recuperare costi, fare efficienza, rafforzare il proprio brand e i valori che esso rappresenta. Di qui anche la rilevanza di un impegno formativo settorialmente più pervasivo a supporto di una “cultura della sostenibilità ambientale” attraverso la diffusione di pratiche, quali la certificazione ambientale di sistema e di prodotto, il bilancio ambientale, l’efficienza ed il risparmio energetico. L’impegno formativo dovrebbe poi promuovere una formazione manageriale di tipo integrato “salute-sicurezza-ambiente” e su standard europei, la previsione nei corsi di laurea d’ingegneria con obbligatorietà di almeno un esame sulla sicurezza, l’introduzione di borse di studio per coloro che si specializzano nella sicurezza e di premi ai ricercatori che nella progettazione dei macchinari o nell’introduzione di innovazioni tecniche sappiano individuare e applicare soluzioni in grado di ridurre significativamente i rischi di incidenti.

Infine, le competenze strategiche emergenti da sviluppare e che possono costituire riferimento per estendere lo spazio formativo erogato da Fondimpresa assumono i seguenti macro-profil:

- *team building* funzionale alla creazione di sinergie attorno all’integrazione ricerca-produzione, alla polarizzazione delle risorse (tecnologiche, umane) esistenti in azienda e all’esterno (mondo della ricerca), alla capacità di accesso ai finanziamenti provinciali, nazionali e internazionali, alla partecipazione a progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico;

- competenze digitali avanzate e di specializzazione tecnica riconducibili agli standard europei EUCIP (*European Certification of Informatics Professionals*);
- competenze associate alla capacità del management aziendale di operare secondo un approccio organizzativo legato alla “multilocalizzazione”, dunque di riconoscere e fare proprie innovazioni, conoscenze, competenze e modalità relazionali prodotte anche in altri contesti territoriali;
- competenze associate all’interazione uomo-macchina, al controllo di produttività e di funzionamento in remoto, alla digitalizzazione di tutto il processo produttivo, di approvvigionamento, di vendita e della logistica;
- competenze di comunicazione del prodotto a sostegno delle strategie di marketing mix nei processi di internazionalizzazione;
- competenze chiave per il consolidamento di quelle figure coinvolte dalla *green economy* costituite da professioni che, sebbene non abbiano per natura competenze specifiche in materia di ambiente, operano nell’ambito delle funzioni *green oriented*, con necessità di padroneggiare la diagnosi del comportamento ambientale dell’organizzazione nonché le capacità di configurare il sistema di gestione ambientale integrato, di promuovere una socializzazione della responsabilità ambientale condivisa, di assicurare la piena tutela e valorizzazione delle risorse ambientali.

6. SINTESI E CONCLUSIONI

Vengono di seguito riassunte le principali evidenze emerse dalle analisi, ivi comprese le indicazioni più rilevanti nell'ottica dell'estensione dello spazio formativo erogato da Fondimpresa. Al fine di agevolare la lettura e l'estrapolazione delle informazioni sono riportate a margine le “domande valutative” che hanno guidato l'attività di ricerca.

6.1 Analisi del grado di copertura operativa di Fondimpresa, della rilevanza delle azioni finanziate e suggerimenti propositivi

Come si è andata strutturando l'attività del Fondo sul territorio?

Nel periodo 2014-2015 si assiste a una crescita del fondo rispetto al periodo precedente, sia come unità produttive aderenti sia come ore di formazione finanziata. Le unità produttive aderenti passano da 1.608 nel 2013 a 1.748 nel 2014 e a 1.844 nel 2015: si tratta di una crescita del 14.7% nell'arco di due anni. Questa crescita coinvolge soprattutto i settori in cui Fondimpresa è ben radicata, ossia comparti del settore secondario (il manifatturiero e le costruzioni su tutti), ma anche settori del terziario e del terziario avanzato, come il commercio e i servizi alle imprese. Si tratta, per la maggior parte, di unità produttive di piccole dimensioni (sotto i 9 dipendenti), anche se la quota di unità produttive medie e grandi è tutt'altro che trascurabile, soprattutto nei settori manifatturiero, energetico ed estrattivo. I trend di crescita del Fondo rispecchiano quello che è il suo grado di penetrazione nell'economia locale. Il tasso di penetrazione di Fondimpresa è quantificabile in 38 unità produttive ogni 1000 nel 2014 e 40 su 1000 nel 2015. Non sorprendentemente, data la vocazione del fondo, i tassi di adesione più elevati si registrano nel settore secondario, decisamente più bassi sono invece quelli delle aziende operanti nel terziario. All'interno del settore secondario primeggia l'industria estrattiva, con il 47% delle unità aderenti a Fondimpresa, seguita dall'industria manifatturiera e dal settore energetico (15% e 13%) e dalle costruzioni (5%). Il tasso di adesione delle imprese operanti nel settore terziario è decisamente meno capillare e si colloca invece tra l'1% e il 3%, con l'eccezione delle unità operanti nell'istruzione (8%) e nei trasporti (5%). I diversi tassi di penetrazione tra settori rispecchiano anche differenze nella dimensione delle unità produttive: i tassi di penetrazione sono minimi nelle unità produttive piccole (meno di 50 dipendenti), molto numerose nelle aziende del settore terziario mentre si registrano tassi di adesione elevati o comunque apprezzabili per le unità produttive di dimensioni medio-grandi, tipiche dei settori estrattivo e manifatturiero. Questo dato spiega anche il livello complessivo del tasso di penetrazione trentino: essendo lo spazio produttivo locale caratterizzato da unità produttive piccole e piccolissime, un limitato tasso di adesione in queste si traduce, a livello complessivo, in un basso livello di penetrazione generale. Queste considerazioni ci permettono di capire come mai il tasso di penetrazione si innalza vertiginosamente se spostiamo lo sguardo dalle imprese ai lavoratori. In totale nel periodo 2014-2015 i lavoratori impiegati nelle unità aderenti sono stati circa 40.000, pari al 32% dei dipendenti trentini ad esclusione dell'agricoltura e della pubblica amministrazione. Nel 2014 sono state raggiunte 350 unità produttive per un totale di 5.256 ore di formazione finanziate mediante il conto di sistema (nell'ambito di 17 piani formativi) e 15.997 ore mediante il conto formazione (articolate in 267 piani formativi). Nel 2015 sono 307 le unità raggiunte per un totale di 4.162 ore erogate nell'ambito del conto di sistema (in 15 piani) e 14.356 dal conto formazione (240 piani). Se si conta tuttavia che il dato del 2015 fa riferimento a circa il 70% della formazione finanziata, il dato del 2015 potrebbe

agevolmente superare il dato del 2014. Nel complesso, nel periodo 2014-15 sono state raggiunte 470 unità produttive su un totale di circa 1.800 aderenti al Fondo. Ampliando la finestra temporale al 2013 possiamo osservare un trend di crescita nel periodo considerato. Non sorprendentemente, la distribuzione delle unità produttive raggiunte per sezione ATECO rassomiglia da vicino quella delle unità aderenti, con la forte prevalenza del settore manifatturiero che da solo assorbe oltre il 42% del totale delle unità beneficiarie. I lavoratori beneficiari nel 2014 sono stati 6.234 e, al momento in cui è stata effettuata l'estrazione dei dati, 5.369 lavoratori nel 2015. Rispetto al 2013, quando i lavoratori coinvolti sono stati 7.411, si registra quindi una leggera flessione nel 2014 e una ripresa nel 2015 (sempre tenendo conto che i dati sul 2015 si riferiscono a circa il 70% della formazione finanziata). Questo andamento “a U”, assai verosimilmente, è spiegato dal ciclico svuotamento degli accantonamenti di risorse da parte delle imprese.

Qual è stato il reale utilizzo delle attività realizzate da parte degli aderenti?

I lavoratori beneficiari nel 2014 sono in gran parte maschi (circa 70%), in possesso di un titolo di studio secondario (circa il 32% ha conseguito la licenza media, il 14% una qualifica professionale e circa il 35% ha conseguito un titolo secondario superiore), di età media (oltre il 60% ha tra i 35 e i 54 anni) e stabilmente occupati nell'impresa di appartenenza (il 90% è impiegato nell'azienda con un contratto a tempo indeterminato). Si registra, inoltre, che i piani formativi attivati nel 2014 sono stati rivolti soprattutto a operai (circa il 56% tra operai generici e qualificati) e impiegati (circa il 40% tra impiegati amministrativi e direttivi). Molto più raro è il caso di attività indirizzate a lavoratori con inquadramento più elevato: si registra, infatti, che solo il 4% circa dei lavoratori beneficiari sono classificati come quadri.

Quali sono le categorie di “domanda formativa” intercettate dal Fondo?

La tematica affrontata con maggiore frequenza trasversalmente al tipo di conto e all'annualità è stata la sicurezza sul luogo di lavoro, che rappresenta una percentuale di circa il 30% nel 2014 e il 25% nel 2015 del monte ore complessivo. L'incidenza delle altre tematiche, invece, cambia a secondo dell'annualità e del tipo di conto. Le lingue rappresentano una quota rilevante del monte ore, soprattutto relativamente al conto formazione nel 2014 (2.755 ore, pari al 17%) e al conto di sistema nel 2015 (15%). L'investimento in formazione in gestione aziendale/amministrazione è massivo nell'ambito del conto di sistema nel 2015 (20%) mentre risulta minoritario negli altri casi. In entrambi gli anni il conto formazione finanzia circa il 14% delle ore in tecniche di produzione (2.080 nel 2014 e 2.011 nel 2015), percentuale simile a quella delle abilità personali e informatica. Le altre tematiche risultano, invece, minoritarie. A un esame più approfondito risulta che esistono marcate differenze tra le due annualità nel livello della formazione erogata. Nel 2014, la formazione base è preponderante rispetto a quella avanzata e specialistica, sia nel conto di sistema (90,6%), sia, anche se in forma minore, nel conto formazione (65%). Nel 2015, invece, pur rimanendo la formazione base quella più diffusa, assistiamo a un significativo aumento della formazione di tipo avanzato e specialistico nelle ore finanziate dal conto di sistema. Questo risultato è stato trainato dalla non trascurabile quantità di ore di formazione specialistica e avanzata nei settori delle lingue, della sicurezza sul lavoro, informatica e gestione aziendale.

Qual è il grado di rilevanza dei settori economici raggiunti alla luce delle caratteristiche del contesto socio-economico provinciale e delle sue tendenze?

La provincia di Trento risulta aver sofferto la crisi economica almeno quanto le altre aree del Nord-Est, anche se, rispetto al resto del Paese, si osserva una migliore tenuta dell'occupazione e un aumento della disoccupazione più contenuto. Disaggregando questo dato per le caratteristiche dei lavoratori notiamo che a risentire maggiormente della crisi è stata la fascia più giovane della forza lavoro, la componente che, in tutta la penisola, è strutturalmente più debole e meno tutelata; le buone *performance* occupazionali trentine sono invece in larga parte da attribuire alla componente femminile. Dal punto di vista settoriale, il settore terziario durante gli anni di crisi ha mostrato una buona capacità di tenuta. A risentire maggiormente della crisi sono stati soprattutto i comparti produttivi dei settori primario e secondario. Nel complesso, comunque, si segnala che la crisi economica non ha intaccato la struttura produttiva locale, la cui ossatura è costituita da piccole imprese specializzate nei settori agricolo e industriale. Se confrontiamo il dato relativo alla struttura produttiva trentina con quello riferito alle imprese che nel 2014 hanno attivato iniziative formative con Fondimpresa, notiamo però alcune differenze di rilievo: spicca, in primo luogo, la decisa sotto-rappresentazione del settore agricolo tra le imprese beneficiarie (6%), che contrasta con la sua netta rilevanza nel quadro economico locale (25%). Specularmente, le imprese manifatturiere, che costituiscono l'8% delle imprese attive sul territorio si garantiscono il primato tra le beneficiarie (42%). Allo stesso modo, seppur su livelli molto più bassi, si rileva un disequilibrio nei settori delle costruzioni (sottorappresentato tra le beneficiarie rispetto alla sua rilevanza territoriale) ed energetico (sovra-rappresentato tra le beneficiarie). Più coerenti con i dati provinciali sono invece i numeri relativi alle imprese beneficiarie del settore terziario. Questo *pattern* non sembra dipendere dalla dinamicità dei settori economici: i settori economici più rilevanti si trovano sia tra quelli economicamente meno dinamici nell'ultimo quinquennio, sia tra quelli più dinamici o stabili. Data l'importanza relativa del settore manifatturiero sul totale delle imprese raggiunte, tuttavia, emerge come nel complesso Fondimpresa abbia avuto un ruolo importante nell'accompagnare le imprese in situazione di relativa difficoltà nel corso degli anni di crisi. Più che a livello settoriale, la rilevanza degli spazi operativi di Fondimpresa emerge nel valutare la classe dimensionale dell'impresa. Fondimpresa, abbiamo detto, opera principalmente nelle medie e grandi imprese del settore primario e secondario, mentre è poco radicata tra le piccole imprese e nel terziario avanzato. Il quadro delineato trova rispondenza nell'importanza che rivestono tra le beneficiarie le imprese medio-piccole (40% hanno meno di 50 addetti) e quelle medio-grandi (29,2% ha tra 50 e 199 addetti) o molto grandi (il 5,7% ha oltre 200 addetti). Questo dato contrasta con la scarsa presenza numerica di queste aziende nel contesto trentino, in cui l'86% ha meno di 9 addetti.

In che misura le diverse tipologie di lavoratori raggiunti dall'attività del Fondo risultano rilevanti rispetto al contesto occupazionale provinciale?

Secondo il dato INPS 2014 la gran parte dei lavoratori dipendenti trentini sono impiegati nel settore manifatturiero (22%), nel commercio (15%), nei servizi alle imprese (18%) e dai servizi di alloggio e ristorazione (13%). Si tratta in gran parte (53%) di operai e impiegati (40%). La rilevanza delle tipologie di lavoratori raggiunti da Fondimpresa ricalca la composizione settoriale delle imprese aderenti, grandi e medie imprese del settore secondario. Spicca in particolare la sovra-rappresentazione dei maschi tra i lavoratori raggiunti (70%), così come dei lavoratori adulti e anziani (53% tra gli over 45) e degli occupati con bassi livelli di istruzione (38% fino a licenza media). Questi dati si discostano da quelli provinciali,

che vedono una più ampia componente femminile, giovane e una presenza maggiore di laureati. Questa discrepanza non stupisce, tuttavia, se consideriamo che i settori maggiormente raggiunti da Fondimpresa sono quelli del settore manifatturiero ed estrattivo, che vedono una prevalenza di lavoratori maschi, spesso con bassi livelli di istruzione e in posizioni operaie.

Quali suggerimenti propositivi emergono per favorire una maggiore penetrazione di Fondimpresa nei diversi comparti e per un maggiore coinvolgimento del tessuto imprenditoriale?

Le precedenti considerazioni sul grado di copertura operativa di Fondimpresa e sulla rilevanza dei comparti raggiunti mettono bene in evidenza come il “nodo” centrale, in termini di maggiore penetrazione e coinvolgimento, sia quello di percorrere strade che favoriscano lo sviluppo di forme di raccordo operativo più evolute tra le agenzie formative e le imprese collocate su posizioni marginali rispetto all’operatività del Fondo. Il confronto, che il gruppo di ricerca ha avuto con gli enti formativi più significativi nell’attuazione di azioni formative Fondimpresa nel contesto provinciale, ha messo in luce come le reti che collegano gli attori territoriali della formazione e del lavoro siano, a causa dell’elevata frammentazione del sistema produttivo dovuta alla prevalente micro-dimensione delle aziende locali, ancora deboli e fondate spesso su rapporti informali e/o su una consuetudine di collaborazione costruita nel tempo tra agenzia formativa, soprattutto, e il titolare dell’impresa, di fatto unico “player aziendale” per la definizione del fabbisogno e per la “negoiazione” delle modalità attuative della formazione. Una condizione di contesto territoriale che assegna alle agenzie formative un ruolo di “avanguardia dell’innovazione”, dalla cui progettualità e operatività dipendono, di fatto, la possibilità di avviare in queste tipologie di organizzazioni produttive quei cambiamenti che consentono alle aziende di evolvere, di riposizionarsi, di sopravvivere sul mercato. A tal fine, emerge dalla analisi, l’importanza della capacità delle strutture formative di innalzare ulteriormente la qualità della loro azione, puntando su un approccio di cooperazione con l’impresa diverso da quello attualmente prevalente. In altri termini, si sottolinea come il miglioramento della capacità del Fondo di penetrare in questo segmento della struttura produttiva territoriale nonché di assicurare una maggiore aderenza dell’offerta formativa alle esigenze produttive richieda, da parte delle agenzie formative, l’adozione di un approccio fondato su servizi di “accompagnamento” più ampi e completi rispetto a quello più prettamente “formativo”. Tali servizi dovrebbero configurare una filiera di operatività e cooperazione, per l’individuazione delle traiettorie di sviluppo, per la loro traduzione in fabbisogni formativi, per la ricerca della migliore soluzione in termini di risposta formativa, per la valutazione dell’efficacia della stessa in rapporto sia all’impresa sia ai lavoratori coinvolti.

6.2 La profilatura del fabbisogno espresso

Quali sono le categorie di “domanda formativa” intercettate dal Fondo?

Emerge in maniera evidente come le imprese si avvalgano di Fondimpresa per rispondere a fabbisogni riconducibili nettamente alle seguenti macro-necessità:

- il mantenimento e/o miglioramento delle competenze dei lavoratori in generale;
- la competitività d’impresa;
- l’innovazione di processo e di prodotto;
- l’assicurazione della formazione di base obbligatoria (ex-lege) riguardante le norme e le regole da osservare per la prevenzione dei rischi.

La variazione dei divari in termini di incidenza dei cluster qui considerati da un'annualità all'altra (2013-2014 e 2014-2015) non è tale da mettere in evidenza modifiche significative del fabbisogno espresso. Emerge, dunque, un profilo di “domanda formativa” intercettata dal Fondo sostanzialmente strutturale che contribuisce a delineare, per il contesto provinciale, specifiche aree prioritarie di intervento. Più in dettaglio, guardando a quest'ultime, emerge in maniera evidente come le imprese si avvalgano del Fondo per promuovere il rafforzamento del livello generale di sensibilizzazione e formazione rispetto all'integrazione dei temi “ambiente, sicurezza e innovazione organizzativa”, per elevare la qualità delle competenze, soprattutto, tecnico-professionali e, in misura minore anche se significativa, quelle gestionali e di processo.

Nettamente in subordine di “priorità”, rispetto alle categorie di fabbisogno segnalate poc'anzi, risulta invece il ricorso al Fondo per rispondere ai bisogni formativi che emergono in relazione al mantenimento del posto di lavoro, a supportare l'ingresso lavorativo, all'introduzione di specifiche innovazioni sia sul piano tecnologico e organizzativo.

Quali sono le peculiarità, in termini di “domanda formativa intercettata”, dell'azione del Fondo nel contesto provinciale rispetto a quella degli altri Fondi interprofessionali operanti a livello nazionale?

Il confronto tra il profilo di fabbisogno espresso dal contesto provinciale e da quello nazionale, utilizzando il XVI Rapporto ISFOL sulla formazione continua – Annualità 2014-2015 con dati riferiti al complesso dei fondi interprofessionali, mostra come le finalità dei Piani finanziati da Fondimpresa in Trentino configurino un profilo di fabbisogno territoriale sostanzialmente analogo a quello medio espresso dai fondi interprofessionali operanti sul piano nazionale. Nello specifico:

- non emergono significative caratterizzazioni locali di fabbisogno rispetto al mantenimento e/o miglioramento delle competenze dei lavoratori in generale, alla competitività d'impresa, al mantenimento del posto di lavoro, a supportare l'ingresso lavorativo;
- emerge, a livello provinciale, una maggiore “domanda formativa” in termini di assicurazione della formazione di base obbligatoria (ex-lege) riguardante le norme e le regole da osservare per la prevenzione dei rischi, di supporto al posizionamento competitivo settoriale e all'operatività in contesti e mercati esteri (delocalizzazione/internazionalizzazione).

Trova ulteriormente conferma nel 2014 uno dei caratteri fortemente identitari del “comportamento formativo” delle imprese operanti nel contesto provinciale, già segnalato nel “Rapporto di monitoraggio 2013”: l'ampia e pervasiva diffusione di una “cultura trasversale della sicurezza”, oltre che della “necessità di adempiere alla norma”, innegabile prodotto delle azioni istituzionali promosse in Trentino negli ultimi anni (ad esempio, costituzione del Comitato di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro della Provincia autonoma di Trento, l'istituzione dell'Albo RLS, ecc.). Uno slancio culturale di grande portata, dunque “rilevante” tra quelli intercettati e sostenuti dal Fondo nell'evoluzione del contesto produttivo provinciale, non solo in termini di alimentazione continua di gran parte del “bisogno espresso” ma anche, e soprattutto, sulla significativa riduzione degli infortuni sul lavoro.

Vi sono tematiche di fabbisogno espresso dalle imprese ma non intercettate dal Fondo? E per quali motivi non si ricorre al Fondo per ottenere una risposta formativa?

A fronte della rilevante capacità del Fondo di intercettare soprattutto i fabbisogni attinenti ai temi “ambiente, sicurezza e innovazione organizzativa” nonché “sviluppo delle competenze tecnico-

professionali, gestionali e di processo”, molto più contenuta risulta, invece, la sua capacità di rispondere a fabbisogni connessi all’innovazione tecnologica e organizzativa nonché alla tematica delle reti e delle filiere produttive (“sistemi territoriali”); questo per una tendenza delle imprese a privilegiare l’attivazione di azioni formative “extra-Fondo” per ragioni prevalentemente connesse alla possibilità di agire con tempi più ravvicinati rispetto alle necessità nonché a modalità di erogazione della formazione maggiormente conciliabili con le esigenze organizzative aziendali.

Vi sono divari nella capacità di intercettare fabbisogni da parte dei due conti del Fondo? E rispetto a quali tematiche?

Per poter disporre di una profilatura di “sintesi” del fabbisogno intercettato sia dal Conto formazione sia dal Conto di sistema si è operata una clusterizzazione delle tematiche di riferimento, giungendo all’individuazione di tre cluster: cluster *competenze trasversali*, che aggrega le tematiche “abilità personali”, “lingue”, “informatica”; cluster *competenze tecniche*, che aggrega le tematiche “tecniche di produzione”, “qualità”, “impatto ambientale”; cluster *competenze gestionali*, che aggrega le tematiche “contabilità e finanza”, “gestione aziendale e amministrazione”, “marketing e vendite”. Così procedendo emerge la netta maggiore capacità di intercettazione della domanda formativa a supporto dello sviluppo delle competenze trasversali da parte del Conto formazione mentre più contenuto è il suo supporto rispetto alla promozione delle competenze gestionali. Non emergono, infine, vistose differenze nella capacità di intercettazione tra i due Conti rispetto allo sviluppo delle competenze tecniche. La “triangolazione” del quadro di fabbisogno tra le diverse tipologie di competenze sembrerebbe mettere in evidenza una quasi piena “congruenza” della risposta tematica data dal Conto di sistema a differenza del Conto formazione. E’ evidente l’incidenza su questo aspetto dei diversi gradi di libertà e delle specificità dei due Conti. Ad esempio, si osserva come il profilo di fabbisogno intercettato dal Conto formazione sia più fortemente connotato dalle necessità di formazione linguistica, nonché di quelle relative alle tecniche di produzione ed alle abilità personali. Al contrario, il Conto di sistema è in grado di intercettare in quota maggiore il fabbisogno di quelle imprese impegnate nella promozione di competenze negli ambiti della qualità, del marketing, dell’informatica e dell’ambiente. Mettendo poi a confronto il profilo di fabbisogno intercettato dal Conto formazione nelle tre diverse annualità (2013, 2014, 2015) è significativo cogliere come questo canale di finanziamento della formazione subisca nel 2014 un rilevante innalzamento della capacità di intercettare e rispondere soprattutto rispetto all’accresciute necessità di formazione linguistica. Analogamente, guardando al Conto di sistema si coglie, tra il 2013 e il 2015, un significativo mutamento del profilo di fabbisogno intercettato: da un quadro di netta prevalenza nel 2013 di utilizzo di questo canale per rispondere a fabbisogni relativi alle tecniche di produzione e all’informatica, dal 2014 e ancor più nel 2015 si assiste all’impiego delle risorse del “conto mutualistico” soprattutto per rispondere a necessità formative riconducibili alla gestione aziendale e amministrazione.

Qual è il grado di rilevanza dei fabbisogni espressi intercettati dal Fondo rispetto alle esigenze di competitività e sviluppo delle imprese?

Se consideriamo il Programma di sviluppo provinciale (PSP) per la XV legislatura, in particolare le aree strategiche, le azioni prioritarie e gli elementi di contesto, è possibile identificare e valutare, almeno in generale, gli indirizzi di sviluppo locale e il “grado di copertura” dei conseguenti fabbisogni mediante l’attuale capacità di intercettazione e risposta del Fondo. Nello specifico, consideriamo in primo luogo le azioni prioritarie individuate in riferimento all’area Economia: favorire l’innovazione, sia sul piano tecnologico che su quello organizzativo e sociale, delle imprese e del sistema trentino nel suo complesso, anche con nuovi modelli di trasferimento tecnologico e, più in generale, del “supporto al

problem solving”, secondo le logiche e i tempi delle imprese, per aumentare la produttività del lavoro; adeguare ed eventualmente ampliare la gamma dei servizi alle imprese per l’esportazione e l’internazionalizzazione attiva, rendendoli maggiormente coerenti con l’”economia delle reti lunghe”. Considerando, inoltre, la Strategia Provinciale di Ricerca ed Innovazione per la Specializzazione Intelligente ed il fatto che in maniera trasversale tutte le aree di specializzazione si connotano per obiettivi di investimento che riguardano l’incremento del livello tecnologico dei sistemi di produzione, delle performance (ad esempio, qualità, produttività, flessibilità) e della competitività delle imprese nonché il sostegno al *professional training*, cioè all’aggiornamento su tematiche tecnologiche innovative alle imprese volto a innalzare il livello di conoscenze tecnologiche e innovative del sistema produttivo locale. Sulla base delle connotazioni più marcate di profilo del fabbisogno intercettato dal Fondo nel 2014, ma anche nelle altre due annualità qui considerate (2013 e 2015) è possibile, in rapporto al quadro strategico trentino per quanto riguarda l’economia, giungere alla conclusione che le finalità, le aree e le tematiche formative connotative l’azione del Fondo nel contesto provinciale risultano, in generale, decisamente rilevanti e coerenti. Emerge, come evidenziato in precedenza, la necessità di migliorare la capacità di intercettare e di sostenere i fabbisogni associabili agli ambiti dei sistemi e delle reti, dell’innovazione tecnologica *tout-court*, dello sviluppo organizzativo, dell’internazionalizzazione e della competitività settoriale.

Qual è il grado di rilevanza dei fabbisogni espressi intercettati dal Fondo rispetto all’occupabilità e adattabilità dei lavoratori?

Rispetto all’occupabilità e adattabilità dei lavoratori, gli obiettivi strategici del Trentino in tema di capitale umano e di lavoro sono: dotare il Trentino di un capitale umano più qualificato, in grado di sostenere i processi di innovazione e internazionalizzazione; promuovere l’investimento nella formazione per il mantenimento e la riqualificazione della forza lavoro anche in età adulta, puntando su un più attivo coinvolgimento anche delle imprese; aumentare il livello delle competenze linguistiche della popolazione trentina nel suo complesso, anche in relazione ai potenziali benefici per l’economia e il mondo del lavoro; sviluppare un modello omogeneo, equilibrato e sostenibile di *flexicurity*, al fine di permettere la circolazione della manodopera qualificata, innanzitutto tra imprese degli stessi settori, facilitando l’adattabilità del lavoro a eventuali crisi aziendali o intrasettoriali, e se del caso a processi di riallocazione intersettoriale. A prescindere dalle aree strategiche qui considerate (Capitale umano, Lavoro) sia le azioni prioritarie individuate sia i punti di debolezza del contesto provinciale generatori di fabbisogni formativi mettono in luce come la formazione finanziata dal Fondo sia rilevante per assicurare il raggiungimento degli obiettivi e per supportare gli interventi programmatici. Nello specifico, le numerose ed articolate tematiche formative sulle quali si sono innestate le azioni formative del Fondo delineano un’attenzione crescente nel coniugare le specifiche necessità di sviluppo aziendale/settoriale con quelle connesse allo sviluppo di una qualità del capitale umano basata, oltre che sul possesso delle competenze connotative i processi di innovazione e sviluppo necessarie ad un’impresa competitiva, sulla dotazione personale di una continua capacità di adattamento e di competenze chiave. Il forte investimento formativo assicurato dalle azioni del Fondo sulle tematiche riconducibili all’ampia ed articolata categoria delle “abilità personali” ma anche a quella delle “competenze digitali” e delle “competenze linguistiche” testimonia la rilevanza del fabbisogno intercettato per sostenere l’adattabilità e l’occupabilità dei lavoratori, nello specifico, la loro resilienza e capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita professionale in presenza di difficoltà, di dare nuovo slancio alla propria esistenza.

Quanto la formazione sulla sicurezza finanziata dal Fondo è rilevante per il contesto provinciale?

Guardando i dati degli infortuni provinciali denunciati all'INAIL, dal 2004 al 2015, questi sono transitati da 13.022 a 8.466 con una riduzione del 35% pur con un incremento occupazionale di 17.000 occupati ed un indice di frequenza degli infortuni (ogni 1000 occupati) che passa da 60,5 a 36,4. Le tabelle regionali, con cadenza semestrale, per la Provincia di Trento (pubblicate il 30 aprile 2016), consentono inoltre di cogliere che i giorni di malattia per gli infortuni sono passati dai 189.970 nel 2011 ai 108.640 nel 2015 con una riduzione del 42,8% e con un indice di gravità, ogni 1000 infortuni, accertati positivi, che portano ad una inabilità con diritto ad una rendita, che scende da 15 a 9,3 con una significativa riduzione di danni permanenti indennizzabili da infortunio in soli 5 anni. In generale, dunque, i fabbisogni formativi intercettati dal Fondo nel periodo considerato risultano non solo rilevanti rispetto alle dinamiche più generali della strategia provinciale di promozione dell'incremento della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro ma, soprattutto, generatori di azioni formative di elevata efficacia e ricaduta sul contesto produttivo locale. Un contesto di riferimento che però non può far pensare alla "sicurezza" come una necessità del passato ma che risulta particolarmente favorevole, come è emerso dalle interviste in profondità e dai focus group, per impostare e attuare una nuova fase di interventi formativi.

6.3 La profilatura del fabbisogno inespresso

In che modo i principali "fattori di competitività e sviluppo" rappresentano un elemento di contesto che genera un fabbisogno inespresso? E qual è la rilevanza di eventuali azioni formative sostenute dal Fondo per assicurare una risposta coerente?

Nelle imprese trentine la propensione all'innovazione si colloca su livelli medio-alti, con prevalente orientamento all'innovazione in senso generale (innovazione di prodotto, processo, organizzativa o di marketing). Dal punto di vista degli ambiti di ricerca e innovazione, nonché delle piattaforme tecnologiche di riferimento, predominano le aree «Tecnologie dell'informazione e della comunicazione», seguita da «Scienze dei materiali», «Ambiente e gestione delle risorse naturali e produzione sostenibile» e «Biotecnologie, genomica e biologia computazionale». Sul piano dell'innovazione, i comportamenti delle imprese risentono della configurazione degli strumenti istituzionali provinciali a sostegno delle imprese tant'è che le innovazioni praticate sono più di tipo "incrementale" (miglioramento dei processi e della qualità di prodotti pre-esistenti) che "radicale" (nascita di nuovi prodotti). In termini di effetti attesi dagli investimenti immateriali realizzati, emerge con forte evidenza la ricerca di competitività soprattutto attraverso il miglioramento di alcune qualità rilevanti dei prodotti esistenti, l'ampliamento della capacità produttiva, il miglioramento della flessibilità dei processi produttivi e l'introduzione di innovazioni organizzative in netto subordine. Sul versante "organizzativo" emerge, soprattutto in riferimento ai contesti aziendali di dimensioni più ridotte, una potenziale domanda formativa associabile alla scarsa consapevolezza dell'importanza delle "relazioni" e, nello specifico, di approcci gestionali e operativi coerenti alla nuova "cultura" della globalizzazione, fortemente centrati sulla "multilocalizzazione". Più in generale sul tema dell'innovazione, emerge un necessario ri-orientamento dei comportamenti delle imprese rispetto all'innovazione che richiede un cambio dell'attuale cultura dell'innovazione presso il management aziendale al fine di individuare e valorizzare appieno i macro e micro vantaggi dell'innovazione, le sue ricadute, le sue implicazioni da un punto di vista più generale e sistemico. Risulta strategico un "piano educativo" delle imprese rispetto all'innovazione che contribuisca a rendere evidente l'importanza di disporre di adeguati *tools* per

interfacciare il processo di ricerca con quello produttivo nonché per diffondere consapevolezza del ruolo dell'innovazione come fattore di crescita complessiva dell'impresa, superando l'ambito tecnologico e guardando alle strategie di programmazione, di valutazione dei costi, finanziarie, di sostenibilità ambientale, di gestione degli aspetti logistici, di controllo qualità, di digitalizzazione dei processi produttivi e organizzativi, di ricambio generazionale e transizione familiare dell'impresa. Su "informatica e software", partendo dal presupposto di carattere generale che conferma le tecnologie ICT come vero e proprio fattore abilitante alla crescita, all'innovazione delle imprese e all'occupazione, emerge come sia ancora irrinunciabile una massiccia e diffusa formazione aziendale su *tools* di base e più tradizionali al fine di riallineare i *gap*, anche ampi, che caratterizzano il bagaglio di competenze informatiche di chi viene assunto oppure, alla luce della forte evoluzione e pervasività applicativa anche di software "base e/o tradizionali" che da strumento "d'ufficio" sono diventati veri e propri gestionali a supporto sia dell'automazione dei processi decisionali sia della tracciabilità dei processi aziendali. Rispetto al tema dell'internazionalizzazione, nonostante i grandi sforzi compiuti in termini di politiche pubbliche di sostegno e accompagnamento delle imprese, il proporsi ai mercati esteri con solide basi e una buona preparazione non è ancora un atteggiamento così diffuso. Emerge la necessità di diffondere nel contesto produttivo provinciale un nuovo e consapevole "approccio al mercato globale", puntando soprattutto allo sviluppo di competenze interne all'azienda oltre che al ricorso a *professional* esterni sempre più qualificati. Un cambio di approccio che dovrebbe favorire per tutti i ruoli professionali aziendali, coinvolti direttamente e/o indirettamente nei processi di apertura commerciale all'estero, una maggiore e più solida padronanza delle tematiche chiave per l'internazionalizzazione, quali la conoscenza dei mercati, gli aspetti di marketing, le modalità e i canali di accesso al mercato, le procedure e la gestione documentale necessaria all'ingresso, gli aspetti normativi, fiscali, di credito e di garanzia.

In che modo il Fondo può sostenere il passaggio a una nuova fase per la formazione sulla sicurezza e rispetto alla sostenibilità ambientale?

Rispetto al miglioramento dei livelli di prevenzione e protezione contro gli infortuni e per la salvaguardia ambientale emerge l'opportunità di passaggio "alla fase due". Il quadro significativamente positivo emerso in termini di ricadute, e rilevanza, della formazione sulla sicurezza supportata dal Fondo non deve far pensare, sottolineano i vari interlocutori della fase qualitativa della ricerca, di dover ridurre l'intensità delle attenzioni sulla sicurezza. Emerge la strategicità di una "fase due" che valorizzi e capitalizzi quell'ingente sforzo formativo fatto in Trentino negli ultimi anni, oltre il mero rispetto dell'obbligo normativo (formazione di base su norme e regole di prevenzione da osservare), e volto a favorire la diffusione di una "cultura della sicurezza". Rispetto alla sostenibilità ambientale, emergono alcuni punti di attenzione: la ancor limitata diffusione nelle imprese di un'attenzione al tema; la presenza di bisogno avvertito da molte imprese rispetto al progressivo e pervasivo affiancamento alle funzioni aziendali "tradizionali" della funzione *Environment, Health and Safety* (EHS); l'importanza di una maggiore diffusione e consapevolezza di un approccio strategico fondato sulla "Catena del Valore Compatibile", che assegna alla sostenibilità competitiva il ruolo di pilastro dell'eccellenza e della crescita, su cui il management aziendale può recuperare costi, fare efficienza, rafforzare il proprio brand e i valori che esso rappresenta. Di qui anche la rilevanza di un impegno formativo settorialmente più pervasivo a supporto di una "cultura della sostenibilità ambientale" attraverso la diffusione di pratiche, quali la certificazione ambientale di sistema e di prodotto, il bilancio ambientale, l'efficienza ed il risparmio energetico. L'impegno formativo dovrebbe poi promuovere una formazione manageriale di tipo integrato "salute-sicurezza-ambiente" e su standard europei, la previsione nei corsi di laurea d'ingegneria con obbligatorietà di almeno un esame sulla sicurezza, l'introduzione di borse di studio per

coloro che si specializzano nella sicurezza e di premi ai ricercatori che nella progettazione dei macchinari o nell'introduzione di innovazioni tecniche sappiano individuare e applicare soluzioni in grado di ridurre significativamente i rischi di incidenti.

Quali competenze strategiche emergono come riferimenti di un'azione in "anticipazione" da parte del Fondo?

Le competenze strategiche emergenti da sviluppare e che possono costituire riferimento per estendere lo spazio formativo erogato da Fondimpresa assumono i seguenti macro-profil:

- *team building* funzionale alla creazione di sinergie attorno all'integrazione ricerca-produzione, alla polarizzazione delle risorse (tecnologiche, umane) esistenti in azienda e all'esterno (mondo della ricerca), alla capacità di accesso ai finanziamenti provinciali, nazionali e internazionali, alla partecipazione a progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico;
- competenze digitali avanzate e di specializzazione tecnica riconducibili agli standard europei EUCIP (*European Certification of Informatics Professionals*);
- competenze associate all'interazione uomo-macchina, al controllo di produttività e di funzionamento in remoto, alla digitalizzazione di tutto il processo produttivo, di approvvigionamento, di vendita e della logistica;
- competenze associate alla capacità del management aziendale di operare secondo un approccio organizzativo legato alla "multilocalizzazione", dunque di riconoscere e fare proprie innovazioni, conoscenze, competenze e modalità relazionali prodotte anche in altri contesti territoriali
- competenze di comunicazione del prodotto a sostegno delle strategie di marketing mix nei processi di internazionalizzazione;
- competenze chiave per il consolidamento di quelle figure coinvolte dalla *green economy* costituite da professioni che, sebbene non abbiano per natura competenze specifiche in materia di ambiente, operano nell'ambito delle funzioni *green oriented*, con necessità di padroneggiare la diagnosi del comportamento ambientale dell'organizzazione nonché le capacità di configurare il sistema di gestione ambientale integrato, di promuovere una socializzazione della responsabilità ambientale condivisa, di assicurare la piena tutela e valorizzazione delle risorse ambientali.

BIBLIOGRAFIA

Agenzia del Lavoro di Trento - Osservatorio del Mercato del Lavoro (vari anni) *Rapporto annuale sull'occupazione in Provincia di Trento.*

Banca d'Italia (vari anni) Economie Regionali - *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano.*

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento (vari anni) *Le inchieste congiunturali sugli investimenti.*

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento (vari anni) *Note sulla situazione economica in provincia di Trento.*

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento – Sistema informativo Excelsior (vari anni) *Sintesi dei principali risultati per la provincia di Trento.*

Commissione Europea (2010) *Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.*

Commissione Europea (2010) *Iniziativa faro Europa 2020: l'Unione dell'innovazione.*

IRVAPP (vari anni) *Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino.*

ISFOL (2015) *XVI Rapporto sulla formazione continua. Annualità 2014-2015.*

ISTAT (2015) *CIS Rilevazione sull'innovazione delle imprese italiane.*

Provincia autonoma di Trento - Agenzia del Lavoro di Trento (vari anni) *Documento degli Interventi di Politica del Lavoro.*

Provincia autonoma di Trento - Comitato di valutazione della ricerca (2014) *Rapporto finale di valutazione.*

Provincia autonoma di Trento (1999) *Legge provinciale 13 dicembre 1999 n. 6, Interventi della Provincia per il sostegno dell'economia e della nuova imprenditorialità locale, femminile e giovanile. Aiuti per i servizi alle imprese, alle reti d'impresa, all'innovazione e all'internazionalizzazione.*

Provincia autonoma di Trento (2014) *Programma operativo Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) 2014- 2020.*

Provincia autonoma di Trento (2014) *Programma operativo Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014- 2020*

Provincia autonoma di Trento (2014) *Programma di sviluppo provinciale per la XV Legislatura.*

Provincia Autonoma di Trento (2014) *Strategia di Specializzazione Intelligente.*

Unioncamere (vari anni) *La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane.*

ALLEGATO 1: METODOLOGIA DI ANALISI

In riferimento al Primo e al Secondo capitolo in via preliminare sono state analizzate le informazioni contenute nelle tabelle minime già fornite dall'Ufficio Studi e Ricerche di Fondimpresa. Al fine di poter dare un'interpretazione più ricca delle elaborazioni fornite, l'analisi delle tabelle è stata accompagnata dalla lettura critica delle altre fonti informative attinenti le tematiche della formazione, relativamente al tessuto produttivo (es: Indagine ISFOL-IRS, Rapporti Banca d'Italia, Rapporto Unioncamere) e al contesto formativo promosso nell'ambito dei fondi PON FSE per il settennato 2014-2020 (es: Rapporto Svimez, la serie di Annual Report on European SMEs dell'Unione Europea). Data la peculiarità del territorio, le considerazioni contenute in questi rapporti sono state quindi calate all'interno del contesto produttivo della provincia autonoma di Trento. Questa parte preparatoria è servita a fornire il framework all'interno del quale collocare l'analisi della penetrazione di Fondimpresa nella realtà economica provinciale e individuare ambiti strategici di ampliamento delle adesioni al Fondo, così come per delineare una prima tipizzazione dei lavoratori raggiunti dai programmi, (per esempio, per dimensione di impresa, genere, età e settore ATECO). Sono stati poi pianificati i lavori di approfondimento sulle singole tematiche. In questa fase, l'attività principale ha riguardato l'analisi del dataset Fondimpresa fornito, utilizzando specifici software di analisi dati quali Microsoft Excel 2013 e STATA 14. L'output di queste analisi ha prodotto incroci bi- e trivariati che hanno consentito di esplorare più in profondità le relazioni tra variabili. Eventuali differenze emerse in precedenza tra il conto di sistema e il conto formazione sono state qui valorizzate con analisi ad hoc sui piani. Nel valutare lo spazio operativo di Fondimpresa è stato dato ampio spazio alle relazioni tra il tipo di attività formative realizzate e le esigenze che emergono dal territorio. Di particolare importanza sono risultate, per rispondere a questo interrogativo, le analisi del trend temporale e le relazioni, mutevoli nel tempo, tra dimensione delle unità produttive e settore ATECO. Oltre alle elaborazioni compiute prendendo come unità di analisi le unità produttive, sono state compiute analisi specifiche prendendo come unità le aziende. Le analisi condotte, relative all'anno di riferimento, sono state quindi integrate dalle prime risultanze dei dati per l'anno 2015, al fine di rilevare dei trend e/o punti/elementi di “*alert*” rispetto alla copertura e nell'utilizzo del Fondo. Si è poi elaborato un sintetico “cruscotto macro-economico provinciale” attraverso individuazione e analisi di dati significativi estrapolati dai rapporti annuali territoriali di Banca d'Italia, dall'annuale Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino di IRVAPP, dalle Note economico-congiunturali della Camera di commercio, industria e artigianato di Trento nonché del Centro Studi di Confindustria Trento.

In riferimento al Terzo Capitolo, sono state identificate e analizzate le informazioni contenute nei documenti di programmazione strategica provinciale, in riferimento sia alle politiche di sviluppo del contesto socio-economico trentino (Programma di sviluppo provinciale per la XV Legislatura) sia alla programmazione supportata dai fondi comunitari per quanto riguarda il tema del “capitale umano”. E' poi seguito, a completamento dello scenario programmatico generale, l'elaborazione di una fotografia degli interventi attuati nel periodo di riferimento del Rapporto supportata dall'estrapolazione dei dati utili e necessari da fonti quali, ad esempio, i rapporti di attuazione e/o le rendicontazioni disponibili riguardo l'utilizzo dei dispositivi di intervento supportati sia da fonti nazionali che da quelle europee. Ai fini di un eventuale arricchimento del quadro statistico ottenuto, si è proceduto a coinvolgere nelle attività di ricerca l'Osservatorio del Mercato del Lavoro provinciale al fine di disporre di dati sulla formazione aziendale e sulla formazione per la sicurezza più disaggregati rispetto a quelli generali pubblicati nel Rapporto annuale sull'occupazione in Provincia di Trento. Il quadro complessivo che è emerso è stato utilizzato come riferimento per l'elaborazione di un set di “domande-guida” ai fini della conduzione di una serie di interviste in profondità a responsabili delle strategie e della

programmazione/attuazione della formazione continua pubblica provinciale. Le interviste hanno consentito di completare il quadro documentale con elementi conoscitivi in grado di mettere il gruppo di lavoro nelle condizioni di riflettere criticamente rispetto ai seguenti aspetti: raccordo tra la formazione svolta da Fondimpresa e le dinamiche strategiche e programmatiche della formazione pubblica attuata nel contesto provinciale nel contesto più generale del ricorso alla formazione da parte delle imprese; livello e adeguatezza dell'integrazione e dell'azione congiunta Fondimpresa-formazione continua pubblica caratterizzante il territorio provinciale (aspetti di sussidiarietà, connotazioni specifiche, eventuali sovrapposizioni, ecc.); spazi formativi non coperti dalle diverse fonti di finanziamento disponibili nel contesto provinciale; correlazioni/associazioni logiche tra gli ambiti di ricerca ed i risultati delle analisi di cui ai Capitoli 1 e Capitolo 2 del Rapporto.

In riferimento al Quarto Capitolo, la ricostruzione dei fabbisogni formativi “espressi” è stata effettuata sulla base delle seguenti fonti e informazioni: finalità e aree di formazione caratterizzanti i Piani approvati (Conto Formazione); ore di formazione erogate (conto formazione e conto di sistema) per tematiche formative. Nello specifico, si è poi proceduto a clusterizzare il profilo di fabbisogno intercettato dal Fondo nel seguente modo:

Categorie di analisi attinenti alle “finalità e aree di formazione” caratterizzanti i Piani approvati (Conto formazione)

Categorie di analisi attinenti alle finalità

- Mantenimento/miglioramento competenze
- Competitività d'impresa/innovazione
- Formazione ex-lege (obbligatoria)
- Competitività settoriale
- Delocalizzazione /internazionalizzazione
- Mantenimento occupazionale
- Formazione in ingresso

Categorie di analisi attinenti alle aree di formazione

- Ambiente, sicurezza e innovazione organizzativa
- Competenze tecnico-professionali
- Competenze gestionali e di processo
- Sviluppo organizzativo
- Qualificazione /riqualificazione
- Innovazione tecnologica
- Sistemi territoriali

Categorie di analisi attinenti alle “tematiche formative” delle azioni formative

- abilità personali
 - contabilità – finanza
 - gestione aziendale, amministrazione
 - impatto ambientale
 - informatica
 - lingue
 - marketing vendite
 - qualità
 - sicurezza sul luogo di lavoro
 - tecniche di produzione
-

La ricostruzione è basata su dati 2014 e 2015, nello specifico su dati consolidati relativi alle tematiche della formazione erogata nell'anno 2014 e su dati provvisori relativi agli interventi formativi riferiti all'anno 2015. Analogamente, il fabbisogno espresso attraverso le finalità e le aree formative dei piani approvati riguarda le due annualità 2014-2015. Al fine di poter disporre di un orizzonte temporale più

adeguato per cogliere possibili tendenze evolutive del fabbisogno espresso, sono stati altresì considerati i dati più significativi emersi dalle analisi funzionali alla valutazione delle ricadute delle attività formative per l'anno 2013.

In riferimento al Quinto Capitolo, guidati dall'analisi quantitativa e descrittiva dei Capitoli 1 e 2 del Rapporto, nei quali si sono identificati i settori produttivi più o meno dinamici e per i quali è possibile prevedere maggiori o minori bisogni formativi, nonché da rapporti, note, ricerche, e documenti a supporto dell'attività di analisi statistico-quantitativa, sono stati operati vari approfondimenti qualitativi (attraverso interviste in profondità e focus group) per cogliere eventuali fabbisogni “inespressi”, potenzialmente riconducibili alla necessità di assecondare/sostenere lo sviluppo locale, con le proprie specificità, vocazioni e potenzialità, nel più ampio contesto dello sviluppo europeo e mondiale. Inoltre, in relazione a settori/filiere/ambiti al centro delle strategie di sviluppo provinciale e di maggiore innovazione si è cercato di far emergere “tracciati di fabbisogno in anticipazione”. Come contesto di riferimento sono stati considerati, oltre le azioni prioritarie sancite dal Programma di Sviluppo Provinciale, i quattro macro-ambiti connotativi la *Strategia di Smart Specialisation* della Provincia autonoma di Trento (“Qualità della Vita”, “Energia e Ambiente”, “Agrifood” e “Meccatronica”). L'obiettivo delle attività di ricerca è stato quello della messa a fuoco di elementi in grado di tracciare i sentieri territoriali di innovazione, trasferimento di nuove tecnologie, disponibilità di nuovi prodotti/servizi, di approdo in nuovi mercati, di finanziamento alla ricerca. A tal fine, sono stati coinvolti le Aree “Economia d'Impresa”, “Innovazione e trasferimento tecnologico” nonché “Internazionalizzazione” di Confindustria Trento, la Fondazione Bruno Kessler che ha il compito istituzionale di spingere il Trentino nel cuore della ricerca europea ed internazionale, l'Università degli Studi di Trento, il Consorzio Trentino Export che associa circa 130 piccole e medie aziende industriali e artigiane della provincia di Trento che esportano all'estero.

E' stato, infine, animato un *focus group* di discussione del quadro emerso con i principali rappresentanti delle Parti sociali del territorio al fine della riflessione critica sui risultati delle analisi e validazione degli stessi. Hanno partecipato al focus di validazione Confindustria Trento, Associazione artigiani e piccole imprese della provincia di Trento, Agenzia del Lavoro di Trento, CISL del Trentino, CGIL del Trentino, UIL del Trentino.

ALLEGATO 2: TABELLE

Le tabelle sono inserite nell'ordine con cui sono state catalogate nel file Excel allegato.

Capitolo1 – Tabelle minime 2014; 2014-15; 2015; altre tabelle inserite nel testo

Capitolo2 – Tabelle inserite nel testo

Tabella A1 - Unità produttive raggiunte per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014

	TN	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	21	21
C - Estrazione di minerali	3	3
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	26	26
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	6	6
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	1	1
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	9	9
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	11	11
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	6	6
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	12	12
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8	8
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	22	22
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	36	36
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	7	7
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	1	1
DN - Altre industrie manifatturiere	2	2
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	24	24
F - Costruzioni	32	32
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	42	42
H - Alberghi e ristoranti	10	10
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	16	16
J - Attività finanziarie	3	3
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	23	23
M - Istruzione	10	10
N - Sanità e assistenza sociale	2	2
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	15	15
<i>Informazione non disponibile</i>	2	2
Totale complessivo	350	350

Tabella A2 - Unità produttive raggiunte per classe di addetti e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014

	a ≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f ≥500	N/D	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	12	3	2	1	0	0	3	21
C - Estrazione di minerali	0	2	1	0	0	0	0	3
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8	11	3	4	0	0	0	26
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	1	0	2	2	0	1	0	6
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	0	0	1	0	0	0	0	1
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0	7	0	1	1	0	0	9
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0	3	4	2	1	1	0	11
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	2	2	1	1	0	0	6
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	3	4	3	2	0	0	12
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	3	3	1	0	0	0	8
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	4	11	4	3	0	0	0	22
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	2	14	9	5	4	1	1	36
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0	5	1	0	0	1	0	7
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	1	0	0	0	0	0	1
DN - Altre industrie manifatturiere	1	1	0	0	0	0	0	2
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	2	12	8	2	0	0	0	24
F - Costruzioni	7	18	6	1	0	0	0	32
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	23	17	0	1	1	0	0	42
H - Alberghi e ristoranti	4	6	0	0	0	0	0	10
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1	6	2	5	1	1	0	16
J - Attività finanziarie	3	0	0	0	0	0	0	3
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	4	8	7	0	4	0	0	23
M - Istruzione	5	4	1	0	0	0	0	10
N - Sanità e assistenza sociale	0	0	1	1	0	0	0	2
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	9	1	4	1	0	0	0	15
Informazione non disponibile	0	0	1	1	0	0	0	2
Totale complessivo	87	138	66	35	15	5	4	350

Tabella A3 - Lavoratori coinvolti per tipologia contrattuale e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014

	Apprendisti	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. inserimento	Mobilità	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	0	62	172	2	0	0	1	237
C - Estrazione di minerali	0	1	12	0	0	0	0	13
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	0	21	247	4	1	0	1	274
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	4	188	5	0	0	2	199
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	3	5	26	0	0	0	0	34
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0	2	78	1	0	0	0	81
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	2	10	623	9	0	0	1	645
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	4	12	138	2	0	0	0	156
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	13	287	5	0	0	1	306
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	4	269	0	0	1	0	274
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	1	25	395	0	0	0	2	423
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	7	15	820	7	1	0	9	859
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0	5	83	0	0	0	4	92
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	1	27	1	0	0	0	29
DN - Altre industrie manifatturiere	0	0	7	1	0	0	0	8
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1	12	215	6	0	0	0	234
F - Costruzioni	2	19	309	2	1	0	0	333
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; ripar. di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	0	24	369	8	0	0	3	404
H - Alberghi e ristoranti	0	30	17	2	0	0	0	49
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0	53	462	2	0	0	1	518
J - Attività finanziarie	0	2	3	0	0	0	0	5
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	0	84	587	12	0	0	6	689
M - Istruzione	0	20	90	0	0	0	0	110
N - Sanità e assistenza sociale	0	6	14	0	0	0	0	20
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	0	8	144	2	1	0	0	155
Informazione non disponibile	0	0	87	0	0	0	0	87
Totale complessivo	20	438	5669	71	4	1	31	6234

Tabella A4 - Lavoratori coinvolti per genere e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014

	F	M	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	72	165	237
C - Estrazione di minerali	2	11	13
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	71	203	274
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	59	140	199
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	14	20	34
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	10	71	81
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	491	154	645
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	41	115	156
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	41	265	306
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22	252	274
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	58	365	423
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	106	753	859
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	32	60	92
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	3	26	29
DN - Altre industrie manifatturiere	2	6	8
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	22	212	234
F - Costruzioni	25	308	333
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; ripar. di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	143	261	404
H - Alberghi e ristoranti	19	30	49
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	69	449	518
J - Attivita' finanziarie	2	3	5
K - Attivita' immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	380	309	689
M - Istruzione	81	29	110
N - Sanita' e assistenza sociale	17	3	20
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	74	81	155
Informazione non disponibile	3	84	87
Totale complessivo	1859	4375	6234

Tabella A5 - Lavoratori coinvolti per classe di età e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	13	70	64	54	36	0	237
C - Estrazione di minerali	0	1	5	5	2	0	13
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	14	46	78	95	41	0	274
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	13	31	43	82	28	2	199
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	1	8	11	10	4	0	34
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	3	15	25	26	12	0	81
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	4	63	197	243	137	1	645
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	3	33	60	50	9	1	156
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6	40	80	132	46	2	306
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	18	76	107	72	1	274
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	9	69	157	116	71	1	423
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	8	111	280	312	147	1	859
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0	6	22	52	12	0	92
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	5	15	6	3	0	29
DN - Altre industrie manifatturiere	0	0	3	0	5	0	8
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	5	39	46	85	58	1	234
F - Costruzioni	12	66	102	101	51	1	333
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; ripar. di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	6	69	136	139	51	3	404
H - Alberghi e ristoranti	2	20	11	8	7	1	49
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2	58	136	170	149	3	518
J - Attività finanziarie	0	2	2	1	0	0	5
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	5	102	248	222	107	5	689
M - Istruzione	0	8	28	46	28	0	110
N - Sanità e assistenza sociale	1	6	4	7	2	0	20
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	15	21	50	49	20	0	155
Informazione non disponibile	0	8	19	31	29	0	87
Totale complessivo	122	915	1898	2149	1127	23	6234

Tabella A6 - Lavoratori coinvolti per inquadramento professionale e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	82	44	39	69	3	237
C - Estrazione di minerali	5	0	5	3	0	13
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	94	12	63	91	14	274
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	69	6	64	34	26	199
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	15	0	17	0	2	34
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	28	3	14	34	2	81
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	143	22	182	266	32	645
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	40	11	62	24	19	156
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	63	18	74	127	24	306
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	88	4	98	81	3	274
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	139	12	33	233	6	423
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	258	35	120	399	47	859
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	57	6	10	16	3	92
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	12	0	7	7	3	29
DN - Altre industrie manifatturiere	2	0	4	2	0	8
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	81	36	17	90	10	234
F - Costruzioni	86	9	52	185	1	333
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; ripar. di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	274	9	60	57	4	404
H - Alberghi e ristoranti	8	1	13	27	0	49
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	162	18	73	225	40	518
J - Attività finanziarie	5	0	0	0	0	5
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	283	81	297	9	19	689
M - Istruzione	105	1	4	0	0	110
N - Sanità e assistenza sociale	6	1	9	3	1	20
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	27	4	93	23	8	155
Totale complessivo	2155	334	1411	2067	267	6234

Tabella A7 - Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Sistema - Anno 2014

Ore formazione	
Abilità personali	615
Contabilità - finanza	136
Gestione aziendale - amministrazione	382
Impatto ambientale	192
Informatica	668
Lingue	447
Marketing vendite	472
Qualità	335
Sicurezza sul luogo di lavoro	1534
Tecniche di produzione	475
Totale complessivo	5256

Tabella A8 – Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Formazione - Anno 2014

Ore formazione	
Abilità personali	2186
Contabilità - finanza	402
Gestione aziendale - amministrazione	1317
Impatto ambientale	280
Informatica	1215
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	14
Lingue	2755
Marketing vendite	251
Qualità	366
Sicurezza sul luogo di lavoro	5131
Tecniche di produzione	2080
Totale complessivo	15997

Tabella A9 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema - Anno 2014 (val. %)

	≤9	10_49	50_99	100_249	250_499	≥500	N/D	Totale complessivo
Abilità personali	29,88%	57,95%	1,11%	1,66%	0,55%	0,00%	8,85%	100,00%
Contabilità - finanza	11,76%	62,75%	21,57%	0,00%	0,00%	0,00%	3,92%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	15,26%	55,82%	28,92%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	44,29%	10,00%	22,86%	0,00%	22,86%	0,00%	0,00%	100,00%
Informatica	30,47%	46,59%	16,85%	3,23%	2,87%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	3,45%	48,20%	16,40%	10,36%	15,83%	5,76%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	36,94%	35,67%	1,27%	1,91%	12,74%	0,00%	11,46%	100,00%
Qualità	28,41%	52,34%	17,76%	0,00%	1,50%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	39,07%	32,07%	14,85%	6,69%	7,32%	0,00%	0,00%	100,00%
Tecniche di produzione	35,74%	42,79%	18,12%	0,67%	0,67%	0,00%	2,01%	100,00%

Tabella A10 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Formazione - Anno 2014 (val. %)

	≤9	10_49	50_99	100_249	250_499	≥500	Totale complessivo
Abilità personali	5,10%	18,04%	15,19%	37,00%	21,13%	3,54%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	16,06%	25,55%	13,38%	45,01%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	1,99%	20,11%	15,85%	20,26%	33,83%	7,96%	100,00%
Impatto ambientale	22,14%	9,29%	65,71%	2,86%	0,00%	0,00%	100,00%
Informatica	6,11%	21,13%	23,30%	32,91%	16,04%	0,51%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	14,85%	34,05%	17,75%	22,90%	10,45%	100,00%
Marketing vendite	30,28%	33,07%	0,00%	31,87%	4,78%	0,00%	100,00%
Qualità	5,19%	49,18%	41,26%	0,00%	4,37%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	5,50%	39,17%	20,87%	15,48%	8,80%	10,18%	100,00%
Tecniche di produzione	3,65%	11,35%	11,88%	18,37%	15,72%	39,04%	100,00%

Tabella A11 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema - Anno 2014 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	7,75%	0,00%	3,21%	12,86%	0,00%	0,00%	3,18%	0,00%	25,66%	22,99%	12,69%
C - Estrazione di minerali	0,00%	1,96%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,49%	0,28%	0,00%	0,45%
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3,32%	5,88%	0,00%	8,57%	2,15%	15,25%	17,20%	20,19%	10,63%	8,72%	9,24%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	1,66%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,76%	3,18%	0,00%	1,69%	0,67%	1,44%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	1,11%	11,76%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,56%	0,00%	0,81%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0,00%	0,00%	6,43%	22,86%	5,73%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	10,74%	3,23%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,72%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,36%	0,54%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,70%	0,00%	0,22%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,42%	0,00%	0,13%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	1,11%	0,00%	0,00%	10,00%	4,30%	5,18%	0,00%	0,00%	1,83%	8,05%	3,01%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	16,60%	3,92%	6,43%	0,00%	16,13%	24,17%	16,56%	0,00%	4,08%	21,48%	11,13%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	1,11%	11,76%	2,41%	0,00%	0,00%	9,21%	0,00%	0,00%	2,46%	1,68%	2,49%
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	1,11%	0,00%	1,61%	0,00%	5,38%	3,45%	0,00%	11,21%	1,62%	0,00%	2,31%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	0,00%	10,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,62%	0,00%	2,11%
F - Costruzioni	0,00%	5,88%	30,12%	0,00%	3,58%	6,04%	2,55%	19,44%	13,48%	0,00%	8,51%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; ripar. di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	11,62%	15,69%	26,51%	0,00%	16,13%	15,97%	43,31%	8,22%	12,00%	13,26%	15,55%
H - Alberghi e ristoranti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,08%	0,00%	0,00%	0,00%	1,41%	0,00%	0,58%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0,00%	0,00%	0,00%	10,00%	2,87%	5,76%	0,00%	0,00%	0,70%	0,00%	1,35%
J - Attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	7,17%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,90%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	34,85%	43,14%	18,47%	4,29%	17,56%	9,21%	14,01%	29,72%	11,97%	9,06%	16,68%
M - Istruzione	19,78%	0,00%	4,82%	0,00%	13,98%	0,00%	0,00%	4,49%	0,42%	0,00%	4,03%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,00%	0,00%	0,00%	21,43%	0,00%	0,00%	0,00%	2,24%	3,45%	0,00%	1,91%
Informazione non disponibile	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,23%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,40%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Tabella A12 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema - Anno 2014

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	3,50%	4,14%	2,27%	33,57%	3,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,50%	1,15%
C - Estrazione di minerali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,99%	0,00%	0,00%	0,00%	1,54%
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	9,00%	5,35%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,28%	0,00%	8,74%	3,30%	0,19%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	6,03%	2,92%	4,98%	0,00%	1,02%	0,00%	0,00%	15,94%	7,65%	3,37%	2,69%
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,25%	0,00%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	3,90%	0,00%	2,42%	1,43%	0,76%	0,00%	0,00%	4,78%	2,19%	1,42%	0,38%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0,00%	0,00%	0,00%	18,57%	0,00%	0,00%	8,06%	6,37%	0,00%	4,00%	38,56%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,96%	16,06%	9,81%	0,00%	2,04%	0,00%	3,99%	0,00%	0,00%	3,53%	14,95%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,32%	35,04%	1,14%	0,00%	0,00%	0,00%	37,89%	0,00%	15,30%	5,03%	0,00%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,16%	0,00%	0,57%	0,00%	4,46%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,71%	0,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	4,10%	3,89%	6,82%	0,00%	23,30%	57,14%	1,45%	8,76%	1,09%	8,48%	10,87%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	26,40%	13,14%	22,17%	24,29%	18,40%	0,00%	11,32%	2,39%	6,56%	18,01%	12,60%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0,32%	0,00%	7,53%	2,14%	1,78%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,15%	3,08%
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,85%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,71%	0,00%	4,37%	0,07%	0,00%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	2,57%	3,89%	1,71%	0,00%	16,80%	0,00%	5,63%	0,00%	0,00%	6,29%	0,72%
F - Costruzioni	2,25%	0,00%	11,58%	8,57%	0,51%	0,00%	2,18%	7,97%	43,44%	6,84%	1,44%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	4,66%	3,89%	1,63%	0,00%	4,46%	42,86%	0,00%	37,85%	3,01%	8,06%	0,00%
H - Alberghi e ristoranti	0,96%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,38%	0,00%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	22,78%	0,00%	15,71%	2,86%	12,73%	0,00%	4,50%	6,37%	0,00%	11,06%	0,00%
J - Attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	9,56%	0,00%	0,00%	0,00%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	9,88%	5,60%	2,42%	0,00%	10,69%	0,00%	11,00%	0,00%	4,37%	3,67%	1,15%
M – Istruzione	0,00%	3,89%	1,71%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,15%
N - Sanità e assistenza sociale	1,25%	2,19%	7,53%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,28%	0,00%	0,00%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,96%	0,00%	0,00%	8,57%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,61%	3,85%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Tabella A13 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Industria manifatturiera; Conto Sistema - Anno 2014 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	12,77%	17,65%	0,00%	16,67%	6,25%	24,20%	46,55%	64,29%	44,28%	15,95%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	6,38%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	9,13%	8,62%	0,00%	7,04%	1,23%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	4,26%	35,29%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,35%	0,00%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0,00%	0,00%	38,10%	44,44%	16,67%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	19,63%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,13%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,93%	0,00%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,76%	0,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	4,26%	0,00%	0,00%	19,44%	12,50%	8,22%	0,00%	0,00%	7,62%	14,72%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	63,83%	11,76%	38,10%	0,00%	46,88%	38,36%	44,83%	0,00%	17,01%	39,26%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	4,26%	35,29%	14,29%	0,00%	0,00%	14,61%	0,00%	0,00%	10,26%	3,07%
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	4,26%	0,00%	9,52%	0,00%	15,63%	5,48%	0,00%	35,71%	6,74%	0,00%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	0,00%	19,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Tabella A14 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Industria manifatturiera; Conto Formazione - Anno 2014 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	17,58%	7,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	11,38%	0,00%	19,05%	5,96%	0,22%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	11,77%	3,82%	8,97%	0,00%	1,97%	0,00%	0,00%	41,67%	16,67%	6,09%	3,09%
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,27%	0,00%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	7,61%	0,00%	4,36%	3,08%	1,48%	0,00%	0,00%	12,50%	4,76%	2,56%	0,44%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0,00%	0,00%	0,00%	40,00%	0,00%	0,00%	11,08%	16,67%	0,00%	7,22%	44,24%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1,88%	21,02%	17,69%	0,00%	3,94%	0,00%	5,49%	0,00%	0,00%	6,38%	17,15%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,63%	45,86%	2,05%	0,00%	0,00%	0,00%	52,12%	0,00%	33,33%	9,10%	0,00%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,31%	0,00%	1,03%	0,00%	8,61%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,52%	0,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	8,01%	5,10%	12,31%	0,00%	45,02%	100,00%	2,00%	22,92%	2,38%	15,32%	12,47%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	51,57%	17,20%	40,00%	52,31%	35,55%	0,00%	15,58%	6,25%	14,29%	32,56%	14,45%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0,63%	0,00%	13,59%	4,62%	3,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,89%	3,53%
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,41%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,35%	0,00%	9,52%	0,13%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Tabella A15 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2014 (val. %)

Conto di sistema	Apprendisti	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Mobilità	Totale complessivo
Abilità personali	0,0%	6,6%	91,2%	2,3%	0,0%	0,0%	100,0%
Contabilità - finanza	0,0%	1,3%	89,7%	9,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Gestione aziendale - amministrazione	0,0%	5,2%	93,1%	1,6%	0,0%	0,0%	100,0%
Impatto ambientale	0,0%	5,5%	94,5%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Informatica	0,0%	7,0%	86,1%	0,3%	0,0%	6,6%	100,0%
Lingue	0,0%	4,4%	77,4%	2,1%	0,0%	16,1%	100,0%
Marketing vendite	0,0%	6,1%	87,2%	6,6%	0,0%	0,0%	100,0%
Qualità	0,0%	6,0%	89,4%	4,5%	0,0%	0,0%	100,0%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,1%	13,6%	82,2%	2,3%	0,1%	1,8%	100,0%
Tecniche di produzione	0,0%	12,6%	52,1%	3,3%	0,0%	32,0%	100,0%

Tabella A16 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2014 (val. %)

	Apprendisti	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. inserimento	Totale complessivo
Abilità personali	0,00%	5,30%	92,98%	1,67%	0,04%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	2,57%	6,52%	90,49%	0,43%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	4,33%	1,93%	93,57%	0,00%	0,18%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	3,47%	90,69%	5,84%	0,00%	0,00%	100,00%
Informatica	0,31%	4,75%	92,49%	2,45%	0,00%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	8,70%	90,92%	0,38%	0,00%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	0,00%	9,94%	89,10%	0,96%	0,00%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	0,18%	98,37%	1,44%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,29%	6,36%	92,53%	0,75%	0,05%	0,02%	100,00%
Tecniche di produzione	1,78%	4,19%	93,67%	0,36%	0,00%	0,00%	100,00%

Tabella A17 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e inquadramento professionale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2014 (val. %)

Conto di sistema	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Totale complessivo
Abilità personali	85,8%	6,5%	2,8%	2,7%	2,3%	100,0%
Contabilità - finanza	80,7%	6,4%	5,3%	0,0%	7,6%	100,0%
Gestione aziendale - amministrazione	84,2%	5,1%	4,5%	2,7%	3,5%	100,0%
Impatto ambientale	37,1%	0,0%	45,8%	15,8%	1,2%	100,0%
Informatica	83,4%	2,6%	3,8%	7,8%	2,4%	100,0%
Lingue	68,3%	7,2%	4,8%	14,4%	5,2%	100,0%
Marketing vendite	80,8%	2,0%	8,3%	8,4%	0,5%	100,0%
Qualità	68,3%	15,4%	2,2%	10,8%	3,2%	100,0%
Sicurezza sul luogo di lavoro	31,8%	6,4%	24,3%	36,0%	1,5%	100,0%
Tecniche di produzione	26,8%	5,3%	37,5%	30,2%	0,3%	100,0%

Tabella A18 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e inquadramento professionale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2014

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Totale complessivo
Abilità personali	54,29%	8,56%	4,17%	18,66%	14,32%	100,00%
Contabilità - finanza	65,37%	2,46%	0,00%	0,00%	32,17%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	63,60%	14,33%	2,70%	2,34%	17,02%	100,00%
Impatto ambientale	48,72%	1,09%	27,01%	20,62%	2,55%	100,00%
Informatica	72,43%	17,05%	0,92%	4,60%	5,01%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	37,50%	25,00%	0,00%	37,50%	0,00%	100,00%
Lingue	68,78%	8,37%	3,28%	3,51%	16,05%	100,00%
Marketing vendite	73,56%	3,21%	0,00%	0,00%	23,24%	100,00%
Qualità	39,60%	2,50%	29,13%	20,83%	7,95%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	20,64%	3,15%	25,57%	46,71%	3,93%	100,00%
Tecniche di produzione	39,12%	5,73%	19,88%	28,03%	7,24%	100,00%

Tabella A19 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di età (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2014 (val. %)

Conto di sistema	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
Abilità personali	1,1%	12,9%	30,2%	40,8%	15,1%	0,0%	100,0%
Contabilità - finanza	0,0%	2,6%	39,9%	49,8%	7,6%	0,0%	100,0%
Gestione aziendale - amministrazione	0,0%	9,8%	45,6%	33,3%	11,4%	0,0%	100,0%
Impatto ambientale	0,0%	24,4%	48,1%	18,9%	8,7%	0,0%	100,0%
Informatica	1,0%	22,2%	40,9%	32,5%	2,9%	0,4%	100,0%
Lingue	2,7%	10,5%	38,2%	36,5%	12,1%	0,0%	100,0%
Marketing vendite	1,0%	26,8%	35,7%	33,4%	3,0%	0,0%	100,0%
Qualità	1,7%	14,6%	48,7%	26,8%	8,2%	0,0%	100,0%
Sicurezza sul luogo di lavoro	3,8%	24,3%	32,4%	25,9%	13,6%	0,1%	100,0%
Tecniche di produzione	4,4%	23,4%	28,5%	30,6%	13,1%	0,0%	100,0%

Tabella A20 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di età (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2014 (val. %)

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
Abilità personali	0,66%	17,18%	36,03%	35,16%	10,96%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	20,08%	49,88%	30,03%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,18%	19,82%	41,12%	24,13%	14,76%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	32,48%	21,35%	25,36%	18,98%	1,82%	100,00%
Informatica	1,76%	17,63%	41,73%	27,25%	11,21%	0,41%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	37,50%	29,17%	33,33%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	18,16%	42,03%	31,75%	8,06%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	0,00%	12,82%	35,42%	44,39%	7,37%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	10,71%	32,83%	32,56%	22,69%	1,20%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	1,70%	12,16%	26,16%	38,34%	21,19%	0,45%	100,00%
Tecniche di produzione	0,00%	17,60%	38,64%	28,33%	15,44%	0,00%	100,00%

Tabella A21 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e genere (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2014 (val. %)

	F	M	Totale complessivo
Abilità personali	59,90%	40,10%	100,00%
Contabilità - finanza	65,77%	34,23%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	48,20%	51,80%	100,00%
Impatto ambientale	18,87%	81,13%	100,00%
Informatica	28,33%	71,67%	100,00%
Lingue	39,71%	60,29%	100,00%
Marketing vendite	55,14%	44,86%	100,00%
Qualità	34,06%	65,94%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	22,84%	77,16%	100,00%
Tecniche di produzione	18,74%	81,26%	100,00%

Tabella A22 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e genere (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2014 (val. %)

	F	M	Totale complessivo
Abilità personali	24,55%	75,45%	100,00%
Contabilità - finanza	32,86%	67,14%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	39,19%	60,81%	100,00%
Impatto ambientale	25,91%	74,09%	100,00%
Informatica	32,52%	67,48%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	45,83%	54,17%	100,00%
Lingue	39,19%	60,81%	100,00%
Marketing vendite	14,02%	85,98%	100,00%
Qualità	27,21%	72,79%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	20,30%	79,70%	100,00%
Tecniche di produzione	25,35%	74,65%	100,00%

Tabella A23 - Unità produttive aderenti per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014

	TN	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	41	41
C - Estrazione di minerali	40	40
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	60	60
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	20	20
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	2	2
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	32	32
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	36	36
DF - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1	1
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	17	17
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	29	29
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	58	58
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	118	118
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	108	108
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	23	23
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	6	6
DN - Altre industrie manifatturiere	18	18
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	43	43
F - Costruzioni	314	314
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	200	200
H - Alberghi e ristoranti	117	117
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	113	113
J - Attività finanziarie	13	13
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	216	216
M - Istruzione	35	35
N - Sanità e assistenza sociale	24	24
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	62	62
Informazione non disponibile	2	2
Totale complessivo	1748	1748

Tabella A24 - Unità produttive aderenti per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014

	a ≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	f ≥500	f ≥500	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	28	10	2	1	0	0	41
C - Estrazione di minerali	16	22	2	0	0	0	40
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	27	24	4	5	0	0	60
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	8	2	4	4	2	0	20
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	1	1	0	0	0	0	2
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	13	18	0	1	0	0	32
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	11	14	6	4	0	1	36
DF - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0	1	0	0	0	0	1
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	8	4	1	3	1	0	17
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10	8	5	5	1	0	29
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	25	27	2	3	1	0	58
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	48	52	10	8	0	0	118
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	40	43	12	9	2	2	108
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	17	5	1	0	0	0	23
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	2	2	0	2	0	0	6
DN - Altre industrie manifatturiere	10	6	1	1	0	0	18
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	17	15	8	3	0	0	43
F - Costruzioni	175	120	17	2	0	0	314
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	142	51	4	2	1	0	200
H - Alberghi e ristoranti	84	31	1	1	0	0	117
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	64	39	6	2	0	2	113
J - Attività finanziarie	11	2	0	0	0	0	13
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	164	39	6	4	3	0	216
M - Istruzione	22	11	2	0	0	0	35
N - Sanità e assistenza sociale	13	7	3	1	0	0	24
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	35	19	6	2	0	0	62
Informazione non disponibile	2	0	0	0	0	0	2
Totale complessivo	993	573	103	63	11	5	1748

Tabella A25 - Unità produttive aderenti per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014

	TN	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	560	560
C - Estrazione di minerali	634	634
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1598	1598
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	1621	1621
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	50	50
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	621	621
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1838	1838
DF - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	38	38
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	955	955
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1510	1510
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1759	1759
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	3261	3261
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	5593	5593
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	234	234
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	384	384
DN - Altre industrie manifatturiere	433	433
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1553	1553
F - Costruzioni	4486	4486
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	2372	2372
H - Alberghi e ristoranti	1081	1081
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	3899	3899
J - Attività finanziarie	81	81
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	3516	3516
M - Istruzione	412	412
N - Sanità e assistenza sociale	491	491
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	1382	1382
Informazione non disponibile	3	3
Totale complessivo	40365	40365

Tabella A26 - Unità produttive raggiunte per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014/2015

	TN	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	23	23
C - Estrazione di minerali	3	3
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	32	32
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	8	8
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, perle e similar	1	1
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	11	11
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	15	15
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	1	1
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	8	8
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	14	14
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	11	11
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	36	36
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	46	46
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	9	9
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	3	3
DN - Altre industrie manifatturiere	3	3
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	26	26
F - Costruzioni	44	44
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	56	56
H - Alberghi e ristoranti	13	13
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	27	27
J - Attività finanziarie	3	3
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	34	34
M - Istruzione	17	17
N - Sanità e assistenza sociale	4	4
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	20	20
Informazione non disponibile	2	2
Totale complessivo	470	470

Tabella A27 - Unità produttive raggiunte per classe di addetti e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014/2015

	a≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f≥500	N/D	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	13	4	2	1	0	0	3	23
C - Estrazione di minerali	0	2	1	0	0	0	0	3
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	9	12	5	6	0	0	0	32
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	2	0	3	2	0	1	0	8
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, perle e similar	0	0	1	0	0	0	0	1
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0	9	0	1	1	0	0	11
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	2	4	5	2	1	1	0	15
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	1	0	0	0	0	0	1
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	3	2	2	1	0	0	8
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	4	5	3	2	0	0	14
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	5	3	1	0	0	1	11
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	6	17	8	4	0	0	1	36
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	4	19	12	5	4	1	1	46
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0	6	1	1	0	1	0	9
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	2	0	1	0	0	0	3
DN - Altre industrie manifatturiere	1	1	0	1	0	0	0	3
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	3	13	8	2	0	0	0	26
F - Costruzioni	9	27	7	1	0	0	0	44
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparar. di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	30	22	1	2	1	0	0	56
H - Alberghi e ristoranti	6	7	0	0	0	0	0	13
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2	13	5	5	1	1	0	27
J - Attività finanziarie	3	0	0	0	0	0	0	3
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	9	12	8	1	4	0	0	34
M - Istruzione	8	8	1	0	0	0	0	17
N - Sanità e assistenza sociale	0	2	1	1	0	0	0	4
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	9	5	4	1	1	0	0	20
Informazione non disponibile	0	0	1	1	0	0	0	2
Totale complessivo	117	198	84	44	16	5	6	470

Tabella A28 - Lavoratori coinvolti per tipologia contrattuale e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014/2015

	Apprendisti	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. inserimento	Mobilità	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	0	69	208	2	0	0	1	280
C - Estrazione di minerali	0	1	15	0	0	0	0	16
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	9	29	486	4	1	0	1	530
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	4	223	5	0	0	2	234
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, perle e similar	3	5	26	0	0	0	0	34
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0	3	131	6	0	0	0	140
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	6	24	750	9	22	0	1	812
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	0	43	0	0	0	0	43
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	7	15	166	4	0	0	0	192
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	21	408	5	0	0	1	435
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	11	347	0	0	2	0	361
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	4	43	593	1	0	0	2	643
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	9	32	1142	10	1	0	9	1203
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	2	24	452	0	0	0	4	482
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	18	50	1	0	0	0	69
DN - Altre industrie manifatturiere	0	3	120	1	0	0	0	124
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	5	21	563	6	0	0	0	595
F - Costruzioni	3	37	500	2	1	0	0	543
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; ripar. di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	2	42	545	9	0	0	3	601
H - Alberghi e ristoranti	1	47	19	2	0	0	0	69
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2	208	738	3	2	0	1	954
J - Attività finanziarie	0	3	7	0	0	0	0	10
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	7	96	776	22	0	0	6	907
M - Istruzione	2	53	134	0	0	0	0	189
N - Sanità e assistenza sociale	1	13	130	5	8	0	0	157
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	1	22	281	6	2	0	0	312
Informazione non disponibile	0	3	95	0	0	0	0	98
Totale complessivo	65	847	8948	103	37	2	31	10033

Tabella A29 - Lavoratori coinvolti per genere e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014/2015

	F	M	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	80	200	280
C - Estrazione di minerali	3	13	16
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	116	414	530
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	74	160	234
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, perle e similar	14	20	34
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	15	125	140
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	547	265	812
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	43	43
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	52	140	192
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	55	380	435
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	31	330	361
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	97	546	643
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	182	1021	1203
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	287	195	482
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	8	61	69
DN - Altre industrie manifatturiere	11	113	124
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	23	572	595
F - Costruzioni	53	490	543
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	237	364	601
H - Alberghi e ristoranti	27	42	69
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	107	847	954
J - Attività finanziarie	7	3	10
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	489	418	907
M - Istruzione	152	37	189
N - Sanità e assistenza sociale	122	35	157
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	171	141	312
Informazione non disponibile	3	95	98
Totale complessivo	2963	7070	10033

Tabella A30 - Lavoratori coinvolti per classe di età e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014/2015

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	13	82	78	65	41	1	280
C - Estrazione di minerali	0	1	6	6	3	0	16
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	20	88	150	196	76	0	530
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	13	40	58	91	30	2	234
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, perle e similar	1	8	11	10	4	0	34
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	4	20	45	48	23	0	140
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	9	105	251	298	148	1	812
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	1	5	8	19	10	0	43
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	3	42	76	60	10	1	192
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6	67	115	174	71	2	435
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	29	111	131	84	2	361
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	19	103	236	190	94	1	643
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	16	176	395	427	187	2	1203
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	1	57	193	196	35	0	482
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	8	12	27	17	5	0	69
DN - Altre industrie manifatturiere	1	10	35	55	23	0	124
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	17	97	107	231	142	1	595
F - Costruzioni	14	102	156	181	88	2	543
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	6	103	201	217	71	3	601
H - Alberghi e ristoranti	6	23	17	14	8	1	69
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	16	154	266	299	214	5	954
J - Attività finanziarie	0	3	5	1	1	0	10
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	6	145	326	284	141	5	907
M - Istruzione	0	21	58	71	39	0	189
N - Sanità e assistenza sociale	5	34	43	44	31	0	157
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	17	48	86	103	58	0	312
Informazione non disponibile	1	10	20	33	34	0	98
Totale complessivo	207	1585	3080	3461	1671	29	10033

Tabella A31 - Lavoratori coinvolti per inquadramento professionale e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014/2015

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	108	51	44	73	4	280
C - Estrazione di minerali	7	0	5	3	1	16
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	157	18	173	164	18	530
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	93	7	71	35	28	234
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, perle e similar	15	0	17	0	2	34
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	42	5	25	66	2	140
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	204	22	201	346	39	812
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	1	0	15	27	0	43
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	72	11	62	25	22	192
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	87	22	106	189	31	435
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	109	10	79	157	6	361
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	254	24	97	256	12	643
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	400	43	139	560	61	1203
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	105	8	319	44	6	482
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	12	0	40	13	4	69
DN - Altre industrie manifatturiere	32	0	5	84	3	124
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	142	50	33	353	17	595
F - Costruzioni	166	14	70	291	2	543
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; ripar. di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	438	14	68	73	8	601
H - Alberghi e ristoranti	8	2	23	36	0	69
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	256	43	248	335	72	954
J - Attività finanziarie	10	0	0	0	0	10
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	422	89	361	11	24	907
M - Istruzione	177	1	10	1	0	189
N - Sanità e assistenza sociale	105	2	31	18	1	157
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	76	11	171	43	11	312
Informazione non disponibile	26	4	1	67	0	98
Totale complessivo	3524	451	2414	3270	374	10033

Tabella A32 - Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Sistema - 2014/2015

	Ore formazione
Abilità personali	878
Contabilità - finanza	295
Gestione aziendale - amministrazione	1225
Impatto ambientale	232
Informatica	1232
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	48
Lingue	1083
Marketing vendite	752
Qualità	511
Sicurezza sul luogo di lavoro	2578
Tecniche di produzione	606
Totale complessivo	9440

Tabella A33 - Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Formazione - 2014/2015

	Ore formazione
Abilità personali	4285
Contabilità - finanza	1007
Gestione aziendale - amministrazione	2228
Impatto ambientale	485
Informatica	3252
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	45
Lingue	4161
Marketing vendite	1064
Qualità	860
Sicurezza sul luogo di lavoro	8977
Tecniche di produzione	4091
Totale complessivo	30455

Tabella A34 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema - 2014/2015

	a ≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f ≥500	Totale complessivo
Abilità personali	10,56%	19,77%	11,23%	33,10%	20,78%	4,56%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	13,56%	17,98%	18,37%	23,17%	26,92%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	3,39%	20,11%	24,01%	20,62%	26,84%	5,04%	100,00%
Impatto ambientale	17,39%	29,05%	41,50%	1,58%	6,32%	4,15%	100,00%
Informatica	4,04%	24,78%	22,11%	28,14%	14,37%	6,55%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	6,67%	57,78%	35,56%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,89%	10,93%	23,26%	31,29%	24,09%	9,54%	100,00%
Marketing vendite	8,92%	16,18%	5,15%	16,82%	52,94%	0,00%	100,00%
Qualità	7,79%	58,72%	25,23%	6,40%	1,86%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	5,11%	33,05%	24,64%	20,47%	8,18%	8,55%	100,00%
Tecniche di produzione	2,49%	15,26%	12,13%	15,96%	12,13%	42,03%	100,00%

Tabella A35 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Formazione - 2014/2015

	a ≤ 9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f ≥ 500	N/D	Totale complessivo
Abilità personali	31,50%	50,80%	3,89%	6,37%	1,77%	0,00%	5,66%	100,00%
Contabilità - finanza	42,31%	40,05%	12,40%	2,38%	0,95%	0,00%	1,91%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	23,68%	48,29%	19,61%	3,96%	4,46%	0,00%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	37,80%	20,73%	21,95%	0,00%	19,51%	0,00%	0,00%	100,00%
Informatica	31,96%	46,30%	14,57%	2,17%	1,74%	0,00%	3,26%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	40,00%	50,00%	0,00%	10,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	3,30%	58,33%	20,60%	6,59%	9,34%	1,83%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	39,13%	36,23%	5,07%	5,80%	7,25%	0,00%	6,52%	100,00%
Qualità	28,99%	56,39%	13,57%	0,00%	1,05%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	37,24%	37,51%	14,61%	4,55%	6,09%	0,00%	0,00%	100,00%
Tecniche di produzione	32,25%	44,61%	18,51%	0,58%	0,58%	0,00%	3,47%	100,00%

Tabella A36 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema - Anno 2014/2015

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrati one	Impatto ambientale	Informatica	Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	2,77%	1,63%	1,61%	18,58%	2,54%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,06%	0,57%
C - Estrazione di minerali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,64%	0,00%	5,81%	0,24%	0,77%
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	6,01%	10,29%	5,12%	0,00%	1,88%	0,00%	7,29%	4,96%	9,30%	5,64%	2,97%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	5,35%	5,29%	4,91%	0,00%	0,42%	0,00%	0,00%	6,62%	3,26%	1,88%	4,78%
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, perle e similar	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,80%	0,00%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	1,85%	0,00%	1,69%	0,79%	0,32%	0,00%	0,00%	1,10%	0,93%	1,49%	0,38%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0,59%	0,00%	1,35%	14,43%	0,00%	0,00%	11,15%	1,47%	2,79%	5,54%	20,43%
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,94%	0,00%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,44%	6,35%	5,84%	0,00%	0,85%	0,00%	4,56%	0,00%	2,33%	1,97%	10,12%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,15%	20,38%	0,68%	0,00%	0,00%	0,00%	31,07%	0,00%	6,51%	5,03%	1,53%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,13%	0,00%	0,68%	0,00%	4,31%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,47%	0,86%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	3,74%	6,35%	6,10%	0,00%	19,23%	17,78%	3,38%	2,39%	29,53%	5,70%	5,60%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	25,93%	39,81%	20,66 %	13,44%	22,43%	0,00%	8,32%	2,39%	2,79%	11,99%	29,83%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	1,56%	0,00%	4,49%	1,19%	0,85%	0,00%	0,00%	0,00%	3,84%	3,14%	1,91%
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,00%	1,15%	1,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,71%	3,40%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,75%	0,00%	1,13%	0,00%	4,65%	1,58%	0,00%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1,69%	2,21%	1,52%	23,91%	11,36%	0,00%	4,03%	0,00%	0,00%	10,16%	6,60%
F - Costruzioni	1,78%	0,00%	8,59%	9,88%	1,64%	0,00%	2,01%	3,40%	18,49%	6,88%	0,81%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	4,54%	1,92%	4,45%	4,74%	5,65%	13,33%	1,15%	62,04%	1,28%	6,25%	3,64%
H - Alberghi e ristoranti	1,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,41%	0,00%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	33,10%	0,00%	23,84 %	3,16%	7,93%	0,00%	13,86%	10,39%	4,30%	12,62%	0,38%
J - Attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,21%	0,00%	0,00%	0,00%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	7,64%	2,21%	1,95%	0,00%	15,22%	0,00%	9,42%	0,28%	1,86%	2,71%	0,57%
M - Istruzione	0,00%	1,54%	1,02%	0,00%	0,42%	6,67%	0,00%	1,65%	0,00%	0,08%	0,57%
N - Sanità e assistenza sociale	1,01%	0,87%	4,49%	0,00%	0,42%	26,67%	0,00%	0,00%	2,33%	1,32%	0,00%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,64%	0,00%	0,00%	9,88%	0,85%	35,56%	0,00%	1,10%	0,00%	4,47%	3,35%
Informazione non disponibile	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,95%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,92%	0,91%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00 %	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Tabella A37 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema - Anno 2014/2015 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	4,96	0,00%	0,79%	10,98%	0,00%	0,00%	0,00%	1,81%	0,00%	15,80%	19,81%
C - Estrazione di minerali	0,00%	0,95%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,16%	0,17%	0,00%
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2,48%	4,77%	3,52%	7,32%	3,04%	0,00%	8,97%	17,75%	15,28%	9,89%	7,52%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	1,77%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,83%	1,81%	0,00%	1,00%	0,58%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	1,42%	5,72%	0,40%	2,44%	1,09%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,75%	0,00%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0,71%	0,00%	7,43%	19,51%	5,65%	0,00%	13,74%	0,72%	0,00%	0,00%	9,26%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,43%	0,00%	0,00%	2,17%	0,00%	0,17%	2,89%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2,12%	0,00%	1,58%	2,44%	0,00%	0,00%	1,10%	0,00%	0,00%	0,42%	0,00%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,06%	1,91%	0,00%	0,00%	3,48%	0,00%	0,00%	1,09%	0,00%	0,75%	0,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	5,13%	0,95%	3,67%	8,54%	9,35%	0,00%	7,65%	0,00%	7,38%	3,24%	15,55%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	12,04%	3,81%	10,60%	0,00%	14,13%	10,00%	13,64%	10,87%	0,00%	3,69%	20,25%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	2,83%	5,72%	4,56%	0,00%	5,87%	0,00%	6,23%	0,00%	0,00%	1,88%	1,45%
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,71%	0,00%	0,40%	0,00%	3,26%	0,00%	1,10%	0,00%	7,91%	0,96%	0,00%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	0,00%	8,54%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,17%	0,00%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	13,34%	0,00%
F - Costruzioni	0,35%	4,29%	10,10%	9,76%	5,65%	50,00%	12,91%	7,97%	13,70%	13,65%	0,00%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	8,85%	14,66%	13,42%	0,00%	10,22%	40,00%	7,28%	32,97%	15,81%	12,29%	11,42%
H - Alberghi e ristoranti	0,00%	0,00%	1,73%	0,00%	0,65%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,00%	0,87%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0,00%	0,00%	0,00%	8,54%	1,74%	0,00%	1,83%	0,00%	0,00%	0,75%	0,00%
J - Attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,35%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,67%	0,00%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	36,55%	37,19%	22,98%	3,66%	16,52%	0,00%	15,98%	18,12%	27,80%	8,27%	8,39%
M - Istruzione	16,55%	17,16%	14,26%	0,00%	11,09%	0,00%	7,74%	1,09%	7,38%	1,50%	2,02%
N - Sanità e assistenza sociale	0,00%	0,00%	2,38%	0,00%	0,87%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,75%	0,00%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	2,48%	2,86%	2,18%	18,29%	0,65%	0,00%	0,00%	0,00%	1,58%	7,89%	0,00%
Informazione non disponibile	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,96%	0,00%	0,00%	3,62%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Tabella A38 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte); Industria Manifatturiera - Conto Sistema - Anno 2014/2015 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lav. in ufficio/ att. segr.	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	13,14%	11,48%	9,75%	0,00%	3,54%	0,00%	10,90%	26,21%	14,11%	10,87%	3,63%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	11,70%	5,90%	9,35%	0,00%	0,80%	0,00%	0,00%	34,95%	4,94%	3,63%	5,85%
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e simili	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,54%	0,00%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	4,05%	0,00%	3,22%	2,65%	0,60%	0,00%	0,00%	5,83%	1,41%	2,88%	0,47%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1,28%	0,00%	2,58%	48,34%	0,00%	0,00%	16,67%	7,77%	4,23%	10,67%	24,97%
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,81%	0,00%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,96%	7,08%	11,12%	0,00%	1,59%	0,00%	6,81%	0,00%	3,53%	3,80%	12,37%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,32%	22,75%	1,29%	0,00%	0,00%	0,00%	46,45%	0,00%	9,88%	9,69%	1,87%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,28%	0,00%	1,29%	0,00%	8,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	10,54%	1,05%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	8,17%	7,08%	11,60%	0,00%	36,27%	100,00%	5,05%	12,62%	44,80%	10,98%	6,84%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	56,69%	44,42%	39,32%	45,03%	42,30%	0,00%	12,44%	12,62%	4,23%	23,10%	36,46%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	3,41%	0,00%	8,54%	3,97%	1,59%	0,00%	0,00%	0,00%	5,82%	6,06%	2,34%
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,00%	1,29%	1,93%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,37%	4,15%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,18%	0,00%	1,68%	0,00%	7,05%	3,05%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Tabella A39 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte); Industria Manifatturiera - Conto Sistema - Anno 2014/2015 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lav. ufficio / segreteria	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8,19%	20,83%	10,94%	15,00%	6,57%	0,00%	16,54%	51,58%	50,00%	41,36%	13,08%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	5,85%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,38%	5,26%	0,00%	4,19%	1,01%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	4,68%	25,00%	1,23%	5,00%	2,35%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,14%	0,00%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	2,34%	0,00%	23,11%	40,00%	12,21%	0,00%	25,32%	2,11%	0,00%	0,00%	16,10%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,94%	0,00%	0,00%	6,32%	0,00%	0,70%	5,03%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	7,02%	0,00%	4,93%	5,00%	0,00%	0,00%	2,03%	0,00%	0,00%	1,75%	0,00%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,51%	8,33%	0,00%	0,00%	7,51%	0,00%	0,00%	3,16%	0,00%	3,14%	0,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	16,96%	4,17%	11,40%	17,50%	20,19%	0,00%	14,09%	0,00%	24,14%	13,53%	27,04%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	39,77%	16,67%	32,97%	0,00%	30,52%	100,00%	25,15%	31,58%	0,00%	15,45%	35,22%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	9,36%	25,00%	14,18%	0,00%	12,68%	0,00%	11,48%	0,00%	0,00%	7,85%	2,52%
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	2,34%	0,00%	1,23%	0,00%	7,04%	0,00%	2,03%	0,00%	25,86%	4,01%	0,00%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	0,00%	17,50%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,89%	0,00%
Totale complessivo	100,0	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Tabella A40 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - 2014/2015 (val. %)

	Apprendisti	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Mobilità	Totale complessivo
Abilità personali	0,61%	7,11%	90,66%	1,62%	0,00%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	3,81%	89,65%	6,53%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,34%	7,90%	88,45%	3,31%	0,00%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	4,05%	95,95%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Informatica	0,13%	6,33%	88,63%	1,01%	0,00%	3,89%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	100,00 %	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	1,24%	10,29%	81,97%	1,20%	0,00%	5,30%	100,00%
Marketing vendite	0,00%	3,53%	90,06%	6,41%	0,00%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	7,31%	87,37%	5,32%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,13%	12,01%	84,20%	1,99%	0,57%	1,10%	100,00%
Tecniche di produzione	0,00%	12,57%	59,72%	2,56%	0,00%	25,16%	100,00%

Tabella A41 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - 2014/2015 (val. %)

	Apprendisti	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. inserimento	Totale complessivo
Abilità personali	2,18%	4,74%	92,06%	0,98%	0,04%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	0,69%	3,01%	96,18%	0,11%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	2,63%	5,36%	91,72%	0,11%	0,19%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	4,08%	92,19%	3,73%	0,00%	0,00%	100,00%
Informatica	0,75%	4,21%	93,69%	1,34%	0,00%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	3,00%	0,00%	97,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	8,43%	90,93%	0,64%	0,00%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	2,51%	4,91%	90,88%	1,70%	0,00%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	5,95%	93,17%	0,88%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,53%	7,75%	90,80%	0,65%	0,23%	0,04%	100,00%
Tecniche di produzione	3,21%	2,79%	93,85%	0,14%	0,00%	0,00%	100,00%

Tabella A42 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e inquadramento professionale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - 2014/2015

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Totale complessivo
Abilità personali	82,68%	6,22%	4,00%	4,03%	3,07%	100,00%
Contabilità - finanza	78,55%	3,81%	9,50%	2,72%	5,41%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	74,76%	6,15%	7,32%	4,79%	6,99%	100,00%
Impatto ambientale	42,74%	5,40%	33,86%	14,40%	3,60%	100,00%
Informatica	77,70%	4,42%	4,27%	10,54%	3,06%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	96,77%	0,00%	0,00%	3,23%	0,00%	100,00%
Lingue	81,53%	3,79%	2,26%	6,20%	6,22%	100,00%
Marketing vendite	78,57%	7,86%	5,37%	6,73%	1,47%	100,00%
Qualità	66,19%	14,84%	2,73%	7,19%	9,05%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	33,49%	6,12%	22,64%	35,99%	1,76%	100,00%
Tecniche di produzione	28,94%	6,74%	32,40%	30,26%	1,66%	100,00%

Tabella A43 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e inquadramento professionale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - 2014/2015

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Totale complessivo
Abilità personali	53,90%	9,33%	7,74%	18,60%	10,43%	100,00%
Contabilità - finanza	59,39%	1,81%	0,00%	22,96%	15,84%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	64,38%	12,47%	2,18%	4,16%	16,81%	100,00%
Impatto ambientale	61,51%	4,34%	17,72%	13,17%	3,26%	100,00%
Informatica	69,80%	8,64%	1,07%	15,33%	5,17%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	70,00%	12,00%	0,00%	18,00%	0,00%	100,00%
Lingue	68,29%	8,91%	3,15%	3,47%	16,18%	100,00%
Marketing vendite	78,80%	11,25%	3,43%	0,00%	6,52%	100,00%
Qualità	54,93%	2,10%	20,74%	16,50%	5,73%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	20,79%	2,58%	26,94%	46,46%	3,23%	100,00%
Tecniche di produzione	29,68%	4,53%	9,21%	51,99%	4,59%	100,00%

Tabella A44 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di età (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - 2014/2015 (val. %)

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
Abilità personali	2,32%	16,29%	35,35%	33,39%	12,64%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	0,54%	14,70%	44,04%	31,35%	9,36%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	1,12%	17,95%	44,68%	27,49%	8,75%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	26,10%	39,15%	25,65%	9,11%	0,00%	100,00%
Informatica	0,89%	20,85%	41,05%	32,95%	4,00%	0,25%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	12,90%	54,84%	19,35%	12,90%	0,00%	100,00%
Lingue	1,55%	21,92%	36,15%	30,99%	9,39%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	1,18%	21,91%	33,21%	35,15%	8,55%	0,00%	100,00%
Qualità	3,02%	11,34%	49,60%	28,03%	8,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	3,22%	23,78%	32,29%	27,64%	12,99%	0,09%	100,00%
Tecniche di produzione	5,38%	24,62%	30,69%	27,86%	11,45%	0,00%	100,00%

Tabella A45 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di età (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - 2014/2015 (val. %)

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
Abilità personali	0,73%	17,86%	32,40%	36,67%	12,34%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	1,03%	11,10%	52,22%	30,33%	5,31%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,19%	19,85%	41,85%	26,07%	12,04%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	28,53%	24,21%	31,50%	14,60%	1,17%	100,00%
Informatica	0,76%	19,96%	41,32%	26,58%	11,26%	0,13%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	27,00%	17,00%	56,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,05%	18,49%	41,79%	32,13%	7,54%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	0,00%	16,90%	26,74%	45,39%	10,97%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	12,19%	33,84%	35,38%	17,85%	0,73%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	2,23%	12,91%	26,90%	37,82%	19,84%	0,31%	100,00%
Tecniche di produzione	1,88%	15,43%	30,10%	40,67%	11,91%	0,00%	100,00%

Tabella A46 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e genere (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - 2014/2015 (val. %)

	F	M	Totale complessivo
Abilità personali	49,37%	50,63%	100,00%
Contabilità - finanza	64,09%	35,91%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	58,63%	41,37%	100,00%
Impatto ambientale	24,75%	75,25%	100,00%
Informatica	31,00%	69,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	29,03%	70,97%	100,00%
Lingue	51,38%	48,62%	100,00%
Marketing vendite	44,25%	55,75%	100,00%
Qualità	39,40%	60,60%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	20,79%	79,21%	100,00%
Tecniche di produzione	16,37%	83,63%	100,00%

Tabella A47 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e genere (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - 2014/2015 (val. %)

	F	M	Totale complessivo
Abilità personali	25,64%	74,36%	100,00%
Contabilità - finanza	51,12%	48,88%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	37,19%	62,81%	100,00%
Impatto ambientale	33,62%	66,38%	100,00%
Informatica	24,37%	75,63%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	56,00%	44,00%	100,00%
Lingue	42,32%	57,68%	100,00%
Marketing vendite	32,20%	67,80%	100,00%
Qualità	28,22%	71,78%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	21,53%	78,47%	100,00%
Tecniche di produzione	12,45%	87,55%	100,00%
Tecniche di produzione	12,45%	87,55%	100,00%

Tabella A48 - Unità produttive raggiunte per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	TN	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	6	6
C - Estrazione di minerali	1	1
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	20	20
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	6	6
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	1	1
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	7	7
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	9	9
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	1	1
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	5	5
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10	10
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8	8
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	27	27
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	29	29
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	8	8
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	3	3
DN - Altre industrie manifatturiere	2	2
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	24	24
F - Costruzioni	30	30
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	28	28
H - Alberghi e ristoranti	5	5
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	21	21
J - Attività finanziarie	1	1
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	25	25
M - Istruzione	12	12
N - Sanità e assistenza sociale	3	3
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	13	13
Informazione non disponibile	2	2
Totale complessivo	307	307

Tabella A49 - Unità produttive raggiunte per classe di addetti e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	a ≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f ≥500	N/D	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	3	2	0	1	0	0	0	6
C - Estrazione di minerali	0	0	1	0	0	0	0	1
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5	7	3	5	0	0	0	20
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	1	0	2	2	0	1	0	6
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	0	0	1	0	0	0	0	1
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0	6	0	0	1	0	0	7
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	2	1	3	1	1	1	0	9
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	1	0	0	0	0	0	1
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	2	0	2	1	0	0	5
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	2	4	3	1	0	0	10
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	3	2	1	0	0	1	8
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	3	13	7	3	0	0	1	27
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	4	11	6	4	3	1	0	29
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0	5	1	1	0	1	0	8
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	2	0	1	0	0	0	3
DN - Altre industrie manifatturiere	1	0	0	1	0	0	0	2
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	3	11	8	2	0	0	0	24
F - Costruzioni	5	20	4	1	0	0	0	30
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	12	13	1	1	1	0	0	28
H - Alberghi e ristoranti	2	3	0	0	0	0	0	5
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1	10	4	5	1	0	0	21
J - Attività finanziarie	1	0	0	0	0	0	0	1
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	8	8	4	1	4	0	0	25
M - Istruzione	5	6	1	0	0	0	0	12
N - Sanità e assistenza sociale	0	2	0	1	0	0	0	3
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	4	5	3	0	1	0	0	13
Informazione non disponibile	0	0	1	1	0	0	0	2
Totale complessivo	61	133	56	37	14	4	2	307

Tabella A50 - Lavoratori coinvolti per tipologia contrattuale e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	Apprendisti	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. inserimento	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	0	11	75	0	0	0	86
C - Estrazione di minerali	0	0	4	0	0	0	4
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	9	9	320	0	0	0	338
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	1	52	4	0	0	57
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	0	2	4	0	0	0	6
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0	2	83	6	0	0	91
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	4	14	427	0	22	0	467
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	0	43	0	0	0	43
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	3	4	59	2	0	0	68
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	8	161	0	0	0	169
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	10	226	0	0	2	239
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	3	23	292	1	0	0	319
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	3	17	452	4	0	0	476
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	2	21	411	0	0	0	434
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	17	28	0	0	0	45
DN - Altre industrie manifatturiere	0	3	117	0	0	0	120
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	4	17	466	0	0	0	487
F - Costruzioni	1	19	269	0	1	0	290
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	2	22	275	2	0	0	301
H - Alberghi e ristoranti	1	25	3	0	0	0	29
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2	160	325	1	2	0	490
J - Attivita' finanziarie	0	2	4	0	0	0	6
K - Attivita' immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	7	31	276	12	0	0	326
M - Istruzione	2	42	97	0	0	0	141
N - Sanita' e assistenza sociale	1	7	117	5	8	0	138
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	1	13	157	5	1	0	177
Informazione non disponibile	0	3	19	0	0	0	22
Totale complessivo	46	483	4762	42	34	2	5369

Tabella A51 - Lavoratori coinvolti per genere e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	F	M	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	16	70	86
C - Estrazione di minerali	1	3	4
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	71	267	338
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	29	28	57
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	6	0	6
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	7	84	91
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	325	142	467
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	43	43
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	23	45	68
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	15	154	169
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	10	229	239
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	64	255	319
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	108	368	476
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	265	169	434
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	5	40	45
DN - Altre industrie manifatturiere	10	110	120
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	7	480	487
F - Costruzioni	35	255	290
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	123	178	301
H - Alberghi e ristoranti	11	18	29
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	49	441	490
J - Attività finanziarie	5	1	6
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	154	172	326
M - Istruzione	113	28	141
N - Sanità e assistenza sociale	106	32	138
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	104	73	177
Informazione non disponibile	0	22	22
Totale complessivo	1662	3707	5369

Tabella A52 - Lavoratori coinvolti per classe di età e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	2	21	28	14	20	1	86
C - Estrazione di minerali	0	0	2	1	1	0	4
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	6	61	99	129	43	0	338
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	16	22	16	3	0	57
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	0	2	4	0	0	0	6
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	3	8	28	35	17	0	91
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	6	62	155	172	72	0	467
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	1	5	8	19	10	0	43
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	20	28	18	2	0	68
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	33	46	56	33	0	169
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	20	78	87	49	1	239
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	17	55	120	95	32	0	319
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	8	87	167	166	47	1	476
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	1	53	180	171	29	0	434
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	8	7	16	12	2	0	45
DN - Altre industrie manifatturiere	1	10	34	55	20	0	120
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	15	78	84	196	114	0	487
F - Costruzioni	5	59	76	101	48	1	290
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	0	55	105	110	31	0	301
H - Alberghi e ristoranti	4	8	8	6	3	0	29
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	13	103	148	147	77	2	490
J - Attività finanziarie	0	1	4	0	1	0	6
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	2	59	132	88	45	0	326
M - Istruzione	0	16	51	51	23	0	141
N - Sanità e assistenza sociale	4	29	39	37	29	0	138
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	1	32	44	58	42	0	177
Informazione non disponibile	1	3	3	8	7	0	22
Totale complessivo	103	903	1709	1848	800	6	5369

Tabella A53 - Lavoratori coinvolti per inquadramento professionale e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	37	21	8	19	1	86
C - Estrazione di minerali	3	0	0	0	1	4
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	99	9	130	88	12	338
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	39	2	13	1	2	57
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	6	0	0	0	0	6
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	22	2	24	43	0	91
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	116	13	105	212	21	467
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	1	0	15	27	0	43
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	43	2	11	6	6	68
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	33	10	46	70	10	169
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	56	9	62	106	6	239
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	175	20	73	42	9	319
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	222	28	19	175	32	476
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	68	6	316	38	6	434
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	4	0	34	6	1	45
DN - Altre industrie manifatturiere	30	0	5	82	3	120
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	106	27	29	315	10	487
F - Costruzioni	113	5	29	141	2	290
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	240	7	19	31	4	301
H - Alberghi e ristoranti	0	2	14	13	0	29
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	123	27	171	125	44	490
J - Attività finanziarie	6	0	0	0	0	6
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	203	31	79	2	11	326
M - Istruzione	132	0	8	1	0	141
N - Sanità e assistenza sociale	100	1	22	15	0	138
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	62	9	82	19	5	177
Informazione non disponibile	12	4	0	6	0	22
Totale complessivo	2051	235	1314	1583	186	5369

Tabella A54 - Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Sistema - Anno 2015

	Ore formazione
Abilità personali	263
Contabilità - finanza	159
Gestione aziendale - amministrazione	821
Impatto ambientale	40
Informatica	564
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	48
Lingue	636
Marketing vendite	280
Qualità	176
Sicurezza sul luogo di lavoro	1044
Tecniche di produzione	131
Totale complessivo	4162

Tabella A55 - Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Formazione - Anno 2015

	Ore formazione
Abilità personali	2099
Contabilità - finanza	605
Gestione aziendale - amministrazione	883
Impatto ambientale	205
Informatica	2033
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	31
Lingue	1390
Marketing vendite	813
Qualità	486
Sicurezza sul luogo di lavoro	3800
Tecniche di produzione	2011
Totale complessivo	14356

Tabella A56 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)

	a ≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	N/D	Totale complessivo
Abilità personali	34,40%	38,08%	8,85%	14,74%	3,93%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	71,23%	18,56%	3,71%	4,64%	1,86%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	26,82%	46,50%	15,34%	5,34%	6,00%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	83,33%	16,67%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Informatica	34,25%	45,86%	11,05%	0,55%	0,00%	8,29%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	40,00%	50,00%	0,00%	10,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	3,22%	63,06%	22,57%	4,84%	6,31%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	42,02%	36,97%	10,08%	10,92%	0,00%	0,00%	100,00%
Qualità	30,36%	66,07%	3,57%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	34,56%	45,44%	14,26%	1,44%	4,31%	0,00%	100,00%
Tecniche di produzione	10,47%	56,02%	20,94%	0,00%	0,00%	12,57%	100,00%

Tabella A57 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	a ≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f ≥500	Totale complessivo
Abilità personali	15,13%	21,23%	7,92%	29,82%	20,49%	5,42%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	11,92%	13,04%	21,62%	8,90%	44,52%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	5,61%	20,71%	34,09%	21,79%	17,04%	0,76%	100,00%
Impatto ambientale	11,50%	53,54%	11,50%	0,00%	14,16%	9,29%	100,00%
Informatica	2,58%	27,42%	21,31%	24,80%	13,21%	10,68%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	9,68%	38,71%	51,61%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	2,64%	3,36%	2,29%	57,14%	26,71%	7,86%	100,00%
Marketing vendite	2,51%	11,11%	6,69%	12,31%	67,38%	0,00%	100,00%
Qualità	9,88%	66,87%	11,93%	11,32%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	4,30%	25,64%	28,84%	27,14%	7,50%	6,58%	100,00%
Tecniche di produzione	1,33%	19,14%	12,38%	13,57%	8,57%	45,00%	100,00%

Tabella A58 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lav. ufficio ed attività di segreteria	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,44%	0,00%
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	0,98%	3,71%	4,74%	0,00%	4,42%	0,00%	6,04%	18,49%	3,57%	8,82%	0,00%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	1,97%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	1,97%	0,00%	0,53%	16,67%	2,76%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,03%	0,00%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1,97%	0,00%	7,87%	0,00%	5,52%	0,00%	20,15%	1,68%	0,00%	0,00%	0,00%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,04%	0,00%	0,41%	0,00%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5,90%	0,00%	2,13%	16,67%	0,00%	0,00%	1,61%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,95%	3,71%	0,00%	0,00%	8,84%	0,00%	0,00%	2,52%	0,00%	1,23%	0,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	12,29%	1,86%	4,94%	0,00%	17,13%	0,00%	8,80%	0,00%	25,00%	5,28%	62,30%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	3,93%	3,71%	10,67%	0,00%	11,05%	10,00%	8,73%	3,36%	0,00%	3,13%	12,57%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	5,90%	0,00%	5,34%	0,00%	14,92%	0,00%	4,84%	0,00%	0,00%	1,03%	0,00%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,87%	0,00%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	23,13%	0,00%
F - Costruzioni	0,98%	2,78%	3,60%	66,67%	8,84%	50,00%	16,12%	15,13%	0,00%	13,90%	0,00%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	3,93%	13,69%	9,27%	0,00%	1,10%	40,00%	3,22%	19,33%	33,93%	12,72%	0,00%
H - Alberghi e ristoranti	0,00%	0,00%	2,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,41%	6,28%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,82%	0,00%
J - Attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,64%	0,00%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	39,56%	31,55%	24,82%	0,00%	14,92%	0,00%	19,14%	23,53%	23,21%	2,87%	4,19%
M - Istruzione	10,81%	33,41%	17,61%	0,00%	6,63%	0,00%	11,35%	2,52%	14,29%	3,08%	14,66%
N - Sanità e assistenza sociale	0,00%	0,00%	3,20%	0,00%	2,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,85%	0,00%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	6,88%	5,57%	2,94%	0,00%	1,66%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	14,36%	0,00%
Informazione non disponibile	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,40%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Tabella A59 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lav. ufficio ed attività di segreteria	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	2,16%	0,00%	0,65%	0,00%	2,17%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,79%	0,00%
C - Estrazione di minerali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,64%	0,00%	0,00%
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3,50%	13,51%	13,05%	0,00%	3,21%	0,00%	5,43%	6,45%	9,88%	8,72%	5,71%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	4,78%	6,84%	4,96%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,82%	0,00%	0,00%	6,86%
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,23%	0,00%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0,13%	0,00%	0,65%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,61%	0,38%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1,08%	0,00%	3,45%	9,29%	0,00%	0,00%	16,21%	0,00%	4,94%	7,59%	2,48%
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,16%	0,00%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,71%	0,00%	4,12%	0,00%	5,33%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,00%	10,81%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	18,00%	0,00%	0,00%	5,08%	3,05%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,10%	0,00%	0,86%	0,00%	4,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,51%	1,71%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	3,44%	7,95%	5,18%	0,00%	16,38%	0,00%	7,21%	0,48%	51,44%	2,21%	0,38%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	25,54%	57,23%	18,99%	0,00%	25,34%	0,00%	2,50%	2,39%	0,00%	4,42%	46,90%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	2,59%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,79%	4,46%	0,76%
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,00%	1,91%	2,59%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,63%	2,95%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,71%	0,00%	0,00%	0,00%	4,94%	3,54%	0,00%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,94%	1,11%	1,29%	53,54%	7,51%	0,00%	0,93%	0,00%	0,00%	15,27%	12,43%
F - Costruzioni	1,38%	0,00%	4,31%	11,50%	2,44%	0,00%	1,71%	2,03%	0,00%	7,01%	0,19%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	4,45%	0,64%	8,85%	10,62%	6,52%	0,00%	3,43%	69,30%	0,00%	4,00%	7,24%
H - Alberghi e ristoranti	1,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,29%	0,00%
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	41,75%	0,00%	33,87%	3,54%	4,52%	0,00%	32,43%	11,59%	7,61%	14,37%	0,76%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	5,76%	0,00%	1,29%	0,00%	18,46%	0,00%	6,43%	0,36%	0,00%	1,52%	0,00%
M - Istruzione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,72%	9,68%	0,00%	2,15%	0,00%	0,18%	0,00%
N - Sanità e assistenza sociale	0,81%	0,00%	0,00%	0,00%	0,72%	38,71%	0,00%	0,00%	1,65%	3,04%	0,00%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,37%	0,00%	0,00%	11,50%	1,45%	51,61%	0,00%	1,43%	0,00%	2,87%	2,86%
<i>Informazione non disponibile</i>	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,63%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,48%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Tabella A60 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Industria manifatturiera; Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2,60%	28,57%	13,08%	0,00%	6,84%	0,00%	12,05%	59,46%	12,50%	37,07%	0,00%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	5,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	5,19%	0,00%	1,47%	50,00%	4,27%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,31%	0,00%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	5,19%	0,00%	21,73%	0,00%	8,55%	0,00%	40,16%	5,41%	0,00%	0,00%	0,00%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	16,22%	0,00%	1,72%	0,00%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	15,58%	0,00%	5,89%	50,00%	0,00%	0,00%	3,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7,79%	28,57%	0,00%	0,00%	13,68%	0,00%	0,00%	8,11%	0,00%	5,17%	0,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	32,47%	14,29%	13,63%	0,00%	26,50%	0,00%	17,54%	0,00%	87,50%	22,20%	83,22%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	10,39%	28,57%	29,47%	0,00%	17,09%	100,00%	17,40%	10,81%	0,00%	13,15%	16,78%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	15,58%	0,00%	14,73%	0,00%	23,08%	0,00%	9,64%	0,00%	0,00%	4,31%	0,00%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	12,07%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Tabella A61 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Industria manifatturiera; Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8,51%	13,75%	26,25%	0,00%	5,97%	9,86%	49,09%	12,03%	18,10%	7,47%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	11,62%	6,96%	9,98%	0,00%	0,00%	0,00%	29,09%	0,00%	0,00%	8,96%
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,48%	0,00%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0,33%	0,00%	1,30%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,34%	0,50%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	2,62%	0,00%	6,94%	100,00%	0,00%	29,44%	0,00%	6,02%	15,76%	3,24%
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,49%	0,00%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	10,38%	0,00%	5,01%	0,00%	6,97%
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,00%	11,00%	0,00%	0,00%	0,00%	32,68%	0,00%	0,00%	10,55%	3,98%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,25%	0,00%	1,74%	0,00%	7,82%	0,00%	0,00%	0,00%	13,51%	2,24%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	8,35%	8,09%	10,41%	0,00%	30,42%	13,10%	3,64%	62,66%	4,58%	0,50%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	62,03%	58,25%	38,18%	0,00%	47,06%	4,54%	18,18%	0,00%	9,17%	61,29%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	6,30%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,27%	9,26%	1,00%
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,00%	1,94%	5,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,39%	3,86%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,74%	0,00%	0,00%	6,02%	7,35%	0,00%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Tabella A62 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)

	Apprendisti	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. interm.	Totale complessivo
Abilità personali	1,32%	9,75%	88,27%	0,66%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	5,66%	89,62%	4,72%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,46%	9,00%	87,09%	3,45%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	0,00%	100,00 %	0,00%	0,00%	100,00%
Informatica	0,28%	6,35%	91,55%	1,82%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	100,00 %	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	1,63%	11,57%	86,13%	0,67%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	0,00%	0,00%	93,94%	6,06%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	9,84%	83,32%	6,84%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,15%	9,04%	88,19%	1,42%	1,20%	100,00%
Tecniche di produzione	0,00%	12,40%	87,60%	0,00%	0,00%	100,00%

Tabella A63 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	Apprendisti	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. inserimento	Totale complessivo
Abilità personali	4,09%	4,20%	91,48%	0,20%	0,03%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	1,73%	98,27%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,00%	9,13%	90,45%	0,24%	0,18%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	3,75%	96,25%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Informatica	0,96%	3,96%	94,26%	0,82%	0,00%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	5,77%	0,00%	94,23%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	10,82%	88,10%	1,08%	0,00%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	2,96%	4,00%	91,20%	1,84%	0,00%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	12,53%	87,47%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,84%	9,35%	88,71%	0,53%	0,47%	0,08%	100,00%
Tecniche di produzione	4,07%	1,89%	94,04%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Tabella A64 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e inquadramento professionale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Totale complessivo
Abilità personali	80,56%	5,29%	5,10%	5,29%	3,78%	100,00%
Contabilità - finanza	68,75%	1,89%	16,75%	8,84%	3,77%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	72,77%	6,49%	6,95%	5,55%	8,25%	100,00%
Impatto ambientale	58,62%	20,69%	0,00%	10,34%	10,34%	100,00%
Informatica	70,99%	6,42%	4,47%	14,45%	3,67%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	96,77%	0,00%	0,00%	3,23%	0,00%	100,00%
Lingue	87,43%	2,59%	0,90%	3,18%	5,91%	100,00%
Marketing vendite	75,02%	17,06%	0,83%	4,13%	2,96%	100,00%
Qualità	61,93%	13,69%	3,85%	0,00%	20,53%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	37,16%	5,73%	20,41%	34,18%	2,51%	100,00%
Tecniche di produzione	36,91%	12,12%	13,77%	30,58%	6,61%	100,00%

Tabella A65 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e inquadramento professionale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Totale complessivo
Abilità personali	53,44%	10,23 %	11,22 %	17,32 %	7,79 %	100,00%
Contabilità - finanza	57,20%	1,57%	0,00 %	31,38 %	9,85 %	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	61,33%	7,38%	4,76 %	9,06%	17,4 7%	100,00%
Impatto ambientale	74,41%	7,32%	14,99 %	0,00%	3,28 %	100,00%
Informatica	68,57%	4,68%	1,09 %	20,41 %	5,25 %	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	100,00%	0,00%	0,00 %	0,00%	0,00 %	100,00%
Lingue	68,98%	12,01 %	3,01 %	2,63%	13,3 7%	100,00%
Marketing vendite	79,75%	12,71 %	4,05 %	0,00%	3,49 %	100,00%
Qualità	69,39%	1,25%	19,10 %	8,30%	1,96 %	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	21,11%	1,83%	29,50 %	45,24 %	2,31 %	100,00%
Tecniche di produzione	23,95%	3,72%	2,85 %	66,59 %	2,88 %	100,00%

Tabella A66 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di età (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
Abilità personali	3,68%	18,88%	42,23%	26,02%	9,19%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	0,94%	23,58%	47,05%	17,81%	10,61%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	1,54%	22,13%	44,39%	25,16%	6,78%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	31,03%	13,79%	44,83%	10,34%	0,00%	100,00%
Informatica	0,70%	20,60%	39,61%	34,00%	5,10%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	12,90%	54,84%	19,35%	12,90%	0,00%	100,00%
Lingue	1,73%	25,10%	37,52%	28,56%	7,09%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	1,38%	14,18%	29,23%	37,88%	17,34%	0,00%	100,00%
Qualità	5,56%	4,92%	51,34%	30,48%	7,70%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	2,33%	24,16%	32,33%	29,19%	11,88%	0,10%	100,00%
Tecniche di produzione	9,09%	28,93%	38,57%	17,91%	5,51%	0,00%	100,00%

Tabella A67 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di età (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
Abilità personali	0,88%	19,80%	29,85%	37,06%	12,41%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	1,41%	7,81%	53,08%	30,44%	7,26%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,18%	20,40%	39,09%	29,21%	11,12%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	29,45%	28,28%	34,25%	8,02%	0,00%	100,00%
Informatica	0,29%	21,07%	41,16%	26,24%	11,24%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	17,31%	5,77%	76,92%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,15%	18,87%	43,17%	32,35%	5,46%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	0,00%	17,64%	25,17%	45,58%	11,62%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	15,34%	36,13%	33,50%	15,03%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	2,87%	13,86%	27,82%	37,26%	18,07%	0,12%	100,00%
Tecniche di produzione	3,03%	14,64%	24,61%	48,14%	9,58%	0,00%	100,00%

Tabella A68 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e genere (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)

	F	M	Totale complessivo
Abilità personali	41,27%	58,73%	100,00%
Contabilità - finanza	62,85%	37,15%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	62,94%	37,06%	100,00%
Impatto ambientale	41,38%	58,62%	100,00%
Informatica	35,12%	64,88%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	29,03%	70,97%	100,00%
Lingue	53,41%	46,59%	100,00%
Marketing vendite	27,11%	72,89%	100,00%
Qualità	49,95%	50,05%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	19,64%	80,36%	100,00%
Tecniche di produzione	7,71%	92,29%	100,00%

Tabella A69 - Ore di formazione erogate per tematiche formative e genere (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	F	M	Totale complessivo
Abilità personali	25,82%	74,18%	100,00%
Contabilità - finanza	57,83%	42,17%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	33,62%	66,38%	100,00%
Impatto ambientale	34,31%	65,69%	100,00%
Informatica	20,45%	79,55%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	65,38%	34,62%	100,00%
Lingue	48,08%	51,92%	100,00%
Marketing vendite	35,49%	64,51%	100,00%
Qualità	30,77%	69,23%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	23,22%	76,78%	100,00%
Tecniche di produzione	4,27%	95,73%	100,00%

Tabella A70 - Unità produttive aderenti per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	TN	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	38	38
C - Estrazione di minerali	44	44
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	61	61
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	20	20
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	2	2
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	36	36
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	37	37
DF - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1	1
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	16	16
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	29	29
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	62	62
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	129	129
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	111	111
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	26	26
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	6	6
DN - Altre industrie manifatturiere	20	20
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	44	44
F - Costruzioni	337	337
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	211	211
H - Alberghi e ristoranti	122	122
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	115	115
J - Attività finanziarie	12	12
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	234	234
M - Istruzione	38	38
N - Sanità e assistenza sociale	26	26
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	65	65
Informazione non disponibile	2	2
Totale complessivo	1844	1844

Tabella A71 - Unità produttive aderenti per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	a ≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	f ≥500	f ≥500	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	28	8	1	1	0	0	38
C - Estrazione di minerali	18	24	2	0	0	0	44
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	26	26	4	5	0	0	61
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	8	2	4	4	2	0	20
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	1	1	0	0	0	0	2
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	15	20	0	1	0	0	36
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	11	14	7	4	0	1	37
DF - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0	1	0	0	0	0	1
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	7	4	1	3	1	0	16
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10	8	5	5	1	0	29
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	28	28	2	3	1	0	62
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	57	53	11	8	0	0	129
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	44	44	12	8	1	2	111
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	20	5	1	0	0	0	26
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	2	2	0	2	0	0	6
DN - Altre industrie manifatturiere	10	7	1	2	0	0	20
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	18	15	8	3	0	0	44
F - Costruzioni	189	129	17	2	0	0	337
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	149	52	6	2	2	0	211
H - Alberghi e ristoranti	82	36	3	1	0	0	122
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	66	40	6	2	0	1	115
J - Attività finanziarie	10	2	0	0	0	0	12
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	179	41	6	4	3	1	234
M - Istruzione	25	11	2	0	0	0	38
N - Sanità e assistenza sociale	15	7	3	1	0	0	26
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	38	20	5	2	0	0	65
Informazione non disponibile	2	0	0	0	0	0	2
Totale complessivo	1058	600	107	63	11	5	1844

Tabella A72 - Lavoratori aderenti per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	TN	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	490	490
C - Estrazione di minerali	673	673
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1665	1665
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	1621	1621
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	50	50
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	683	683
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1926	1926
DF - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	38	38
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	948	948
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1510	1510
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1786	1786
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	3400	3400
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	5039	5039
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	238	238
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	384	384
DN - Altre industrie manifatturiere	694	694
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1554	1554
F - Costruzioni	4680	4680
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	2929	2929
H - Alberghi e ristoranti	1317	1317
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2819	2819
J - Attività finanziarie	58	58
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	4250	4250
M - Istruzione	416	416
N - Sanità e assistenza sociale	498	498
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	1315	1315
Informazione non disponibile	3	3
Totale complessivo	40984	40984

Tabella A73 - Numero di unità produttive aderenti al Fondo per sezione ATECO, anni 2013-2015.

Macro-settore ATECO	2013	2014	2015
Agricoltura caccia e silvicoltura	40	41	38
Estrazione di minerali	41	40	44
Attività manifatturiere	501	528	556
Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas	37	43	44
Costruzioni	291	314	337
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	175	200	211
Servizi di alloggio e ristorazione	104	117	122
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	105	113	115
Attività finanziarie	11	13	12
Servizi alle imprese	196	216	234
Istruzione	34	35	38
Sanità e assistenza sociale	20	24	26
Altri servizi pubblici, sociali e personali	51	62	65
<i>Informazione non disponibile</i>	2	2	2
Totale	1608	1748	1844

Tabella A74 - Unità produttive raggiunte per sezione ATECO 2002 – anni 2013-2015.

Sezioni ATECO	2013	2014	2015	2014-15
Agricoltura caccia e silvicoltura	14	21	6	23
Estrazione di minerali	1	3	1	3
Manifatturiero	155	147	136	198
Energia elettrica, gas e acqua	19	24	24	26
Costruzioni	36	32	30	44
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	28	42	28	56
Alberghi e ristoranti	10	10	5	13
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	22	16	21	27
Attività finanziarie	1	3	1	3
Servizi alle imprese	25	23	25	34
Istruzione	6	10	12	17
Sanità e assistenza sociale	1	2	3	4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	13	15	13	20
<i>Informazione non disponibile</i>	0	2	2	2
Totale complessivo	331	350	307	470

Tabella A75 - Lavoratori beneficiari per caratteristiche socio-demografiche e contrattuali – anni 2014-2015

Variabile	Modalità	2014	2015
Genere	Maschi	70,2	69
	Femmine	29,8	31
Età	15-24	2	3,8
	25-34	14,7	20,4
	35-44	30,4	34,1
	45-54	34,5	32,1
	55-64	18,1	9,5
	Over65	0,4	0,1
Inquadramento professionale	Impiegati amministrativi	34,6	38,2
	Impiegati direttivi	5,4	4,4
	Operai generici	22,6	24,5
	Operai qualificati	33,2	29,5
	Quadri	4,3	3,5
	Apprendisti	0,3	0,9
Tipo di contratto	Tempo determinato	7	9
	Tempo indeterminato	90,9	88,7
	Tempo parziale	1,1	0,6
	Lavoro intermittente	0,1	0,8
	Inserimento	0	0,1
Titolo di studio	Mobilità	0,5	0
	Nessun titolo/licenza elementare	6,1	2,3
	Licenza media	32,2	28,7
	Qualifica professionale	13,6	14,2
	Diploma di scuola superiore	34,5	41,4
	Titolo post-diploma non universitario	0,1	0,1
	Laurea e successive specializzazioni	13,5	13,4
	Totale (=100)	6.234	5.369

Tabella A76 - Ore formative erogate per livello e tipo di conto – anni 2014-2015

	Conto di sistema			Conto formazione		
	2014	2015	2014-2015	2014	2015	2014-2015
Abilità personali	615	263	878	2.186	2.099	4.285
Contabilità - finanza	136	159	295	402	605	1.007
Gestione aziendale - amministrazione	382	821	1.225	1.317	883	2.228
Impatto ambientale	192	40	232	280	205	485
Informatica	668	564	1.232	1.215	2.033	3.252
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0	48	48	14	31	45
Lingue	447	636	1.083	2.755	1.390	4.161
Marketing vendite	472	280	752	251	813	1.064
Qualità	335	176	511	366	486	860
Sicurezza sul luogo di lavoro	1.534	1.044	2.578	5.131	3.800	8.977
Tecniche di produzione	475	131	606	2.080	2.011	4.091
Totale complessivo	5.256	4.162	9.440	15.997	14.356	30.455

Tabella A77 - Penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo locale, per classe dimensionale delle unità produttive e settore ATECO 2002 – Anno 2014.

Tipo	Settore ATECO	0-9	10-49	50-249	250 e più
Aderenti	Estrazione di minerali	20,5	100,0	100,0	0,0
	Attività manifatturiere	7,2	42,1	93,8	83,3
	Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas	6,1	31,9	73,3	0,0
	Costruzioni	2,8	34,6	100,0	0,0
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1,5	10,5	24,0	33,3
	Servizi di alloggio e ristorazione	1,9	7,8	25,0	0,0
	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2,8	18,0	22,2	50,0
	Attività finanziarie	0,9	2,2	0,0	0,0
	Servizi alle imprese	1,6	25,0	25,6	50,0
	Istruzione	5,5	20,8	100,0	0,0
	Sanità e assistenza sociale	0,6	7,6	7,4	0,0
	Altri servizi pubblici, sociali e personali	1,5	41,3	100,0	0,0
Beneficiarie	Estrazione di minerali	0,0	11,8	100,0	0,0
	Attività manifatturiere	0,6	12,4	56,7	100,0
	Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas	0,7	25,5	66,7	0,0
	Costruzioni	0,1	5,2	36,8	0,0
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,3	3,5	4,0	33,3
	Servizi di alloggio e ristorazione	0,1	1,5	0,0	0,0
	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0,0	2,8	19,4	50,0
	Attività finanziarie	0,3	0,0	0,0	0,0
	Servizi alle imprese	0,0	5,1	17,9	66,7
	Istruzione	1,3	7,5	50,0	0,0
	Sanità e assistenza sociale	0,0	0,0	3,7	0,0
	Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,4	2,2	100,0	0,0

Tabella A78 - Penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo locale, per classe dimensionale delle unità produttive e settore ATECO 2002 – Anno 2015.

Tipo	Settore ATECO	0-9	10-49	50-249	250 e più
------	---------------	-----	-------	--------	-----------

Aderenti	Estrazione di minerali	23,1	100,0	100,0	0,0
	Attività manifatturiere	7,8	43,7	95,9	75,0
	Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas	6,5	31,9	73,3	0,0
	Costruzioni	3,0	37,2	100,0	0,0
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1,6	10,7	32,0	66,7
	Servizi di alloggio e ristorazione	1,8	9,0	50,0	0,0
	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2,8	18,4	22,2	25,0
	Attività finanziarie	0,8	2,2	0,0	0,0
	Servizi alle imprese	1,8	26,3	25,6	66,7
	Istruzione	6,3	20,8	100,0	0,0
	Sanità e assistenza sociale	0,7	7,6	7,4	0,0
	Altri servizi pubblici, sociali e personali	1,6	43,5	100,0	0,0
Beneficiarie	Estrazione di minerali	0,0	0,0	100,0	0,0
	Attività manifatturiere	0,6	10,8	54,6	91,7
	Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas	1,1	23,4	66,7	0,0
	Costruzioni	0,1	5,8	26,3	0,0
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,1	2,7	8,0	33,3
	Servizi di alloggio e ristorazione	0,0	0,8	0,0	0,0
	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0,0	4,6	25,0	25,0
	Attività finanziarie	0,1	0,0	0,0	0,0
	Servizi alle imprese	0,1	5,1	12,8	66,7
	Istruzione	1,3	11,3	50,0	0,0
	Sanità e assistenza sociale	0,0	2,2	1,9	0,0
	Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,2	10,9	75,0	0,0

Tabella A80 - Dinamica del PIL nella provincia di Trento, nel nord-Est e in Italia, 2001-2014.

	Trentino	Nord-Est	Italia
2001	1,5	1	1,8
2002	-0,9	-0,7	0,3
2003	0,3	0,6	0,2
2004	0,8	2,1	1,6
2005	1	1,3	0,9
2006	1,6	2,7	2
2007	2,2	1,9	1,5
2008	-1,3	-1,6	-1
2009	-3,2	-6,1	-5,5
2010	2,4	2,2	1,7
2011	0,5	1,8	0,6
2012	-1,5	-2,7	-2,8
2013	-0,2	-1,4	-1,7
2014	0,1	-0,2	-0,4

Tabella A81 - Andamento settoriale del valore aggiunto. Anni 1995-2014.

	Agricoltura	Industria escluse costruzioni	Costruzioni	Servizi
1995	2,6	19,7	6,3	71,3
2000	2,7	17,4	6,5	73,5
2005	2,7	19,3	6,4	71,7
2010	3,2	17,1	6,3	73,5
2011	3,3	17	6,5	73,2
2012	3,3	16	6,1	74,5
2013	3,4	16,2	6,1	74,2
2014	3,4	16,5	5,8	74,5

Tabella A82 - Propensione a esportare in Trentino, Nord-Est e Italia. Anni 1995-2014

	Trentino	Nord-Est	Italia
1995	55,3	82,2	68,3
2000	63,2	94,1	78,2
2005	64,7	94,6	79,5
2010	67,2	103,8	88,7
2011	72,2	111,4	97,2
2012	77,6	117,2	103,4
2013	75,5	119,7	104
2014	76,7	124,6	107,3

Tabella A83 - Tassi di attività, di occupazione e disoccupazione totali, maschili e femminili. Anni 2000-2014, provincia di Trento.

	Tasso di attività (15-64)			Tasso di occupazione (15-64)			Tasso di disoccupazione (15+)		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
2000	65,1	75,8	53,9	62,7	73,6	51,3	3,7	--	4,7
2005	67,5	77,1	57,7	65,1	75,2	54,7	3,6	2,5	5,2
2010	68,9	77,2	60,4	65,9	74,4	57,3	4,3	3,5	5,2
2011	69	77,1	60,8	65,9	74,1	57,7	4,4	3,9	5
2012	69,7	76,9	62,4	65,4	72,6	58	6,1	5,5	6,8
2013	70,1	77,6	62,6	65,5	73,3	57,7	6,5	5,3	7,9
2014	70,9	78,2	63,6	65,9	73,4	58,4	6,9	6,1	8,1

Tabella A84 - Numero di imprese attive nella provincia di Trento per sezione ATECO, anni 2009-2015.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Agricoltura, caccia e silvicoltura	13.083	12.867	12.596	12.418	11.958	11.784	11.832
Estrazione di minerali	85	85	83	82	83	81	79
Attività manifatturiere	4.115	4.082	4.026	3.910	3.804	3.740	3.750
Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas	226	239	168	201	224	249	299
Costruzioni	7.964	7.980	7.952	7.742	7.614	7.396	7.219
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	8.778	8.715	8.702	8.610	8.666	8.488	8.431
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2.215	2.218	2.212	2.229	2.262	2.229	2.253
Servizi di alloggio e di ristorazione	4.381	4.463	4.426	4.417	4.489	4.535	4.613
Attività finanziarie	798	813	831	829	864	896	901
Servizi alle imprese	4.267	4.397	4.514	4.567	4.751	4.721	3.651
Istruzione	342	355	358	367	382	377	380
Sanità e assistenza sociale	131	139	144	149	160	174	176
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.046	2.067	2.106	2.117	2.140	2.112	2.142

Tabella A85 - Numero di occupati del Trentino per macrosettore e variazione percentuale rispetto all'anno 2004.

		Agricoltura, caccia e pesca	Industria escluse costruzioni	Costruzioni	Commercio e turismo	Altre attività dei servizi	Totale
2004	N	10.969	42.627	18.666	41.641	101.157	215.059
2005	N	11.293	42.761	19.386	41.812	99.974	215.226
	Var. %	3	0,3	3,9	0,4	-1,2	0,1
2006	N	10.635	40.719	20.867	41.776	103.672	217.669
	Var. %	-3	-4,5	11,8	0,3	2,5	1,2
2007	N	8.910	40.120	22.428	41.366	109.015	221.839
	Var. %	-18,8	-5,9	20,2	-0,7	7,8	3,2
2008	N	8.251	39.96	22.428	42.066	112.846	225.551
	Var. %	-24,8	-6,3	20,2	1	11,6	4,9
2009	N	7.801	41.443	20.8	41.701	115.072	226.817
	Var. %	-28,9	-2,8	11,4	0,1	13,8	5,5
2010	N	7.965	41.62	19.902	40.733	116.407	226.628
	Var. %	-27,4	-2,4	6,6	-2,2	15,1	5,4
2011	N	9.082	41.753	21.592	41.047	114.43	227.903
	Var. %	-17,2	-2,1	15,7	-1,4	13,1	6
2012	N	8.840	41.393	19.233	43.367	114.698	227.531
	Var. %	-19,4	-2,9	3	4,1	13,4	5,8
2013	N	7.775	40.721	18.628	43.909	118213	229.247
	Var. %	-29,1	-4,5	-0,2	5,4	16,9	6,6
2014	N	8.862	42.634	17.928	40.862	121.866	232.152
	Var. %	-19,2	0	-4	-1,9	20,5	7,9

Tabella A86 - Numero di imprese per sezione ATECO 2002 . Anno 2014

	Totale
Agricoltura	1.530
Estrazione di minerali	97
Attività manifatturiere	2.233
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	39
Costruzioni	2.295
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	3.228
Alberghi e ristoranti	3.603
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	623
Attività finanziarie	254
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	2.228
Istruzione	316
Sanità e assistenza sociale	733
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.113
Totale	16.762

Tabella A87 - Numero di imprese per classe di addetti e per sezione ATECO 2002. Anno 2014

	≤9	10-49	50-99	100-199	200-499	≥500	Totale
Agricoltura	1.387	121	14	5	2	1	1.530
Estrazione di minerali	70	26	1	0	0	0	97
Attività manifatturiere	1.725	405	60	27	13	3	2.233
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	22	9	5	1	2	0	39
Costruzioni	2.019	258	16	2	0	0	2.295
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	2.927	263	17	14	5	2	3.228
Alberghi e ristoranti	3.162	428	9	2	1	1	3.603
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	490	115	8	6	1	3	623
Attività finanziarie	191	40	13	6	4	0	254
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	2.031	148	22	11	13	3	2.228
Istruzione	182	124	4	2	4	0	316
Sanità e assistenza sociale	622	81	17	10	2	1	733
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.018	73	10	9	3	0	1.113
Totale	14.459	1.970	182	90	48	13	16.762

Tabella A88 - Imprese attive della provincia di Trento e raggiunte da Fondimpresa per sezione ATECO. Anno 2014.

Settore	% imprese nella provincia	% imprese raggiunte	dinamicità del settore
Agricoltura, caccia, silvicoltura	25,2	6	-
Estrazione di minerali	0,2	0,9	-
Attività manifatturiere	8	42,2	-
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,5	6,9	+
Costruzioni	15,8	9,2	-
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	18,1	12,1	=
Servizi di alloggio e ristorazione	4,8	2,9	=
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	9,7	4,6	=
Attività finanziarie	1,9	0,9	+
Servizi alle imprese	10,1	6,6	+
Istruzione	0,8	2,9	+
Sanità e assistenza sociale	0,4	0,6	+
Altri servizi pubblici, sociali e personali	4,5	4,3	=
Totale	100	100	

Tabella A89 - Imprese attive della provincia di Trento e raggiunte da Fondimpresa per classe dimensionale. Anno 2014.

Classe dimensionale	% imprese nella provincia	% imprese beneficiarie
≤9	86,6	25,1
ott-49	11,4	39,9
50-99	1,1	19,1
100-199	0,5	10,1
200-499	0,3	4,3
≥500	0,1	1,4
Totale	100	100

Tabella A90 - Incidenza dei settori sull'occupazione non agricola nella provincia di Trento, 2014.

	Totale
Estrazione di minerali	0,6%
Attività manifatturiere	22,4%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1,2%
Costruzioni	8,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	15,2%
Servizi di alloggio e ristorazione	13,0%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	7,3%
Servizi alle imprese	18,1%
Istruzione	3,6%
Sanità e assistenza sociale	5,7%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	4,3%
Totale	123.702

Tabella A91 - Numero di lavoratori delle imprese per qualifica, sesso e sezione ATECO 2002. Anno 2014.

	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Apprendisti	Altro	Totale
Estrazione di minerali	84,5	14,1	0,1	0,3	0,8	0	711
Attività manifatturiere	67,3	25,4	2,2	1	3,8	0,3	27.650
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	47,1	46,3	4,1	1,9	0,5	0	2.497
Costruzioni	76,3	16	0,2	0,2	7,3	0	10.687
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	31	61,7	1,4	0,4	5,5	0	18.765
Servizi di alloggio e ristorazione	85,3	8,5	0,2	0	5,9	0	16.027
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	60,7	34,9	2,8	0,4	1	0,2	9.000
Attività finanziarie	0,2	70,3	26,2	2,1	1,2	0	5.229
Servizi alle imprese	40	53,1	2,1	0,6	3,9	0,3	17.261
Istruzione	22,2	77	0,3	0,1	0,3	0	4.507
Sanità e assistenza sociale	29,5	67,4	0,3	0,5	1,2	1,1	7.015
Altri servizi pubblici, sociali e personali	53,5	36,6	2,1	0,6	6,2	1	5.375
Totale	53,3	39,3	2,6	0,6	4,1	0,2	124.702

Tabella A92 - Numero di lavoratori delle imprese per classe di età e sezione ATECO 2002. Anno 2014.

	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	over65	Totale
Estrazione di minerali	12	72	201	292	126	7	710
Attività manifatturiere	1746	5779	8830	8214	2989	95	27.650
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	37	195	336	600	327	3	1.497
Costruzioni	1106	2860	3116	2619	937	41	10.679
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1730	4684	5576	4875	1770	130	18.765
Servizi di alloggio e ristorazione	2819	4433	4107	3348	1197	131	16.033
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	245	1416	2552	3026	1699	56	8.994
Attività finanziarie	60	997	1646	1738	789	3	5.231
Servizi alle imprese	1334	4676	5273	4163	1698	102	17.246
Istruzione	101	827	1246	1537	771	21	4.503
Sanità e assistenza sociale	359	1735	2136	1974	770	45	7.018
Altri servizi pubblici, sociali e personali	565	1202	1387	1407	769	45	5.375
Totale	10113	28876	36407	33789	13839	677	123.701

Tabella A93 - Composizione dei lavoratori trentini e dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa. Anno 2014.

Variabile	Modalità	% lavoratori della provincia	% lavoratori raggiunte
Genere	Maschi	57,5	70,2
	Femmine	42,5	29,8
Età	15-24	8,2	2
	25-34	23,3	14,7
	35-44	29,4	30,4
	45-54	27,3	34,5
	55-64	11,2	18,1
	Over65	0,5	0,4
Inquadramento professionale	Impiegati	39,3	40
	Operai	53,3	55,8
	Quadri	2,6	4,3
Titolo di studio	Nessun titolo/licenza elementare	1,6	6,1
	Licenza media	23,2	32,2
	Diploma	55,1	48,1
	Laurea	20,1	13,6
Totale		100	100

Tabella A79 - Penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo locale (lavoratori), per settore ATECO 2002 – Anni 2014-2015

Settore ATECO	2014	2015
Estrazione di minerali	89,3	94,8
Attività manifatturiere	72,0	72,3
Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas	60,8	60,8
Costruzioni	42,0	43,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	12,6	15,6
Servizi di alloggio e ristorazione	6,7	8,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	43,4	31,3
Attività finanziarie	1,5	1,1
Servizi alle imprese	20,4	24,6
Istruzione	9,1	9,2
Sanità e assistenza sociale	7,0	7,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	25,7	24,5
Totale complessivo	32,6	33,1

ALLEGATO 3: INTERVISTE / FOCUS GROUP

Il piano di lavoro, a supporto dell'attività di ricerca qualitativa prevista per l'implementazione di evidenze utili a comprendere il quadro statistico emerso e/o per validare i risultati emersi e le interpretazioni in esito all'attività di riflessione critica del gruppo di lavoro, ha visto il coinvolgimento di 21 interlocutori privilegiati, coinvolti in contesti sia di intervista che di focus group.

Hanno partecipato alle attività di ricerca qualitativa:

- Andreini Nicolò, Confindustria Trento, Assoservizi
- Arighi Luca, BLM Group – Adige SpA
- Armeni Elisa, Associazione artigiani e piccole imprese di Trento
- Baldo Pierangelo, Confindustria Trento
- Bezzi Michele, CSIL del Trentino
- Biscaglia Antonio, Delta informatica SpA
- Bozzoli Alessandro, Fondazione Bruno Kessler
- Coscia Simona, BLM Group - Adige SpA
- Failoni Giuseppe, Agenzia del Lavoro di Trento
- Fedrizzi Barbara, Trentino Export
- Ianeselli Franco, CGIL del Trentino
- Mezzetti Luca, Università degli Studi di Trento
- Michelini Michele, Servizio Europa, Provincia autonoma di Trento
- Nidasio Claudio, Università degli Studi di Trento
- Pancheri Francesco, Ufficio Fondo Sociale Europeo, Provincia autonoma di Trento
- Poletto Maria Cristina, Confindustria Trento
- Pomini Lorenzo, CISL del Trentino
- Rambaldo Elisa, IKANOS srl
- Santini Alessandro, Confindustria Trento
- Schena Stefano, FORMAZIONE SpA
- Tomasi Gianni, UIL del Trentino

Le interviste sono state guidate dalle tracce schematizzate dalle seguenti schede.

Tipologia di interlocutori	Elementi di contesto e domande “stimolo”
<i>Parti Sociali</i> <i>Referenti tematici delle associazioni imprenditoriali Aziende</i>	Alla luce, → dei <i>fattori</i> che possono "fare la differenza" in termini di competitività (ad esempio, caratteristiche e qualità del prodotto, affidabilità percepita dal cliente, livello di servizio offerto al cliente, tempo di concezione/realizzazione dei nuovi prodotti, conoscenza del mercato, flessibilità del processo produttivo, costo del prodotto) → dei <i>processi-chiave aziendali</i> che più di altri riflettono le decisioni strategiche esposte ai fattori di competitività (ad esempio, gestione della relazione con il mercato, ricerca e sviluppo, gestione della produzione, gestione del processo di vendita, gestione e formazione delle risorse umane, pianificazione della produzione, qualità, approvvigionamento e logistica, pianificazione delle risorse economiche e finanziarie, promozione) → delle recenti <i>performance dell'economia</i> trentina (in termini di produzione, esportazione, occupazione, ricerca & sviluppo) → del quadro “<i>sicurezza sul lavoro</i>” connotativo la realtà produttiva provinciale → delle <i>evidenze</i> offerte dall'analisi degli spazi operativi di Fondimpresa ✓ Qual è il grado di coerenza tra le attività realizzate ed i fabbisogni che esprime il territorio? ✓ Qual è il grado di rilevanza dei settori economici raggiunti alla luce delle caratteristiche del contesto socio-economico provinciale e delle sue tendenze (pregresse post 2009 e di prospettiva per il medio periodo)? ✓ In che misura gli interventi formativi hanno affiancato e/o favorito settori più rilevanti e/o più dinamici dell'economia? ✓ In che misura le diverse tipologie di lavoratori raggiunti dall'attività di Fondimpresa risultano rilevanti rispetto al contesto occupazionale provinciale? ✓ In che misura il profilo di fabbisogno emerso e intercettato dall'operatività di Fondimpresa risulta coerente e rilevante rispetto al più generale quadro economico territoriale, alle opportunità e strategie di sviluppo di crescita delle aziende, all'adattabilità dei lavoratori? ✓ Quale profilatura qualitativa connota in prospettiva il fabbisogno per le imprese nonché per i lavoratori? ✓ Quali tipologie di competenze chiave e strategiche associabili a fabbisogni prospettici sono strategiche per lo sviluppo del capitale umano provinciale e la crescita delle imprese operanti nel contesto trentino? ✓ Quanto la formazione, ed eventualmente rispetto a quali tematiche e con quali modalità, sarà leva strategica per fronteggiare le future esigenze di riqualificazione dei lavoratori e per sostenere lo sviluppo e la competitività dell'impresa a livello provinciale? ✓ Quale può essere in prospettiva il ruolo che può giocare Fondimpresa nella risposta ai “fattori di domanda formativa” individuati?

Tipologia di interlocutori	Elementi di contesto e domande “stimolo”
Decisori e governance della formazione pubblica	Alla luce, → delle <i>strategie</i> di formazione professionale pubblica che si possono desumere dagli atti provinciali → del <i>quadro attuativo</i> degli interventi di formazione pubblica provinciale emergente dalle analisi di monitoraggio ✓ Quali sono le strategie programmatiche rispetto alla formazione continua di carattere pubblico nel contesto provinciale in riferimento al periodo dato e nella prospettiva di medio periodo? ✓ Quante risorse economiche risultano impegnate a supporto dell’attuazione della formazione continua pubblica? ✓ Quali sono gli ambiti presidiati (aree professionali, target group, tematiche) dalla programmazione formativa pubblica provinciale? ✓ Quali sono gli “spazi formativi” non coperti dalla programmazione pubblica e che potrebbero essere coperti dall’azione di Fondimpresa? ✓ Quale tipo di interazione e grado di complementarietà si possono individuare tra l’azione formativa pubblica e quella di Fondimpresa?
Interlocutori del mondo della ricerca, del trasferimento tecnologico, dell’innovazione	Alla luce, → delle <i>politiche e strategie</i> provinciali di sostegno dell’economia, della ricerca, dell’innovazione → del <i>quadro attuativo e prospettico degli interventi</i> in tema di strategia di specializzazione intelligente adottata dall’amministrazione provinciale → dell’<i>evoluzione emergente e prospettica</i> degli strumenti e dei fattori abilitanti in relazione al salto tecnologico e alla produttività ✓ Quali sono i tratti essenziali e più significativi del fabbisogno emergente da scenari evolutivi correlati alle politiche e alle strategie provinciali e/o identificabili considerando scenari di carattere più generale? ✓ Quali tipologie di competenze chiave e strategiche, associabili a fabbisogni generati dagli scenari precedentemente evocati, sono fattore di sviluppo del capitale umano e di crescita delle imprese? ✓ Quale può essere il ruolo che può giocare la formazione, e nello specifico l’azione di Fondimpresa, nella risposta a questi fabbisogni?

<i>Tipologia di interlocutori</i>	Elementi di contesto e domande “stimolo”
Soggetti attuatori azioni formative Fondimpresa	Alla luce, ✓ del quadro di <i>relazione, assistenza e fornitura di servizi</i> formativi alle imprese? ✓ delle <i>esperienze di carattere attuativo</i> di azioni formative Fondimpresa? ✓ delle <i>evidenze</i> offerte dall’analisi degli spazi operativi di Fondimpresa ✓ delle <i>profilature di fabbisogno</i> emerse sia dall’azione di Fondimpresa sia dall’evoluzione degli scenari economici, tecnologici, organizzativi, di mercato ✓ Quali tipologie, in generale, di imprese sono maggiormente propense all’attivazione di azioni formative sostenute da Fondimpresa? ✓ Attraverso quali modalità viene attuata l’identificazione, la lettura e interpretazione dei fabbisogni formativi? ✓ Quali sono gli obiettivi che le aziende raggiunte da Fondimpresa intendono perseguire attraverso le azioni formative? ✓ Quali strategie sono messe in atto dalle imprese (riqualificazione, reclutamento da mercato del lavoro esterno, ecc.) per fronteggiare i propri fabbisogni formativi? E rispetto a quali tematiche formative? ✓ Quale profilatura qualitativa connota il fabbisogno espresso da imprese e lavoratori? ✓ In che misura il profilo di fabbisogno emerso e intercettato da Fondimpresa risulta coerente e rilevante rispetto al più generale quadro economico territoriale, alle opportunità e strategie di sviluppo di crescita delle aziende, all’adattabilità dei lavoratori? ✓ Quali tipologie di competenze (competenze tecnico-professionali e/o competenze trasversali) emergono come strategiche per lo sviluppo del capitale umano e la crescita delle imprese? ✓ Quanto la formazione è stata poi effettivamente idonea ad accompagnare le esigenze di riqualificazione dei lavoratori coinvolti e a sostenere lo sviluppo e la competitività dell’impresa? ✓ Qual è il livello di sensibilità verso la formazione continua intesa come leva di crescita competitiva da parte delle imprese? ✓ Qual è il livello di consapevolezza della leva formativa per l’adattabilità e l’occupabilità nonché per la valorizzazione della professionalità e dell’accrescimento delle competenze anche in un contesto di crisi aziendali e di politiche di <i>flexsecurity</i>? ✓ Sono individuabili a livello territoriale casi significativi di sviluppo di processi formativi a livello aziendale, settoriale, in grado di assicurare un’elevata “capacità di intercettazione” dei fabbisogni da parte di Fondimpresa?